QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

MERCOLEDI' 22 Novembre 1950
Anno VI - Num. 277
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. B. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 640 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3650, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

# Le spese militari

Nella settimana scorsa il Consiglio dei ministri ha discusso dell'incremento da dare alla preparazione difensiva. Fra le richieste del ministro interessato, confortate dalle informazioni del ministro del Commercio estero, anch'egli da poco tornato dall'America, e le resistenze del ministro del Tesoro, non risulta che siano state prese decisioni concrete. Ragion per cui è da ritenere che la questione sarà oggetto di ulteriore studio. Così stando le cose è interessante fare il punto sulla complessa materia.

Il potenziamento delle nostre forze armate, nel quadro del Patto Atlantico, ha tre sorgenti alle quali attingere: il bilancio, il P.A.M. (trasformato ora in super-P.A.M. con l'aumento dei fondi deliberati dagli Stati Uniti allo scopo di accelerare il riarmo europeo) e il «Mutal Aid».

Sotto la formula del «Mutal Aid» vanno gli accordi tra i Paesi europei, intesi ad armonizzare gli armamenti con le singole necessità e possibilità industriali e sociali, il che si attua con commesse scambievoli al fine di favorire l'incremento di produzione e l'assorbimento di disoccupati. L'argomento tocca da vicino le nostre possibilità produttive, notevoli soprattutto in materiali, auto- e mezzi navali, che sembrano particolarmente interessare i nostri alleati, in manufatti tessili e di equipaggiamento, in armi leggere, munizioni e strumenti tecnici.

Con il P.A.M., entrato in funzione con la stipulazione del Patto Atlantico, gli Stati Uniti inviano armi all'Europa. Trasformandolo in super-P.A.M., con deliberazione presa dopo la guerra di Corea, gli Stati Uniti hanno posto la pregiudiziale, ricordata recentemente anche dal nostro ministro degli Esteri alla Camera, che l'incremento dei rifornimenti sarà in relazione allo sforzo che gli Stati interessati compiranno per conto loro. Nella circostanza fu convenuto di elaborare un piano triennale; e Inghilterra e Francia, fra le Potenze maggiori, hanno sollecitamente presentato i loro programmi, nei quali hanno tradotto in cifre le esigenze complessive, ripartendole in due quote: una a loro carico, l'altra a carico degli Stati Uniti, sotto forma di rifornimenti materiali ed aiuti finanziari. L'Italia non ha finora presentato, a quanto risulta ufficialmente, il suo piano ed ha perciò tuttora partita aperta, il che non esclude tuttavia che sia in corso un notevole acceleramento nell'invio dei materiali già preventivati.

In questo quadro, il bilancio militare, con tutta evidenza, assume un'importanza di primo piano, sia diretta che indiretta. Ma prima di discutere di aumenti (argomento che d'altra parte esula dagli scopi di questo articolo), occorre rendersi brevemente conto delle possibilità offerte dai fondi già stanziati.

Il bilancio, integrato da 50 miliardi straordinari deliberati dal Consiglio dei ministri, ammonta complessivamente a 380 miliardi: somma da cui occorre detrarre circa 80 miliardi per i carabinieri, per le pensioni, per personale civile esuberante, per l'aviazione civile ed altre incombenze di minor rilievo.

Restano in cifra tonda 300 miliardi. A questi bisogna aggiungere, come ha rilevato il ministro del Tesoro, una somma non precisata che, pure essendo inserita in altra sede del bilancio statale, riguarda tuttavia forniture destinate allo incremento della difesa. La prima grande ripartizione che interessa l'indirizzo militare del Paese, è quella fra le tre forze armate. Materia tecnica, ma a sfondo squisitamente politico, che non è stata finora trattata nella sua sede competente, il Consiglio supremo della Difesa, perchè il progetto che lo istituiva si è trascinato per due anni sui banchi del Parlamento. E' auspicabile perciò che il Consiglio che oggi inizia finalmente la sua attività, non tardi a prendere in esame tale problema e a rivedere un indirizzo che non può dirsi del tutto rispondente alle nostre esigenze difensive, indubbiamente maggiori e più urgenti nei settori terrestre ed aereo che non in quello navale. Il Parlamento, a sua volta, avrà modo di discuterne in sede di approvazione dello stanziamento straordinario dei 50 miliardi. Per i quali è tuttavia opportuno avvertire subito che una quota molto ragguardevole è già stata ipotecata per gli aumenti al personale, in servizio ed in pensione, e per le spese relative all'accrescimento del contingente al limite consentito dal trattato di pace. E la rimanenza, con tutta probabilità, sarà in gran parte assorbita dalle maggiorazioni verificatesi recentemente nei costi delle materie prime.

Il bilancio militare, come qualsiasi altro, comporta due grandi partite di spese: quelle di esercizio e quelle per il potenziamento. E' evidente che saggia amministrazione è quella che riesce a risparmiare sulle prime a vantaggio delle seconde. Ma occorre purtroppo riconoscere che l'esiguità complessiva consente uno scarso margine, essendo una gran parte del disponibile assorbita dalle spese per il personale: un soldato costa sulle mille lire al giorno e su queste non è certo possibile fare economie, come non se ne possono fare sul trattamento individuale dei quadri, ufficiali e sottufficiali, già sin troppo modesto. Il che non toglie tuttavia che si debba anche in questo settore fare un accurato esame degli organici, per i quali è in elaborazione un progetto di legge su cui sarà chiamato a discutere il Parlamento.

Nel quale Parlamento, in sede di esame di bilancio, si sono già avuti in un ponderato discorso al Senato, alcuni rilievi su spese che, pur essendo modeste, non sono state ritenute adeguate allo scopo e comunque eccessive, come quelle per lavori demaniali dell'esercito e per lavori inerenti alle piazzeforti ed al servizio automobilistico della marina.

Ma sarebbe vano illudersi di potere incrementare con le economie, sia pure doverose, nelle spese di esercizio, il potenziamento del nostro apprestamento difensivo. Basti considerare che il P.A.M. ci procura bensì le armi, ma con una limitata dotazione di munizioni, che per ora copre solo il fabbisogno per l'addestramento. D'altra parte, il rifornimento munizioni è in guerra il più ingente dei servizi, ragione per cui abbiamo tutto l'interesse a produrle in casa, ciò che possiamo fare. Ma per accantonare dieci giornate di fuoco per una sola divisione, come già ho avuto occasione di segnalare su queste colonne, occorrono sui 5 miliardi, mentre il nostro bilancio prevede, per ora, per tutto il servizio d'artiglieria (che comprende, oltre le munizioni, le spese per armi, carreggio, buffetterie, ed altri materiali) due miliardi.

Ragionamenti analoghi potrebbero farsi per molti altri settori, ai quali dobbiamo provvedere noi, dagli autotrasporti all'equipaggiamento, dai mezzi sanitari ai materiali di collegamento. Mi limiterò ai primi, per non andare troppo oltre. Il bilancio prevede per il servizio automobilistico dell'esercito 7 miliardi, comprensivi di ogni spesa di esercizio, riparazioni e rinnovazioni. Ora, il mezzo meno oneroso, l'autocarro, costa 4 milioni; e ogni divisione ha in dotazione oltre 1500 autocarri (importo 6 miliardi), senza contare i trattori, rimorchi ed altri mezzi speciali!

L'ulteriore potenziamento della difesa dipende quindi dagli stanziamenti, dalla cui entità deriverà la gradualità nel tempo della nostra preparazione.

**Gabriele Boglione**

## Oggi Einaudi insedierà il Consiglio Supremo di Difesa

Roma, 21 novembre.

Domani mattina al Quirinale avrà luogo l'insediamento del Consiglio supremo della Difesa sotto la presidenza di Luigi Einaudi. Interverranno: De Gasperi, Sforza, Pacciardi, Scelba, Pella, Togni ed il capo di S. M. gen. Marras.

## Passo collettivo di sindaci contro i licenziamenti

Milano, 21 novembre.

Su invito del sindaco di Milano, avv. Greppi, si sono riuniti oggi nella sede del municipio, i sindaci di nove città del Settentrione, per studiarvi il problema dei licenziamenti delle grandi industrie metalmeccaniche e siderurgiche. Assente il sindaco di Torino, ma comunque furono egualmente presentati i problemi di alcune industrie piemontesi. Ai sindaci si sono in seguito aggiunti i rappresentanti politici e sindacali con alcuni interventi nelle varie discussioni.

Il sindaco Greppi ha prontamente ribadito i concetti di riunire in un problema di carattere nazionale le molte questioni locali, ed esercitare così una più efficace pressione sul governo.

NOVE ORE DI CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Lo spirito e le norme della legge contro il fascismo

**Il Prefetto della provincia ha il potere di sospendere l'attività del Movimento qualora esso costituisca pericolo grave per l'ordine pubblico - Reclusione, interdizione e decadenza dall'elettorato attivo e passivo per i colpevoli di apologia - Sequestro delle pubblicazioni - Proposte di Piccioni per la riforma del Codice per il boicottaggio economico e il sabotaggio militare**

Roma, 21 novembre.

A conclusione di due sedute durate complessivamente circa nove ore, il Consiglio dei Ministri ha stasera approvato gli otto articoli del disegno di legge intitolato «Modifiche e integrazioni alla vigente legislazione in materia di repressione dell'attività fascista». Dopo il lungo lavoro, Scelba appariva particolarmente soddisfatto.

### Lunghe consultazioni

L'esame del progetto si è svolto in tre tempi. Stamattina, prima ancora che il Consiglio si iniziasse, De Gasperi ha avuto una nuova consultazione con il Guardasigilli. E' durata a lungo e se ne sono tratte deduzioni di qualche difficoltà che fosse ancora da superare tra i maggiormente interessati al progetto stesso, cioè De Gasperi, Scelba e Piccioni, una terna in cui De Gasperi avrebbe avuto funzioni di mediatore tra uno Scelba oltranzista ed un Piccioni più moderato.

Verso le 10 e mezzo è cominciato il secondo tempo con la riunione del Consiglio dei Ministri. Mancavano soltanto D'Aragona, ammalato, Sforza e La Malfa, trattenuti a Strasburgo dai lavori del Consiglio d'Europa. La riunione è durata più di quattro ore, terminando poco prima delle tre del pomeriggio. Tutto quel tempo è stato impiegato in una discussione generale, giungendosi all'approvazione dei concetti informatori del provvedimento nelle sue linee essenziali. Poi si è passati all'esame del primo articolo della legge, e si è riaperta una discussione ampia ed approfondita: la presenza nel Gabinetto di tanti avvocati di professione ha dato infatti luogo ad una serie di esercitazioni di tecnica giuridica che non inopportunamente hanno integrato le considerazioni politiche.

Uscendo al termine della riunione, solamente De Gasperi ha parlato ai giornalisti: «Nessuno si stupisca della durata dei nostri lavori. Io del problema mi son dovuto già occupare nel 1945 e nel 1947 e so bene che tutte le volte è stato difficile arrivare ad una rapida intesa. Tuttavia questa volta siamo già molto avanti».

Il Viminale si è affollato di ministri e di giornalisti; il nuovo appuntamento per l'inizio del terzo tempo è stato dato per le cinque. Così il lavoro è ricominciato, durando più di quattro ore. Solo alle nove e mezzo, i ministri hanno infatti lasciato l'aula del Consiglio.

### Chiarimenti di Scelba

Scelba con i giornalisti è stato cordiale, affabile, quasi espansivo. Ricevendoli nel suo studio, ha ampiamente illustrato il testo del progetto: «Richiamo — ha detto cominciando — la vostra attenzione specialmente sulla norma relativa alla ricostituzione del partito fascista. Essa è profondamente diversa da quella contenuta nella legge 3 dicembre 1947 ed è inutile dirvi che, a nostro giudizio, è assai migliore, intendo dire molto più chiara ed efficace. Abbiamo infatti definito che ricostituzione del partito fascista si ha quando [illegible] organizzazioni, associazioni o movimenti che perseguano attività antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista o che svolgano, programmaticamente e praticamente, l'esaltazione di metodi, di fatti e di principi esteriori di carattere fascista».

A questo punto Scelba ha ricordato che nella vecchia legge si richiedevano gli estremi del ricorso alla violenza e l'esistenza di formazioni militari o paramilitari: la nuova, quindi, colpisce una serie ben più numerosa di casi. Non li specifica in una casistica, che sarebbe stata estremamente ardua, e in ogni modo non esauriente; ma lascia al magistrato il compito di accertare se si verifichino le condizioni previste. Così pure il giudizio del magistrato si punterà su quelle esteriori manifestazioni «di carattere fascista», che possono anche essere il canto di inni e l'uso rituale di saluti e di appelli, ed egli dovrà volta per volta valutarne la gravità. Qualora ricorressero gli estremi del reato, il magistrato nella sentenza di condanna degli imputati includerà l'ordine di scioglimento dell'organizzazione, associazione o movimento al quale appartengono.

Su un'altra norma di notevole importanza Scelba ha richiamato l'attenzione dei giornalisti. Quando sia stata sporta denuncia di ricostituzione del partito fascista a carico di una determinata organizzazione, il prefetto della provincia nella quale l'organizzazione svolga la sua azione ha il potere di ordinare la sospensione di ogni sua attività, qualora questa possa costituire un pericolo grave per l'ordine pubblico. Se l'organizzazione incriminata ha sviluppo interprovinciale, competente ad ordinarne la sospensione è il Ministro dell'Interno. Insieme alla sospensione, il potere esecutivo può ordinare altresì l'adozione di provvedimenti cautelativi nei confronti del patrimonio.

Praticamente tutta la forza della legge sta in questa norma della «sospensione». L'autorità di P. S. fa la sua denuncia, il prefetto proibisce nelle more del giudizio lo svolgimento di ogni attività, il patrimonio è sequestrato. Verrà il giudice, poi, a stabilire con la sua sentenza, se la sospensione debba decadere o essere trasformata in ordine di scioglimento, ma è più che chiaro che il potere esecutivo ha in questo modo il mezzo di fronteggiare ogni emergenza.

L'istituto della «sospensione» era già stato prospettato in sede di Costituente discutendosi la legge [illegible] allora — ha detto Scelba — la proposta non fu accolta per ragioni di opportunità politica». Di quella proposta, comunque, lo stesso Scelba già si è valso più volte come di un precedente: in queste settimane, nel proibire che si svolgesse a Bari il congresso del M.S.I. e anche prima, diversi mesi fa, in coincidenza con l'incursione squadristica alla Garbatella, l'autorità prefettizia vietò in diverse province ogni manifestazione missina.

Nella sua parte di minore importanza la legge colpisce il reato di apologia di fascismo: commesso da singoli, la pena relativa è di due anni di detenzione e, a seconda della gravità dei casi, viene altresì comminata la decadenza dall'elettorato attivo e passivo e l'interdizione dai pubblici uffici. Se il reato è commesso a mezzo della stampa o con altri strumenti di propaganda, la pena è aumentata di un terzo, con l'aggiunta di una multa da 30 mila lire ad un milione. Sempre in materia di stampa, la legge prevede il caso di assoluta urgenza nel sequestro di [illegible] facoltà al potere esecutivo, a condizione che entro 24 ore l'autorità giudiziaria convalidi il provvedimento. Mancando la convalida, il sequestro decade.

### Procedura d'urgenza

Chi dirige o promuove la ricostituzione del partito fascista è punito con detenzione da uno a cinque anni; chi ne fa parte, con pene fino a 2 anni. Se militare, la pena è prevista da due a quindici anni e il reato comporta l'emissione del mandato di cattura. Competenti al giudizio sono, in ogni caso, i Tribunali e le Corti di Assise: vista la delicatezza della materia, non si adisce il Pretore nemmeno nei reati di minore entità. La legge ha carattere provvisorio: sarà, cioè, in vigore fin tanto che non sarà stato aggiornato in questa parte il Codice Penale e sarà presentata al Parlamento colla richiesta di una discussione di urgenza.

Come si vede la legge è severissima. Se la misura delle pene è stata diminuita rispetto a quelle prevista nel '47 (e [illegible] fatto, per non infierire contro i militanti neo fascisti, quasi tutti giovanissimi) è infatti chiaro che la nuova definizione della ricostituzione del partito fascista è molto lata. Offre pertanto numerosissime possibilità di denunce, ed a queste può far seguito, mercè il nuovo istituto, la sospensione dell'attività di un movimento. Rimarrà forse, come prima, difficile ottenere una sentenza di scioglimento, ma la sospensione è alla portata del potere esecutivo che, all'occorrenza, non mancherà di valersene.

A conclusione dell'esame di questo disegno di legge il Guardasigilli ha esposto le linee di riforma del Codice Penale che già da tempo sono in progetto per la parte che riguarda il boicottaggio economico e il sabotaggio militare: e ciò ha voluto significare che si guarda non solamente a destra, ma altresì alle minacce dell'estremismo di sinistra.

v. g.

# Attesa e apprensione negli ambienti neo-fascisti

**Colloquio d'un esponente nostalgico con Scelba e chiare dichiarazioni del Ministro - Proteste dell'on. Mieville al Questore**

Roma, 21 novembre.

Le ottimistiche previsioni fatte ieri sera in via del tutto confidenziale da un funzionario inquirente sull'attentato di giovedì scorso hanno provocato il blocco degli uffici della squadra politica della questura, ai quali viene interdetto l'accesso. Comunque le impressioni di ieri vengono confermate da fonte autorevole; qualcosa di sicuro è già nelle mani della polizia; resta a vedere quali sviluppi possono prendere oggi le indagini dopo i fatti accertati nel corso degli ultimi giorni.

L'on. Mieville, del M.S.I., è stato ricevuto stamane dal questore, unitamente ad uno dei legali del suo partito. Il parlamentare ha protestato per i fermi e le perquisizioni operati tutti in ambienti neofascisti sostenendo anche l'illegalità di certi termini in cui sono stati eseguiti. Nel brevissimo colloquio, il dott. Politi ha affermato che nessuna illegalità è stata commessa e che severe ragioni d'ufficio gli impedivano di essere preciso così come avrebbe desiderato.

Mentre il M.S.I. continua a sostenere di avere impostato la sua lotta politica sul puro piano democratico — a tale scopo il segretario generale De Marsanich ha tenuto oggi anche una conferenza stampa — dichiarando che sarebbe il governo attuale ad usare invece sistemi dittatoriali, il ministro Pacciardi ha informato il segretario del P.R.I. di essere a sua disposizione nel caso e nei modi in cui questi ritenga opportuno di accettare l'invito del comitato romano del P.L.I. per un dibattito pubblico sulle istituzioni democratiche.

Su un quotidiano della capitale di ispirazione prettamente nostalgica, un esponente neo-fascista, che fu già una nota personalità del fascismo, racconta stamane di aver avuto occasione d'incontrarsi con l'on. Scelba, al quale ha fatto presente di tener conto che gli uomini che egli intende colpire con le leggi in preparazione sono cristiani e praticamente alleati della D. C. contro il comunismo. [illegible] sto — al dire dello scrivente — che «il fascismo era stato la rovina d'Italia, che nella clemenza si era andati oltre ogni limite rendendo la libertà persino ad assassini e che a lui incombeva il dovere di operare affinchè il fascismo non si risollevasse mai più». Illogiche le illazioni che l'articolista trae da tali dichiarazioni, illazioni così esasperate da affermare che il modo di ragionare dell'on. Scelba è identico a quello di Togliatti.

Un fiero colpo tuttavia hanno ricevuto gli ambienti neofascisti dalla pubblicazione della sentenza istruttoria che assolve in pieno l'ammiraglio Maugeri dalle infamanti accuse. Uno dei testimoni che più hanno contribuito alla difesa dell'alto ufficiale è stato proprio Valerio Borghese, l'uomo che i nostalgici sperano trasformare in un nuovo duce. L'ex-comandante della X Mas tuttavia non ne vuol sentire parlare ed anzi evita qualsiasi rapporto con il M.S.I.

*LA COREA E IL DIFFICILE MOMENTO INTERNAZIONALE*

# Tentativi inglesi e francesi per trovare un compromesso

***Mentre la delegazione cinese è in viaggio, Londra e Parigi cercano di far opera di mediazione tra gli Stati Uniti e la Russia - Significativa mossa ai Comuni***

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

*La Francia attribuisce una grande importanza ai tentativi di soluzione della crisi coreana che essa prepara d'accordo cogli Stati Uniti, ma specialmente coll'Inghilterra. Il teatro principale della trattativa, o piuttosto della preparazione alla trattativa, perchè manca finora la controparte, cioè la Cina comunista, è la sede delle Nazioni Unite, Lake Success; ma anche nelle capitali europee, che ispirano e guidano il tentativo, si possono raccogliere informazioni interessanti. C'è anzi una certa ansietà sull'esito e si attende l'arrivo della delegazione cinese a Lake Success per studiare il suo comportamento e dedurre un orientamento più preciso sulla sua indipendenza dalla Russia e sulla possibilità, conseguentemente, di raggiungere un compromesso.*

*Lo scopo e la preoccupazione principale del governo francese, e anche di quello inglese, consistono nell'evitare uno scontro diretto tra le Nazioni Unite, e cioè gli Stati Uniti, e la Cina. Non si vuole che la potenza americana si impigli sempre di più pericolosamente nel continente asiatico e si temono gli scatti di Mac Arthur e le tendenze avventurose di alcuni parlamentari repubblicani, più inclini ad impegnarsi in Oriente che non in Europa.*

*Ora è venuto il momento di mettere in pratica questa politica giustamente prudente. Due circostanze impongono di avanzare subito alcune proposte precise: il raggiungimento del confine cino-coreano da parte delle colonne americane e l'imminente arrivo dei cinesi in America. E allora bisogna prima sapere quali proposte il Dipartimento di Stato, nell'attuale eccitamento dell'opinione americana, sia pronto ad accettare per poterle poi sottoporre ai delegati di Mao Tse.*

*Come già si sapeva da qualche giorno, l'abbozzo di progetti anglo-francesi prevede la formazione di una zona cuscinetto smilitarizzata al confine tra la Corea e la Cina, ma esclusivamente in territorio coreano. La zona sarebbe amministrata dalle Nazioni Unite, eventualmente colla partecipazione della Cina che, se tenesse un atteggiamento conciliante, potrebbe venire ammessa nell'organizzazione.*

*Questo progetto, che non viene ancora confermato in questi esatti termini da fonte ufficiale, avrebbe lo scopo di rassicurare Mao Tse sulle intenzioni americane e di impedire ogni possibilità fisica di urto fra le due parti. Ma esso può essere accettato dagli Stati Uniti? L'opposizione di una parte dell'opinione pubblica e del Congresso è sicura: il solo fatto che le avanguardie giunte fino alla Yalu dovranno retrocedere solleverà vive proteste e resistenze. Nemmeno la accettazione cinese, d'altronde, è sicura. E' difficile dire, in definitiva, se le buone intenzioni di Parigi e di Londra troveranno un ambiente favorevole.*

*Se ora spostiamo lo sguardo sulle prospettive europee, troviamo altre nubi. Le difficoltà del riarmo germanico aumentano: alla riluttanza francese si somma quasi apertamente la riluttanza tedesca, che viene confermata dalla vittoria della socialdemocrazia in due Stati della Repubblica federale.*

*Il malumore americano si manifesta per ora principalmente verso la Francia. Le dure parole del New York Times, che giudica questo paese impari alle necessità di grandezza del momento e lo considera paralizzato tra la paura della Russia e la paura di rimanere debole, sono registrate a Parigi con dolore, ma insieme con la constatazione che esse riflettono lo stato d'animo della classe dirigente americana.*

*Il pericolo per l'Europa è grave: assorbiti in Asia dalla forza delle circostanze e dalle tendenze di una parte dei loro dirigenti, delusi e irritati dalle esitazioni e dai timori degli europei, gli Stati Uniti potrebbero a un certo momento voltare le spalle all'Europa continentale. Con ciò essi farebbero certamente danno a se stessi, ma più ancora a noi tutti.*

d. b.

Tramite l'ambasciatore svedese

## Proposte americane presentate a Pechino?

*(Dal nostro corrispondente)*

Stoccolma, 21 novembre.

Il delegato cinese al congresso di Varsavia ha specificato che il governo di Pechino ha dato alla delegazione in viaggio per New York l'incarico di presentare — agli americani e alle Nazioni Unite — le sei seguenti proposte e richieste: 1) pacifico compromesso del conflitto della Corea — non si dice a quali condizioni —; 2) garanzia da parte dell'UNO in generale e americana in particolare che non verranno effettuati altri interventi armati per influire sul corso degli avvenimenti politici nei paesi asiatici; 3) ritiro delle truppe americane da Formosa e della squadra navale dalle acque di quest'isola; 4) qualifica di criminale di guerra al generale Mac Arthur con le conseguenze previste dalle leggi internazionali; 5) abolizione dell'arma atomica; 6) disarmo contemporaneo eguale da parte di tutte le nazioni.

Se veramente queste sono le istruzioni ricevute dalla delegazione che dovrà trattare a New York è facile comprendere che nè da queste trattative, nè dal tentativo di mediazione che starebbe facendo l'ambasciatore svedese in Cina, si può sperare qualche risultato positivo. A Stoccolma non si conferma ma anche non si smentisce che Torsten Hammarstroem, ambasciatore svedese a Pechino, sia stato incaricato dal governo degli Stati Uniti di presentare proposte a Mao Tse; ma nello stesso tempo si fa notare che il tono della stampa cinese non fa presagire nulla di buono. A meno che non si tratti — il che potrebbe anche darsi dai discorsi tenuti dal delegato cinese a Varsavia, — di una manovra propagandistica per consentire a Mao Tse di ottenere condizioni più favorevoli nell'eventuale compromesso.

La delegazione cinese ha poi un'altra ottima carta nelle mani, costituita dagli approcci che l'ambasciatore sovietico a Parigi, Alexei Pavlov, ha favorevolmente iniziato con il governo francese a cui — in cambio di un appoggio alla delegazione cinese in viaggio per New York — egli ha promesso che il governo di Pechino si impegnerebbe di interrompere i rifornimenti ai comunisti indocinesi. E non è certo un caso che radio Mosca abbia dato notizia dei colloqui che Pavlov ha avuto con Pleven e con Alessandro Parodi, segretario generale del Quai d'Orsay, e che abbia citato l'editoriale del giornale che notoriamente rispecchia il pensiero del *premier* francese e cioè il «Petit bleu des côtes du nord», in cui si dice che se anche vi fosse una possibilità su mille di raggiungere un compromesso attraverso speciali trattative con il governo sovietico e con quello cinese, era doveroso non lasciare nulla di intentato.

e. a.

## Colloquio di un'ora tra Dulles e Malik

Lake Success, 21 novembre.

Il delegato sovietico Jacob Malik ed il delegato degli Stati Uniti, John Foster Dulles, hanno avuto ieri sera una conferenza privata di un'ora sul problema del Trattato di Pace giapponese. Malik ha presentato al suo interlocutore un *memorandum* contenente numerose obbiezioni ai suggerimenti fatti in precedenza da Foster Dulles.

LE FORZE DELL'UNO AL CONFINE MANCESE

# Hyesanjin occupata

**Si profila un forte attacco dei rossi nel settore nord-occidentale mirante ad impedire l'accesso agli importanti impianti idroelettrici sul fiume Yalu**

(Nostro servizio speciale)

*Fronte coreano, 21 novembre.*

*Le truppe americane mangeranno il loro consueto tacchino il giorno del «rendimento di grazie» (thanksgiving day) — il 5 dicembre prossimo — «sulle rive dello Yalu». Lo ha annunciato oggi, in un coro di gioiose approvazioni, un portavoce di Mac Arthur, il quale ha anzi precisato che i tacchini «sono già in viaggio da Hemhung, con precedenza verso le prime linee».*

*Per i G. I. al fronte, questa è senz'altro la miglior notizia della giornata. Da un punto di vista strettamente «strategico», ce ne sono però anche altre: gli americani hanno raggiunto i confini della Manciuria, occupando la città — sulla linea di frontiera — di Hyesanjin, già abbandonata dal nemico. Da questo centro fluivano sino ad oggi in Corea in gran parte i rifornimenti dalla Cina comunista. La conquista della città, come si è detto, non è stata ostacolata dal nemico, il quale si era ritirato più a nord, presumibilmente oltre il confine mancese. Ammaestrati comunque dalle precedenti esperienze di imboscate e di agguati, gli americani hanno guadagnato lentamente terreno all'interno della città — disseminata di macerie per i numerosi bombardamenti aerei dei giorni scorsi — mentre davanti a loro piovevano fitte le bombe delle artiglierie U.S.A., che, con encomiabile tempismo, alzavano il tiro man mano che le fanterie avanzavano.*

*Frattanto la divisione sudcoreana «Capitol» ha progredito di una ventina di chilometri verso la costa nord-orientale della Corea, fino ad un punto che dista poco più di cento chilometri dalla Siberia russa. Ottimi progressi sono stati conseguiti anche dalle truppe che avanzano lungo i lati delle riserve idriche — e, tra l'altro, gelate — del bacino di Chosin, dove gli uomini della 7ª divisione non incontrano quasi resistenza.*

*Novità meno piacevoli sono invece in vista nel settore nord-occidentale del fronte, dove da qualche ore sono in corso avvisaglie di un possibile forte attacco cinese. Qui è stata rotta la calma — d'altronde fittizia — che regnava da due settimane, ed i cinesi sono balzati all'improvviso all'attacco, benchè l'aviazione americana sia prontamente intervenuta e li vada micidialmente martellando dall'aria.*

*Gli Alti Comandi americani ritengono che circa centomila comunisti siano raggruppati in questo settore del fronte, ed abbiano iniziato oggi un'offensiva di proporzioni rilevanti. L'alba di domani chiarirà meglio le dimensioni dell'iniziativa rossa, che comunque appare sin d'ora mirante ad impedire agli americani l'accesso a Sinuiju e agli impianti d'energia elettrica — d'importanza vitale — sul fiume Yalu. Le linee nemiche in questo settore corrono, rinforzate e minacciose, da Sinuiju fino a Taechon ed Unsan.*

*Più ad est, nel settore centrale del fronte, le truppe sudcoreane hanno continuato ad avanzare contro poca o nulla resistenza nemica. I rossi qui vanno arretrando su nuove linee difensive. Qualche resistenza incontrano invece ancora più ad est — i sudcoreani che avanzano lungo la costa verso Chongjin; non tale, d'altronde, che abbia seriamente compromesso la loro avanzata. Qui, a protezione delle forze di terra, operano anche le artiglierie a lunga gittata dell'incrociatore americano «St. Paul» e di altre unità navali che stazionano a poca distanza dalla costa.*

*Oltre all'attività contro i cinesi all'attacco nel settore di Sinuiju, l'aviazione della Quinta Forza ha operato nel settore della frontiera mancese oltre la città (ora occupata) di Hyesanjin, colpendo le colonne nemiche in ritirata. Concentramenti di truppe e di materiale bellico sono stati battuti anche ad ovest di Unsan. La neve d'altronde gioca contro i rossi, poichè permette di individuare più agevolmente, nel bianco, le macchie nere degli uomini e degli automezzi.*

*Dietro le linee americane, un attacco di guerriglieri si è avuto contro il villaggio di Gupang Dong, nella zona dove è notorio che si nascondono tuttora 10 mila uomini circa della guerriglia. Manca ancora conferma dell'eventuale presa del villaggio da parte dei rossi.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

## Riprendono oggi i contatti per la vertenza salariale

Roma, 21 novembre.

L'opera di mediazione che il ministro Marazza conduce personalmente per raggiungere l'accordo sulla misura della rivalutazione doveva riprendere oggi pomeriggio, ma, dato che la riunione al Viminale ha impegnato anche stasera il Ministro del Lavoro, i contatti con le parti saranno ripresi domani.

La posizione dei lavoratori è stata precisata dall'on. Morelli, segretario della CISL, il quale in una dichiarazione ai giornalisti ha affermato che la rivalutazione dei salari delle donne non deve in nessun caso modificare il rapporto che oggi esiste per la retribuzione dei lavoratori e delle lavoratrici dell'industria.

La mozione di 40 deputati laburisti

# Organizzare un incontro degli alleati del tempo di guerra

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 21 novembre.

Circa quaranta deputati laburisti britannici hanno presentato in Parlamento una mozione che invita il governo a usare i suoi buoni uffici per organizzare al più presto un incontro dei ministri degli esteri della «grande alleanza del tempo di guerra» allo scopo di discutere i vari diversi punti di vista, studiare la possibilità di sviluppi dei rapporti economici e commerciali e sistemare le differenze. La mozione prende atto della politica governativa di appoggio alla Organizzazione delle Nazioni Unite e la approva ma, implicitamente, sembra suggerire che la Gran Bretagna debba prendere un'iniziativa assai più attiva nel tentativo di conciliazione fra oriente ed occidente.

E' questo il ritorno — in un certo senso periodico — di una forte corrente laburista che rappresenta, in campo occidentale, l'estremo opposto della tendenza repubblicana americana.

Mentre il partito americano che ha recentemente guadagnato molti seggi tende alla massima intolleranza verso tutto ciò che proviene da oriente, esiste in Gran Bretagna un forte gruppo di uomini politici di sinistra, i quali sembrano disposti a concedere, almeno psicologicamente, il più possibile al Cremlino, pur di giungere a una sistemazione pacifica del conflitto ideologico. La spiegazione va trovata anzitutto nella profonda radice pacifista del partito attualmente al potere e forse anche in quel complesso di colpa verso l'oriente che la Gran Bretagna sentì fortemente durante la seconda guerra mondiale.

Ancora durante le discussioni parigine del trattato di pace si sentivano spesso responsabili commentatori inglesi riconoscere — senza dubbio con notevole parte di verità — che le potenze occidentali, almeno nei primi venti anni, erano state tarde a riconoscere la parte positiva del rivolgimento avvenuto nell'Unione Sovietica. Da allora, negli ultimi tre anni e mezzo, in parte per l'operato stesso sovietico e in parte anche per il prevalere della tendenza americana, anche in Gran Bretagna l'abisso era diventato sempre più profondo e le forti correnti di simpatia verso l'oriente erano state mute.

Lo sviluppo dell'atteggiamento del ministro degli esteri Bevin in proposito è stato caratteristico. Dopo avere iniziato la sua carriera al Foreign Office nel '945 con l'aperto programma di far da ponte fra Washington e Mosca — quasi a rappresentare la terza forza prima che questa formula fosse coniata — egli si è andato staccando sempre più a mano a mano che si accumulavano le disillusioni perfino da ogni tentativo di conciliazione e si è andato allineando con gli Stati Uniti, spesso anche più prontamente di quanto non ci si potesse aspettare.

Il recente capovolgimento del suo atteggiamento verso il riarmo tedesco è uno dei segni più caratteristici di questo suo mutamento di pensiero. Ora la mozione dei quaranta parlamentari laburisti sembra dar sfogo a quello che, secondo molti, è il conflitto di tendenze che si verifica nell'interno del gabinetto britannico da varie settimane.

Due giorni fa un portavoce del governo smentiva le affermazioni fatte da alcuni giornali americani secondo cui si sarebbe verificato nell'interno del Gabinetto britannico un divario di vedute sul problema degli armamenti.

La mozione odierna sembra alludere a un divario meno pericoloso dal punto di vista della sicurezza, ma anche più impegnativo: quello sulla linea generale della politica estera. La cosa non può sorprendere dato che la politica estera di Bevin è assai più lodata e appoggiata negli ambienti conservatori che non in quelli laburisti. Negli ambienti laburisti già da tempo vengono seguite con viva apprensione le mosse del generale Mac Arthur, la restaurazione del regime di Sygman Rhee e viene seguita con molto interesse la tendenza neutralista francese.

Il timore che un successo dei repubblicani americani possa trascinare gli Stati Uniti a seguire Mac Arthur ha certamente dato coraggio ai critici dell'attuale politica estera britannica. E' in questo senso che va intesa la mozione presentata dai 40 deputati laburisti; ed è significativo anche che essa sia stata presentata mentre si annunzia che le truppe americane hanno raggiunto il confine della Manciuria. Secondo molti uomini politici inglesi sarebbe stato assai più prudente fermarsi a una certa distanza dal confine con la Cina.

r. a.

# CRONACA CITTADINA

### Otto mesi di attività di una nuova organizzazione

## Ogni lunedì dalla stazione di P. N. partono emigranti per l'Inghilterra

### Chi parte non è mai solo: l'assistenza continua durante il viaggio ed anche all'estero

*Lunedì scorso sono partite da Porta Nuova, dirette in Inghilterra, 34 ragazze: erano emigranti che avevano ottenuto contratti di lavoro chi in qualità di cucitrice presso filande e chi in qualità di allieva infermiera presso un ospedale pediatrico di Londra. Di un gruppo delle giovani abbiamo pubblicato la fotografia nella nostra edizione di ieri. La settimana prima altri emigranti, uomini e donne, erano partiti — sempre con i treni delle 20,53 e delle 21,28 — per l'Inghilterra: il fatto si ripete ogni lunedì da 8 mesi a questa parte.*

*Ogni emigrante è munito di un pro-memoria in cui sono contenute tutte le istruzioni relative al viaggio; di un foglietto — da usare una volta in Inghilterra — che reca in italiano e in inglese richieste di informazioni sui treni che portano alla località o cui è diretto; della valuta necessaria per le spese di viaggio, del «permit» (permesso d'entrata in territorio inglese), ecc. Durante il lungo viaggio (48 ore) ogni emigrante è assistito attraverso l'organizzazione Cook e, appena messo piede su suolo inglese, un interprete — già avvisato telegraficamente — va ad incontrarlo e lo accompagna a destinazione. Mai, insomma, da quando lascia l'Italia, chi ha avuto un contratto di lavoro per l'Inghilterra, si sente solo; ed anche quando è là egli è assistito, qualora lo richieda, da chi ha provveduto ad inviarlo all'estero: dal «Comitato di Assistenza Emigranti» che ha sede nella nostra città in via delle Orfane n. 11.*

*E' la prima organizzazione del genere, autorizzata dal Ministero degli Affari Esteri con decreto del 2 maggio 1950, che si occupi, oltre il Ministero del Lavoro, di emigrazione. Tutte le varie forme di assistenza più sopra elencate (e non bisogna dimenticare la ricerca di lavoro, le contrattazioni per le migliori condizioni salariali, d'alloggio, ecc., il contratto, i passaporti) sono fornite gratuitamente dal Comitato. E' infatti stabilito per legge che l'organizzazione non debba trarre alcun lucro dalla sua attività.*

*In una relazione sul lavoro fin qui svolto appare che tutti coloro che sono stati avviati all'estero si sono trovati bene: ne fanno fede anche le lettere che gli emigrati continuano ad inviare al Comitato torinese. Per le donne, in particolare, assai oculata è la vigilanza affinchè le norme contrattuali vengano rispettate. Si richiede che tutte coloro che lavorano in fabbrica, siano alloggiate in case private ed abbiano a disposizione il bagno. In caso contrario le richieste di lavoro non vengono accolte (come a Coventry e a Manchester dove per le lavoratrici ci sono solo baraccamenti). Il trattamento loro riservato è in tutto uguale a quello stabilito per le operaie inglesi, compresa la assistenza sanitaria gratuita.*

*Il Comitato torinese che, su scala proporzionata alle proprie possibilità, ha dimostrato come deve essere organizzata razionalmente l'emigrazione, è sorto nel gennaio scorso per iniziativa delle signore Darbesio, madre e figlia, che prestavano la loro attività presso i Liberi Sindacati. Qui, all'Ufficio Assistenza, si presentavano di continuo emigrati che rientravano in Patria o per essere loro scaduto il contratto di lavoro e non avere successivamente potuto trovare altra sistemazione o per non essere stati mantenuti nei loro confronti i patti stabiliti cogli ingaggiatori, ecc. Si rivolgevano a quell'ufficio anche numerosi disgraziati che invano avevano tentato l'espatrio clandestino. A questo ufficio giungevano anche richieste di mano d'opera dall'Inghilterra perchè alcuni che avevano risposto ad avvisi di agenzie inglesi, avevano dato, come referenza, nome e indirizzo di questo ufficio.*

*Si stabilì, così, una corrente di corrispondenza fra le ditte inglesi ed i candidati emigranti italiani: in breve, quasi automaticamente, l'emigrazione venne organizzata e nacque il Comitato. A tutt'oggi sono stati inviati 770 emigranti in Inghilterra, 35 in Irlanda, 41 in Francia, 11 in Svezia; in corso di avviamento ve ne sono 450 per l'Inghilterra, 88 per l'Irlanda, 25 per l'Argentina, 400 per la Francia, 11 per la Svezia, 40 per l'Afganistan e una ventina circa per l'Africa meridionale.*

*E' poco, se si pensa a quanti debbono essere inviati all'estero: è moltissimo, se si tiene conto che tutto questo lavoro è stato svolto da 3 persone — 2 donne con l'aiuto di uno studente — e che tale opera serve di esempio per una moderna organizzazione della emigrazione. Purtroppo il Comitato sta languendo perchè non ha fondi, sebbene sia previsto un finanziamento da parte dello Stato.*

### I Venerdì letterari
#### Conferenza di Antonio Baldini

L'Associazione Culturale Italiana inaugura quest'anno il ciclo delle conferenze il 24 novembre al teatro Carignano di Torino, il 25 al teatro Augustus, di Genova; il 28 al teatro Eliseo, di Roma, con Antonio Baldini, che parlerà sul tema: «La lingua della domenica e quella delle giornate di lavoro».

#### Ordine del giorno liberale

Il Comitato cittadino del Partito Liberale, riunitosi ieri ha votato un o.d.g. nel quale «dopo aver confermato la propria adesione ai criteri adottati dalla direzione del Partito sulla questione N.S.I. e la propria solidarietà al segretario generale on. Villabruna contro gli inconsulti attacchi di un membro responsabile del Governo, segnala alla direzione del Partito e ai Parlamentari liberali l'effetto negativo, morale e materiale, della nuova ingiustizia che si vuole perpetrare contro il Paese, ad oltre cinque anni dalla fine della guerra, coll'esproprio dei beni italiani in Libia».

## Un deficit del venti per cento nella produzione dell'elettricità

*Nulla ancora è stato deciso per fronteggiare la scarsità di energia durante l'inverno*

La situazione dell'energia elettrica desta qualche preoccupazione. Contrariamente alle previsioni che si poterono formulare alla fine dell'estate, dato lo stato di riempimento dei serbatoi, si è notata una certa scarsezza nella disponibilità di corrente. Di solito, nei mesi autunnali (in particolare ottobre e novembre) le piogge provvedono a riempire sino al limite massimo i serbatoi. Da notare che in quel periodo già si iniziano i prelievi, ed è quindi tanto più necessario avere un rifornimento piuttosto abbondante che non solo compensi le sottrazioni in corso ma che garantisca anche una sufficiente quantità d'acqua per l'inverno.

Quest'anno il rifornimento autunnale non c'è stato, nè si può pensare che avvenga tardivamente in questi giorni. In novembre, sulle montagne cade la neve, e la neve non è utilizzabile subito. Sulla situazione si è discusso recentemente a Milano dove si è riunito il comitato consultivo per l'alta Italia.

Da molte parti si sono levate voci di allarme: alcune società affermavano di trovarsi in difficoltà fin da questo momento, altre paventavano le difficoltà future. Si sono raffrontati gli elementi forniti dai vari complessi idroelettrici, si sono fatti alcuni semplici calcoli, e la situazione è apparsa in tutta la sua evidenza.

E' risultato che la disponibilità totale di energia elettrica è inferiore del 20 per cento al fabbisogno. Un dieci per cento di questa cifra sarà coperto dalla produzione di energia termica. Per il resto non ci sarà nulla da fare.

Quali provvedimenti si debbano prendere non è ancora stabilito. Si crede che si adotteranno alcune restrizioni sui consumi, ma la situazione potrebbe domani presentarsi meno preoccupante e indurre a sospendere le misure per colmare il deficit.

#### Nuove Commissioni Interne all'Aeritalia e alla Spa

Si sono svolte ieri le elezioni di diverse Commissioni Interne (i risultati fra parentesi sono quelli dello scorso anno).

Fiat-Aeritalia, operai: Cgil (comunisti) 1083 (1036) voti e 6 (6) seggi; Cisl 365 (251) voti e 2 (1) seggi; Cgil (socialisti) 375 (387) voti e 1 (1) seggio. Impiegati: Cgil (socialisti) 102 (93) voti e 1 (1) seggio. Cisl 185 (108) voti e 1 (zero) seggio; Cgil (comunisti) 146 (136) voti e zero (1) seggi.

Fiat-Materiale Ferroviario, operai: Cgil 1310 (1725) voti e 5 (6) seggi; Cisl 306 (300) voti e 1 (1) seggio; Uil 185 (119) voti e 1 (zero) seggio. Impiegati: Cisl 198 (93) voti e 1 (1) seggio; Uil 93 (90) voti e 1 seggio contestato con la Cgil; Cgil 111 (85) voti e 1 (zero) contestato con la Uil.

Fiat-Stura: operai: Cgil 1534 (1482) voti e 5 (5) seggi; Cisl 342 (313) voti e 2 (1) seggi. Impiegati: Cisl 168 (170) voti e 1 (1) seggio; Cgil 168 (104) e 1 (1) seggio.

Spa, operai: Cgil 1800 (2110) voti e 7 (8) seggi; Cisl 430 (380) voti e 2 (1) seggi. Impiegati: Cgil 304 (365) voti e 1 (1) seggio; Cisl 204 (137) voti e 1 (1) seggio.

Westinghouse, operai: Cgil 4 seggi; Cisl 1. Impiegati: Cgil 1 seggio; Cisl 1 seggio.

Ceat (Cavi): Cgil 5 seggi; Cisl 2.

Wamar: Cgil 5 seggi; Cisl 1.

Bertolini, Regina Margherita: Cisl 2 (1) seggi; Cgil 1 (2) seggio.

Cotonificio Val di Susa (Collegno): Cgil 4 seggi; Cisl 1.

Continuano intanto nelle industrie dolciarie le fermate di protesta per il mancato accoglimento delle richieste di un premio una tantum. Ieri il lavoro è stato parzialmente interrotto alla Venchi Unica, Wamar, De Coster, Delta.

Alle 15,45 di sabato prossimo avrà luogo nella sede di via S. Teresa n. 20, un'assemblea di lavoratori democristiani torinesi per discutere su «La questione della Fiat e la Previdenza sociale». Alla riunione parteciperà l'on.le Rapelli.

#### Un ricevimento all'U.S.I.S.

Ieri pomeriggio mr. Lawrence Shenfield, vice console degli U.S.A. e capo dell'U.S.I.S. torinese, ha offerto un ricevimento alla stampa in occasione della sua partenza per un periodo di vacanze in patria. Sono intervenuti molti giornalisti e un rappresentante dell'Ass. Stampa Subalpina ha porto a mr Shenfield e alla signora un cordialissimo saluto.

## Un autista e un carpentiere gli autori delle rapine fra Orbassano e Nichelino

*L'arresto è avvenuto un'ora dopo aver compiuto l'ultima aggressione - I due alloggiavano in una baracca della Città-Giardino*

L'incubo che gravava da varie settimane sugli abitanti della zona compresa fra Orbassano e Nichelino è scomparso ieri di colpo, con l'arresto dei rapinatori che terrorizzavano la vasta plaga. I carabinieri della stazione di Stupinigi hanno infatti inaspettatamente catturato i responsabili di quattro aggressioni: due giovani nativi di Bagnolo e residenti provvisoriamente nelle baracche della Città-Giardino, in regione Santa Rita, l'autista Costanzo Besso di Matteo e il carpentiere Antonio Fenoglio di Antonio, entrambi ventenni.

Lunedì notte un uomo terrorizzato si presentava al comando dell'Arma di Stupinigi. Al maresciallo riferiva concitatamente di essere stato fermato da due individui mascherati i quali, dopo avergli puntato una rivoltella alla tempia lo avevano depredato di tutto il denaro che portava con sè. L'aggredito, tale Giovanni Battista Chicco, soggiungeva che i due avevano inforcato le loro biciclette e si erano diretti verso Torino.

Tutti i carabinieri della stazione saltavano a loro volta sui loro velocipedi e partivano a pieni pedali. Dopo nemmeno un quarto d'ora essi si imbattevano in due ciclisti. Nonostante le vivaci proteste, costoro venivano perquisiti sul posto. Nelle loro tasche i militi trovarono due torce elettriche, un portafogli contenente settemila lire (di proprietà del Chicco). Sotto l'ascella destra del Costanzo Besso, in una fondina a strisce di cuoio, vi era una rivoltella a tamburo, calibro 9. Non v'erano ormai più dubbi: i ciclisti erano i pericolosi rapinatori da tempo braccati, ricercati, inseguiti. Condotti immediatamente al comando, i delinquenti tentavano debolmente di negare ogni addebito, ma le prove erano tali e talmente convincenti che dopo un serrato interrogatorio essi finivano per confessare.

— Il giorno 4 corrente venni licenziato dal cantiere e persi il posto — ammise il Fenoglio —, così decisi di guadagnare da vivere rapinando. Non faticai a convincere il mio amico a seguirmi nelle mie imprese. Nella notte dell'11 ci appostammo in via Rusca, al Nichelino. Eravamo d'accordo sul piano da seguire; il primo passante sarebbe stato la nostra vittima. Udimmo il rumore di una bicicletta, ci coprimmo il volto con maschere nere e balzammo dall'ombra con l'arma in pugno. Il colpo andò bene: rimediammo 13 mila e 800 lire e la bici del poveretto... ». Il quale, certo Pietro Bongiovanni, denunciò la cosa all'Arma e le ricerche ebbero inizio. Ed ebbero anche inizio le tristi gesta dei giovani banditi. Dopo la rapina di Nichelino, il Besso ed il Fenoglio si spostarono a Rivalta e sulla strada che unisce Rivoli con Orbassano aggredirono il 16enne Giuseppe Spinoglio.

Temendo che la polizia li potesse acciuffare, i banditi si recarono a Barge e ripetettero l'operazione in località San Quirico, in danno del negoziante Bartolomeo Fraire.

Una perquisizione nella baracca della Città-Giardino, effettuata ieri pomeriggio, ha dato modo di sequestrare una cinquantina di paia di scarpe nuovissime e di lusso, ferri da scasso, «stecche» di sigarette americane. Tutta refurtiva di altri «colpi» che i due non hanno ancora voluto confessare.

## Otto artigiani denunciati per falsificazione di stilografiche

A Settimo si respira più liberamente: i carabinieri hanno concluso le indagini provocate dalla grave denunzia di una notissima Casa di penne stilografiche contro la fabbrica Pagliere e numerosi artigiani che costruivano penne a serbatoio. La denunzia era stata preceduta — come già pubblicammo — da un invito della Casa stessa a desistere dal produrre penne che, quantunque fabbricate sul luogo, portavano la sua sigla, notissima sui mercati nazionali e internazionali.

L'invito, purtroppo, non aveva dato risultati e tre mesi fa l'Arma veniva investita dell'incarico d'indagare, in seguito a denunzia circostanziata. La Compagnia interna dei carabinieri di Torino si metteva in contatto coi carabinieri di Settimo, e, d'accordo con la Finanza, iniziava una operazione in grande stile per individuare gli artigiani che costruivano e vendevano le penne, oggetto della denunzia.

I sospetti si erano appuntati anche contro la ditta Pagliere, ma una meticolosa indagine condotta dai carabinieri, aveva scagionato in seguito i titolari da ogni sospetto. Invece le perquisizioni eseguite in abitazioni, magazzini e perfino in semplici abituri, rivelavano all'Arma che numerosissimi erano gli artigiani che lavoravano in proprio, alcuni dei quali dopo un «apprendistato» nello stabilimento principale di Settimo.

L'operazione, durata tre mesi, si è conclusa nei giorni scorsi. Essa ha dato come risultato il sequestro di oltre 5000 penne stilografiche fabbricate da artigiani e recanti la marca della Casa che aveva presentato la denunzia. I carabinieri, in seguito a queste risultanze, hanno denunciato all'autorità giudiziaria otto persone a piede libero.

Alcuni giorni fa, in una ennesima operazione di controllo seguita da due perquisizioni, i carabinieri hanno potuto constatare che ormai la stragrande maggioranza degli artigiani di Settimo che si dedicano a questo lavoro, si è messa in linea per una seria e onesta produzione, che va dalla stilografica di lusso alla stilografica ordinaria.

#### Orribilmente ustionato da una deflagrazione di gas

Due gravi incidenti sul lavoro sono accaduti ieri. Il dipendente dell'Italgas Erasmo Lunghi, abitante in via Borgaro 88 era intento ad ultimare la tubazione di una conduttura del gas in uno stabile di via Peveragno, 10. Quando ebbe applicato un fiammifero al bocchettone della conduttura, per verificare se il gas fluiva, veniva investito da una abbagliante fiammata, contemporanea ad un pauroso scoppio. Cadeva al suolo svenuto, orribilmente ustionato al viso ed alle braccia. All'ospedale di San Vito, dove è stato ricoverato, i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

— Nel pomeriggio un operaio della Michelin, Giuseppe Scanferlato, abitante in corso Casale 130, mentre lavorava nello stabilimento rimaneva travolto da un pesante cerchio di ferro, che gli spezzava la spalla sinistra. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

## Le richieste del Pubblico Ministero 9 anni per il cambiavalute e 7 per la moglie

Serrata requisitoria del rappresentante l'accusa - L'arringa del difensore della donna

Ieri nel corso delle deposizioni si è appreso, non senza sorpresa, che il cambiavalute Carlo Ravello aveva sottratto 62 milioni di lire, dieci in più di quanto aveva accertato il curatore del fallimento. Dove siano andate a finire somme così ingenti non è possibile sapere. Non è verosimile infatti che in poco più di un anno il disonesto affarista sia riuscito a sperperare cinque o sei milioni al mese, sia pure giocando 60-70 mila lire alla settimana al lotto.

Terminata la escussione dei testi ha preso la parola l'avv. Sangiorgio D'Aragona, Parte Civile nell'interesse di uno dei truffati. Egli ha dimostrato il danno subito dal suo cliente e ha chiesto che il Tribunale riconosca la colpevolezza del Ravello e lo condanni alla restituzione dei denari di cui si era appropriato.

Il rappresentante della pubblica accusa dott. Benedicti ha poi pronunciato la sua requisitoria, in base alla quale ha proposto che il Ravello venga condannato per bancarotta fraudolenta a 9 anni di reclusione e la moglie (latitante) a 7 anni per concorso nello stesso reato. Il magistrato, con severa e incisiva parola, ha riepilogato le vicende che portarono al processo del cambiavalute. Fu denunciato un giorno dai fratelli Jemina per una truffa di 3 milioni e mezzo. La polizia compì un sopraluogo nel suo ufficio e venne a scoprire che il cambiavalute non teneva libri nè registri. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura. La notizia venne resa pubblica dai giornali e fu subito un accorrere di persone alla Questura e ai carabinieri per denunciare truffe e raggiri subiti ad opera del Ravello.

Si giunse così alla dichiarazione del fallimento e all'improvviso — afferma il P. M. — sparirono i biglietti da mille che numerosi erano stati visti nell'ufficio di corso Vittorio e le pappellotti di un certo valore che si trovavano nell'abitazione di via Saluzzo 1. Il curatore sperava di ricuperare delle attività nella cassaforte chiusa rinvenuta nell'ufficio. Andò la sorpresa del Ravello perchè gl'insegnasse il modo di aprirla. Quando guardò all'interno scorse soltanto 1800 lire. La moglie Teresa Rolando, nel simulare un gesto di abnegazione, consegnò, piangendo, un braccialetto d'oro, una collana e delle antiche monete abissine. Ad un esame tecnico gli oggetti risultarono assolutamente privi di valore: 400 lire il braccialetto, 80 la collana e 100 le monete.

Continuando la sua arringa il dott. Benedicti ha posto in risalto che il figlio del Ravello possiede un avviato negozio di torrefazione in via Nizza e che alla famiglia appartiene un piccolo podere in provincia. Accusa inoltre il Ravello di mendacio in quanto aveva dichiarato falsamente di aver dato 4 milioni alla sua amante mentre in realtà le aveva regalato una somma assai minore. Egli definisce l'imputato: «rapace come un avvoltoio».

In difesa di Teresa Rolando, moglie del Ravello, ha parlato l'avv. Camoletto, sostenendo la mancanza di elementi atti a provare la partecipazione della donna nell'attività del marito ed escludendo che essa dopo il fallimento abbia sottratto somme destinate ai creditori. Stamane parlerà l'avv. Auberti difensore del Ravello e poi il Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Benedicti, Canc. Savia), si ritirerà per la sentenza.

## Gli affari alla Mostra d'Occidente

L'Ufficio Estero della Camera di Commercio ha ultimato le sue indagini sui risultati ottenuti in campo internazionale dalla Mostra Internazionale Scambi Occidente e dalla Mostra Internazionale della Meccanica. All'infuori della liberalizzazione del 75 % delle materie prime, dei semilavorati e dei manufatti — già in atto in relazione a recenti Decreti Legge — sono state presentate dagli espositori ben 738 domande di importazione, per una somma complessiva di lire 2.388.449.916. In particolare per quanto riguarda gli Stati Uniti l'interesse dimostrato dagli espositori è stato veramente notevole e le richieste di importazione sono ammontante a $ 1.779.700, di cui $ 1.555.700 per conto della Mostra Internazionale Scambi Occidente. Con la Gran Bretagna le richieste degli espositori, risultate di Lit. 580.449.560, hanno toccato i seguenti gruppi merceologici: macchine agricole, vini e liquori, materiale fotografico. Anche con la Francia gli scambi sono stati avvantaggiati, ed a dimostrazione della intensità dei rapporti economici esistenti attualmente col nostro Paese sta l'importo complessivo delle merci trattate, ammontante a Lit. 356 milioni 806.408. Insistente è stata la richiesta di macchine agricole, macchine utensili speciali ed impianti per fonderia. Nei vari settori della meccanica e della chimica, gli espositori rappresentanti industrie tedesche hanno concluso trattative per merci soggette a licenza per un importo di dollari 2.900.881, di cui 888.108 per conto della Mostra Internazionale Scambi Occidente.

#### Un carrettiere schiacciato dalle ruote del suo carro

L'altro ieri il carrettiere Romolo De Santi, di 43 anni, abitante in una cascina di Lauriano Po si allontanava dal greto del fiume dopo aver caricato la sabbia sul suo carro. Ad un tratto il terreno franava e il disgraziato si vedeva precipitare addosso il carro, le cui ruote gli passavano sul corpo e lo uccidevano.

Un ciclista, Giovanni Carello di 24 anni, abitante a San Maurizio è stato investito l'altro ieri, verso le 22 da un'auto sopraggiunta a forte velocità alle sue spalle; gettato a terra, il poveretto riportava ferite di notevole gravità per cui all'ospedale di Caselle veniva giudicato guaribile in 20 giorni. L'automobile investitrice è riuscita ad allontanarsi ed a far perdere le sue tracce.

#### Due tentati suicidi

Due tentativi di suicidio si sono verificati nella giornata di ieri.

Verso le 14 veniva ricoverato alle Molinette l'operaio Giuseppe Ferranti fu Adolfo di 39 anni, domiciliato in corso Peschiera 213: lo sciagurato il per il, appariva in gravi condizioni: aveva gli occhi stralunati e balbettava «Ho inghiottite pastiglie di chinino». «Quante?». «Trentaquattro». Il numero era veramente eccezionale e i medici si prodigavano sollecitamente con energiche lavature gastriche. Dopo qualche ora, l'operaio — qualunque fosse il numero delle pastiglie — era dichiarato fuori pericolo.

— Al Maria Adelaide è stato portato da un'autoambulanza della Croce Rossa l'operaio Giovanni Fassio di 24 anni, domiciliato in corso Francia 319. Chiedeva una lametta alla madre per farsi la barba: ottenutala andava in gabinetto e qui si tagliava le vene del braccio sinistro. La madre disperata, dava l'allarme. La Croce Rossa accorreva prontamente e lo trasportava al Maria Adelaide. Fortunatamente le ferite non erano profonde.

#### Corso di ortoflorofrutticoltura

Questa sera, alle 21, nel salone della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, via Cavour n. 8, gentilmente concesso, l'avv. Carlo Baravalle parlerà agli iscritti al corso di Ortoflorofrutticoltura sul tema: «Come rifornire di piante i nostri frutteti e giardini».

### ECHI DI CRONACA

**GALLERIA LOMBARDI.** La grandiosa di tappeti persiani autentici continua in piazza Castello n. 29 con il costante interesse del pubblico intelligente che può apprezzare la bellezza, perfezione e l'assortimento di questo eccezionale gruppo. Alcuni esemplari di grande bellezza e raro disegno rendono importante l'esposizione anche dal lato artistico, poichè dimostrano che esistono ancora tappeti persiani che sono vere opere d'arte.

**DELSARTO** soprabiti impermeabili con interni staccabili, rovesciabili per Signora e Uomo. Tutte le marche di fiducia in modelli esclusivi di classico buon gusto. V. Roma 263 p.tta Chiesa, t. 49.158.

**MEDIUM**, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricateri da Pedrazzini, c. Mongineuro 88 (1° piano) tel. 380-047, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a Milano, via Cadore 31, tel. 58.28.88. Riceve anche la sera.

**VI OCCORRONO IMPERMEABILI** «New Orleans» offre a signore e signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitatelo. C. Vittorio Emanuele 46, Torino.

**MYRIAM** Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 4, Torino.

«**OLDENGLAND**» **IMPERMEABILI** presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora Oldengland, piazza Carlo Felice 63.

**GIUBBE A VENTO - IMPERMEABILI PER BAMBINI**, Il più grande assortimento da Londonstyle - Via Pietro Micca, 13.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia [illegible] Garibaldi 4, tel. 561-101.

### OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — 8,40: Le osservazioni del medico - 10,30: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Trio - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,17: Orchestra - 13,54: Cronache del teatro lirico - 16,30: La radio per le scuole - 17: Così ha cantato Napoli. Profili di poeti e compositori napoletani: Giovanni Capurro - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,30: Concerto della Società Amici della Musica di Firenze - 19,50: Attualità sportive - 19,45: Orchestra - 19,50: La strada del successo - 19,30: Musiche richieste - 20,30: Il mosaico dei cinque - 21,15: Valzer viennesi - 21,30: Squadra Mobile: «Nessuno dei tre» inchiesta poliziesca - 22: Orchestra melodica - 22,30: Varietà letteraria - 22,45: Orchestra - 23,30: Orchestra.

**RETE ROSSA** — 12,30: Cronaca cittadina - 13,35: Borsa di Torino - 13,40: Concerto di musica operistica - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,40: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio teatrale «Un'ora con Ferenc Molnar» di E. Bertoldi - 18: Calzoni corti - 18,30: Musica jazz - 18,50: Romanzo sceneggiato: «L'ombra» di Daudet - 19,20: Fisarmonica - 19,40: Università Internazionale Marconi - 19,55: Programma italo-francese - 21,3: Orchestra - 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Molinari Pradelli.

**TERZO PROGRAMMA** — 21: «La baracca dei saltimbanchi» un atto di Aleksandr Blok - 21,30: Dimitri Schostakovic: sinfonia n. 1 op. 10 - 22: Omaggio a Sergej M. Eisenstein, a cura di Glauco Viazzi, Parole di un regista alla Sorbonne. Eisenstein (conversazione con lettere critiche). Sergej Prokofieff: Musiche da film «Alexander Nievsky» (cantata op. 78 per mezzosoprano, coro e orchestra). Testimonianze su Eisenstein.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Massima 11,4; minima 3,5; media 7,5. Umidità 85%. Pressione 731,5. Cielo nuvoloso. Calma di vento. **Previsioni**: Nebulosità cumuliforme irregolare più rilevante sui rilievi alpini, dove saranno possibili precipitazioni locali a carattere di rovescio. Nebbia al mattino che tende a dissolversi con successiva buona visibilità. Venti prevalentemente occidentali deboli, al suolo, moderati sulle alture. Temperatura media in lieve diminuzione.

### STATO CIVILE

Brizio Maddalena m. Molea, a. 60, via Pesaro 30; Caselli Antonio fu Antonio, a. 56, corso Vittorio Emanuele 127; Zamaglino Giovanni fu Antonio, a. 55, via Bra 20; Bruno Francesco fu Matteo, a. 79, via Bertoli 44; Franchi Angela v. Capra, a. 88, via S. Quintino 10; Borgio Francesco v. Trinchero, a. 75, via Brasini 14; Gallini Alessandro fu Carlo, a. 68, via Biella 8; Cerruero Pietro fu Giovanni, a. 60, via Sandigliano 10; Bianchino Anna v. Luciano, a. 71, via Massena 87; Merlin Pietro fu Giov. Battista, a. 87, via Brunetta 22; Lupo Maria v. Inaudo, a. 81, via Vanchiglia 32; Bararro Bianca v. Marasco, a. 77, via Andorno 36; Fornaseris Margherita v. Franceschi, a. 81, via dei Fornelli 2; Lusso Karina fu Giuseppe, a. 66, corso G. Cesare 52; Tisio Maddalena fu Ferdinando, a. 64 via C. Lombroso 20; Scarsello Bettina fu Giovanni, a. 78, via S. Donato 23; Coggiola Maria v. Manara, a. 71, via S. Anselmo 9; Ponce Amato fu Domenico, a. 62, Molinette; Bianco Giuliana di Luria, a. 13, Amedeo Savoia; Comba Carlo fu Giovanni, a. 58, Maria Vittoria; Baldaro Bartolomeo fu Angelo, a. 75, Istituto Rip. Vecchiaia; Bianco Isabella v. Gennari, a. 75, S. Giovanni; Coppo Rosa v. Magliano, a. 86, Molinette; Costa Felice di Giuseppe, a. 42, Mauriziano; Monteglio Armando fu Pierino, a. 51, S. Luigi; Amerio Giovanni fu Carlo, a. 76 Molinette; Minietti Gianpiero di Gaetano, a. 24, idem; Angriani Gennaro di Giovanni, a. 51, idem; Maranetto Angela fu Michele, a. 68, Cottolengo; Benotti Lucinio fu Dario, a. 57, Medicina Legale; Vera Giov. Battista fu Tommaso, a. 57, Maria Vittoria.

Morti 34 - Nati 15 - Matrimoni 12

## SPETTACOLI

Al «Carignano». — Domani alle 21,15, su iniziativa della «Famija Turineisa», si reciterà, a favore dell'Assoc. naz. ex-internati «Povri citi» di A. Mottura (novità). Sabato e domenica due eccezionali rappresentazioni liriche con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

All'«Alfieri». — Repliche di «Snob» nell'interpretazione di C. Dapporto.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano nel salone della «Stampa», in via Roma ang. via Bertola, telef. 53-113.

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio alle 21,30 il pianista russo Eugenio Istomin eseguirà un concerto; il programma comprende brani di Bach, Mozart, Brahms, Ravel e Chopin.

Biglietti ed abbonamenti in vendita al Conservatorio prima dell'inizio.

**TEATRI E RITROVI**

**Alfieri:** 21 Comp. Riv. Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-851: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.

**Augusteo:** 17 e 21 M° Cianfanelli.

**Castellino Danze:** 17 21 Orchestra Rosa-Cioi, c. Sasso-Broglia.

**Club Smeraldo** Goito 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Boni, T. Vailati.

**Gaudio Danze** 16-21 Attilio Nere e suo complesso. Serata premi.

**Gay Accademia Danze:** 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond M° Masutti Attrazioni Luci Nere.

**La Perla** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

**Maison des Artistes** p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.

**Principe Danze:** 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo.

**Sogno d'Oro Danze** v. Basilica 3 ang. v. Milano t. 554-858: ore 21-1.

**Trocadero:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

**Esjorl Danze** v. Cavour 8, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21.30-3.

**Tavernetta Bar Sestriere** Amandola 10: Comp. Di Nunzio c. G. Navera, C. Laris. Danze attraz. 22-3.

**ACCADEMIA DANZE GAY**

Stupore ammirazione ed allegria la continuità nella cornice luminosa e fosforescente

**DELLE LUCI NERE**

*Orchestra Angelini. All'Organo Hammond il Maestro Masutti.*

**EL TROCADERO**

Tutti i giorni ore 17, 21-1 danze. L'Orchestra Casamatta, i cantanti Marcato, il brillante Carlotto e Vocal Trio elettrizzano il pubblico.

**BUSTER CRABBE**

«TARZAN»

e la Compagnia in uno spettacolo Serata di Gran Galà allo

**SMERALDO CLUB**

domani sera giovedì ore 21,30.

Con questo

«AQUA PARADE OF 1950»

offre ai suoi ammiratori il saluto d'addio prima della partenza dall'Italia.

In occasione la ditta Milisa, pantaloni Milano, offrirà a tutti i suoi prodotti.

Organizzazione 22ª Candita.

**BUSTER CRABBE**

e la sua Compagnia di

«AQUA PARADE»

comunica: «Giovedì 23 c. m. ore 21,30 parteciperemo alla Gran Serata di Gala che gentilmente la

«SMERALDO CLUB»

di via Goito 3 ci ha offerto».

**LA PERLA**

*Corso Orbassano 26*

Grande serata Snob Club con sorteggio eleganti omaggi.

**AUGUSTEO DANZE**

Coldinava presenta il profumo Ardore di A. Niggi. Omaggi.

**AL FLORIDA CLUB**

avrà luogo stasera la *Serata Pellicciara* offerta dalla ditta Omnisport.

Interessantissima sfilata di modelli da sci ed in palio un gradito e ricco regalo.

**CLUB HOLLYWOOD DANZE**

*C. Regina 104 Telefono 21.122*

Giovedì 23 Nov., ore 21, serata inaugurale ad inviti. Orchestra *Mogador*, al micr. *Pina Aurora* ed *Ermanno Costanzo*. Dir. M° Corigo.

**CLUB PRINCIPE DANZE**

Elegante serata della gardenia, numerosi premi in sorteggio ed alle migliori toilettes.

**CASTELLINO DANZE**

Ore 21 serata Fleury (Parisi) con omaggi e premi del profumo Verde Luna.

**GAUDIO DANZE**

*Via San Massimo 14*

Ore 21 gran serata del messicano.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Il miracolo del villaggio», Betty Hutton, E. Bracken.

**Astor:** Febbre di desiderio. Francoise Arnould, André Legall.

**Corso:** «Tutta terra di fuoco», super techn., S. Hayward, R. Preston.

**Doria:** «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dru.

**Lux:** «Il cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.

**Metro-Cristallo:** Esther Williams nel techn. «Su un'isola con te», Ricardo Montalban, Peter Lawford Matt. 10,30 a L. 135.

**Napoli:** «Cuore solitario» Ronald Reagan, Patricia Neal W. B.

**Torino:** «Canzoni per le strade», L. Taioli, C. Ninchi. Ap. 10.

**Vittoria:** «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.

**Alexandra:** Napoli milionaria, E. De Filippo, D. Scala, Totò.

**Alpi:** Portatrice di pane, V. Giol.

**Ariston:** «Domani è troppo tardi» De Sica, Maxwell. Platea 170.

**Augustus:** La voce nella tempesta, M. Oberon, L. Olivier. Pr. 120-170.

**Capitol:** «Bandiera gialla» con Richard Widmark, Paul Douglas.

**Faro:** «Bandiera gialla» con Richard Widmark e Paul Douglas.

**Hollywood:** «La furia umana» James Cagney, Virginia Mayo.

**Ideal:** «E ora chi bacerà?» techn. Comp. Riv. Nino Lembo 16,15-21,15.

**Massimo:** Cavalieri del nord-ovest, techn., John Wayne. Loc. riscald.

**Nazionale:** «I cadetti di Guascogna» Walter Chiari, C. Campanini.

**Principe:** «La furia umana», James Cagney, Virginia Mayo. U.22.

**Statuto:** Cavalieri nord-ovest, tec.

**Asti:** Bacio d'una morta. Ap. 10.

**Mignon:** Le vie della città. Riv.

**Olimpia:** Chicago bolgia infernale.

**Po:** Urlo della città, V. Mature.

**P. Nuova:** Vertigine d'amore. A.10.

**Regina:** Quel bandito sono io. Var.

**Romano:** «Uomini sono nemici» e Riv. Ferrero 16.15 e 21.15.

**S. Pelico** 44-077: «La prima notte in tre» Red Skelton, V. Grey.

**Esperia:** Fulminati, M. Dietrich.

**Imperiale:** «Cobra» techn. Var.

**Italiano:** Fiori nella polvere, tecn.

**Vinzaglio:** «Crepi l'astrologo», William Powel e Hedy Lamarr.

**Eliseo:** «La matadora» technic.

**Frejus:** «L'isola dei bruti» e Compagnia di Riviste Carilli.

**S. Paolo:** Portatrice di pane. Giol.

**Belgio:** Musica maestro, techn.

**Corallo** 80-521: «Il 3° uomo» A. Valli, J. Cotten. Locale riscald.

**Eridano:** Gente così.

**Orego:** Strada senza nome.

**Radium:** Il ventaglio, J. Crain.

**V. Veneto:** Romanzo giovane povero

**Astra:** Trafficanti uomini, Toren.

**Cernaia:** Pirata sono io, Macario.

**Excelsior:** Romantico avventuriero Gregory Peck, Helen Westcott.

**Odeon:** Segreto di Mary Harrison.

**Stari:** Agguato sul fondo, techn. Tyrone Power. Locale riscaldato.

**Adua:** Amore selvaggio, tec. Var.

**Aurora:** Frankestein c. uomo lupo.

**Brescia:** «Così sono le donne», Wallace Beery, Jane Powel.

**Fortino:** Non si può continuare a uccidere, techn., Glenn Ford.

**Nord:** La moglie ricca. Varietà.

**Palermo:** «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.

**Sociale:** L'inafferrabile 13.

**Colosseo:** Corsari della strada.

**Italia:** Figlia mia, Lamarque.

**Moderno:** «Fuoco a oriente» e «La zia di Carlo» con Macario.

**Piemonte** Gentiluomo non troppo.

**Spezia:** «Prigioniero della paura».

**Alba:** Cavalieri del cielo, Lake.

**Apollo** Tribù dispersa, Weissmuller.

**Diana:** Mura di Malapaga, Gabin.

**Dora:** Arrivederci in Francia.

**Edera:** La colpa della sig.ra Hunt.

**Lucento** Professor Trombone. Totò.

**Lutrario** (Staz. Dora): Portatrice di pane, V. Giol. Locale riscald.

**Roma:** «Capitan Eddie».







Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinema: Vittoria, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte e al Teatro Alfieri.

# Trelawny, il pirata

In un volume sopra gl'Inglesi a Roma apparso qualche tempo fa, mentre si trascrivevano, com'è naturale, gli epitaffi di Shelley e di Keats nel cimitero presso la piramide di Cestio, e perfino, com'è meno ovvio, quelli di un figlio di Shelley morto a tre anni, e un figlio di Severn, di otto mesi, si dimenticava, o non si riteneva importante di riferire l'epigrafe della lapide che si trova alla sinistra di chi guarda la tomba di Shelley. Eppure Edward John Trelawny (1792-1881), lì commemorato, è tutt'altro che un personaggio insignificante, e non può licenziarsi colla semplice patente di «fedele» di Shelley. Quando nel 1831 furono pubblicate, con trasparente anonimità, le sue *Adventures of a Younger Son*, tutta la stampa fu messa in subbuglio da codesto libro brillante che in un linguaggio colorito e franco fino alla crudezza narrava la vita d'un bucaniere, d'un libertino, d'un eccentrico, proprio nel tempo in cui l'Inghilterra stava per imbiancar la facciata sotto gli auspici della regina Vittoria.

Era come un saluto d'addio e una sfida che l'età eroica del romanticismo lanciava ai cauti ed elegiaci borghesi, e il personaggio che ne era così fatto il portavoce veniva dalla celtica Cornovaglia che aveva dato tanti navigatori e avventurieri a un'Inghilterra più turbolenta e pittoresca di quella dell'Ottocento. L'attrice Fanny Kemble, con la quale il Trelawny flirtò, mentre alle loro parole teneva bordone nientemeno che il rombo delle cascate del Niagara, così lo descrisse: «E' un essere curioso, un uomo dalle proporzioni d'un gigante per forza ed agilità: più alto, più diritto e più largo della maggior parte degli uomini; eppure con la più indolente e distratta andatura, e un modo incerto, vagabondo di posare i piedi in terra, come se non sapesse dove andare, e non desiderasse molto di andare dovechessia. La sua faccia è scura come quella d'un moro, con un'aria selvaggia, strana negli occhi e nella fronte, e un segno come una cicatrice su una guancia; e tutto il suo aspetto dà un'idea di travaglio, di vita dura, di pericolo e d'avventure pazze. L'espressione della sua bocca è assai incantevole e dolce, e la sua voce oltremodo bassa e gentile. Le mani sono abbronzate come quelle d'un bracciante, egli non le profana mai coi guanti, ma porta due strani anelli dall'aspetto magico: uno d'essi è fatto di crine d'elefante».

Meno particolareggiato, ma lampeggiante come un quadro del Turner, il ritratto che ne fece lo Shelley in due versi memorabili: «Egli era com'è il sole nella prima giovinezza, bello e terribile come un uragano», ma, fuor di metafora, lo chiamava «il Pirata»; e il Byron scriveva così alla Guiccioli: «Oggi ho incontrato la personificazione del mio Corsaro. Dorme col mio poema sotto il cuscino, e tutte le sue avventure passate e i suoi modi presenti mirano a questa personificazione». Qui il Byron si faceva la parte del leone; in realtà più che determinare un tipo come il Trelawny, i suoi versi l'avevano intuito, sentito nell'aria, evocato dalla selvaggia poesia di quel Levante che allora eccitava le fantasie di tutti. Chè i versi dei poeti, da Byron a Moore, i diari dei viaggiatori, le opere dei pennelli fino al supremo Delacroix, non facevan che insistere, in quel primo Ottocento, sul Levante, sui Turchi i Greci gli Arabi, corsari barbareschi, cacce selvagge, crudeltà di sultani, voluttà del serraglio; e il Levante era molto più vicino all'anima degli Europei di quanto non lo sia oggi con le comunicazioni infinitamente più celeri.

La vita di Trelawny è come una novella in versi di Byron, e per frontispizio reca il ritratto del bell'uomo dalle folte sopracciglia e dai lunghi baffi neri, in costume greco, colla fustanella e il turbante, e pugnali e pistole, un vero e proprio sceicco, precursore di «Lawrence of Arabia», al punto che un vecchio arabo morente, scambiandolo per uno della sua razza, gli affidò come legittima sposa la figlia. Quest'avventura, che ora R. Glynn Grylls ha rievocato insieme a tante altre nella sua biografia di Trelawny (editore Constable, 1950), ebbe luogo nel Madagascar, durante una battaglia coi pirati Maratti, e il Trelawny correva anch'egli i mari sotto il comando di de Ruyter, poichè, giovane scapestrato e insofferente di freni, avido ricercatore di qualunque cosa pericolosa o illecita contro cui fosse messo in guardia, si era alienato la famiglia e arruolato prima nella marina inglese, poi, disertando a Bombay, in una banda di corsari.

Per completare il ritratto di pirata byroniano non poteva mancare un certo influsso fatale sulle sorti altrui, quell'influsso che nell'Europa romantica era considerato come segno d'un destino superiore e misterioso (lo possedeva René, e il Corsaro, il Giaurro, Manfredo, Lara, ne facevano sfoggio), mentre nell'Italia meridionale era esistito da secoli sotto la veste plebea e tragicomica di iettatura. Se Trelawny fosse vissuto a Napoli, chi sa se, invece di passare alla storia come un precursore di «Lawrence of Arabia», non sarebbe diventato un sosia di quel nobiluomo ricordato da Dumas nel suo *Corricolo* (ora tradotto e annotato da Gino Doria, Ricciardi, 1950), e esaltato da Harold Acton nel personaggio di *Prince Isidore*? Sarà per una suggestione byroniana che il Trelawny stesso finì per persuadersi del carattere fatale dei suoi attaccamenti?

La fanciulla araba Zelâ a cui egli s'era unito morì avvelenata da una vedova giavanese, gelosa di Trelawny; più tardi egli doveva perdere la favorita tra le sue figlie, Eliza, e, nella vecchiaia, il suo beniamino, il secondo figlio Frank («Io mi ravvolsi in lui, egli mi andava in tutto e per tutto - e morì tisico»); e lasciando da parte la disdetta della nave una volta che egli fu al comando (chè a scagionarlo può bastare il giorno infausto della partenza, un venerdì), resta la testimonianza principale, quella per cui il Trelawny è soprattutto passato ai posteri, la sua presenza, e la sua parte di spettacoloso affossatore, alle morti di Shelley e di Byron.

Fu quasi per un caso che il Trelawny andò incontro all'esperienza centrale della sua vita: nel 1822, dopo un periodo in cui, abbandonata la carriera piratesca, si trovava indeciso e irrequieto (tali crisi avvenivano regolarmente nella vita di Trelawny che è tutta uno zig zag di brusche svolte e di frustrati propositi), risolse di accoppiare esercizio del corpo ed esercizio dello spirito facendo nell'estate una crociera nel Mediterraneo, e visitando Shelley e Byron nel tragitto per recarsi in Maremma alla caccia delle anatre selvatiche in autunno. Fu per mezzo di Williams, suo amico, che conobbe Shelley, e l'incontro, come ogni altra cosa nelle memorie di Trelawny, è descritto con vivezza iconica. Il Trelawny si trovava a colloquio coi Williams nel loro appartamento di Pisa, e guardando verso la porta aperta della stanza vide nella penombra un paio d'occhi scintillanti che lo fissavano intenti; la signora Williams, con l'acutezza d'una donna, seguì la direzione dello sguardo di Trelawny, e ridendo si avvicinò alla porta: «Venite, Shelley, non è che il nostro amico Tre che è arrivato or ora».

E' il caso di ripetere ciò che Browning scrisse in una famosa poesia ispirata da un altro incontro con Shelley: *How strange it seems and new!* Nessuno pareva meno simile all'ateo, al «mostro in guerra con tutto il mondo», di questo ragazzo malvestito, quasi insignificante, che si chiamava Shelley: eppure, tale era il suo fascino, che Trelawny gli si attaccò con tutta la sua devozione, e riportò dall'incontro un'impressione che doveva rimanere la più viva di tutta la sua lunga vita, e riaccendere in lui il fuoco dell'eloquenza ogni volta che fosse ricordata.

Le circostanze della morte e della cremazione del corpo di Shelley annegato sono ben note; le inesattezze della narrazione del Trelawny furono a suo tempo discusse da Guido Biagi («Gli ultimi giorni di Percy Bysshe Shelley con nuovi documenti», La Voce, 1922): fu «il Pirata» a recar la notizia alla vedova, fu lui a rapire alle fiamme il cuore del poeta, fu lui a piantare i cipressi e gli allori intorno alla tomba nel cimitero protestante di Roma; fu lui che, avendo accompagnato il Byron in Grecia, ed essendosi separato da lui per combattere sotto Odisseo, giunse sulla scena di confusione seguita alla morte del poeta, vide il cadavere del Pellegrino Aroldo più bianco d'un busto di marmo, e scoprì i piedi di Byron per rendersi conto della deformità che aveva tanto influito sulla sua vita. Il bell'uomo dalle sopracciglia aggrottate, alto e diritto come una colonna baia, è il testimonio principale delle due celebri morti.

Sopravviverà a queste e a tante altre morti delle persone che gli furon più care, e malgrado le tante stranezze che sarebbero bastate a rendere la sua vita pittoresca, con un sapore d'opera buffa (spedì per posta a una delle sue mogli, una greca, il cadavere del loro bambino, e fu multato venti dollari «per trasferimento abusivo di cadavere»; a Atene si comprò tutto un serraglio di concubine, «brutti mostri», come parvero a Pierino Gamba; da vecchio ebbe abitudini stravaganti, una volta passò un intero pomeriggio a bagno in un lago, intento a leggere un libro, un'altra volta, più che ottantenne, voleva sfidare a duello il pittore Millais che, ottenuto che egli posasse da vecchio lupo di mare nel quadro *Il passaggio nord-occidentale*, gli aveva messo accanto sopra un tavolino, nella pittura, un bicchiere di ponce col cucchiaino; soleva distribuire briciole di pane agli uccelli che rispondevano all'invito d'un suono di campanello — tema degno d'ispirare una vignetta di Edward Lear —; e infine soleva levarsi gravemente il cappello dinanzi ai poppanti in carrozzina che incontrava recandosi a dar da mangiare alle anitre nella vasca del giardino pubblico); malgrado tutti questi tratti da macchietta eccentrica, Trelawny rimarrà fissato per sempre, figura devota un po' misteriosa, accanto al rogo della Versilia nell'atto di strappare alle fiamme il cuore di Shelley, o presso al cataletto di Missolungi mentre scopre i piedi al cadavere di Byron.

**Mario Praz**



L'incontro alla stazione di Londra di Giuliana di Olanda e del suo consorte con i Reali d'Inghilterra. L'inchino della principessa Margaret all'ospite (Telefoto)

LA VISITA DELLA REGINA D'OLANDA

# Giuliana a Londra tra nembi di tempesta

*Tremenda traversata della Manica - Sotto la pioggia il corteo in cocchi aperti - Cordialissime accoglienze popolari*

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 novembre.

Avvolta in una pelliccia di visone azzurro la regina d'Olanda è giunta oggi a Londra per una visita di stato che durerà tre giorni. Assieme al principe Bernardo essa aveva preso imbarco nella notte di ieri sull'incrociatore «Jacob Van Heemskerk» che ha incontrato, nella breve traversata, un mare furioso e un vento che raggiungeva la velocità di 111 chilometri all'ora. Quando, poco prima dell'una del pomeriggio di oggi la nave reale — scortata da cinque incrociatori britannici che l'avevano incontrata a mezza Manica — giunse nel porto di Dover, accolta dalle salve delle artiglierie, era ad attenderla il duca di Gloucester, fratello del re d'Inghilterra. Un volo di apparecchi a reazione che avrebbe dovuto salutarne l'arrivo era stato cancellato a causa delle spaventose condizioni atmosferiche (le tempeste hanno provocato in tutto il paese, durante le ultime quarantotto ore, allagamenti e frane). Il treno speciale da Dover a Londra era atteso alla stazione di Victoria dal re e dalla regina, dalle principesse Elisabetta e Margherita, dal primo ministro e dai ministri degli esteri e degli interni, assieme ad alti dignitari civili e militari, fra cui i capi di Stato maggiore della marina, dell'esercito e dell'aviazione.

Nonostante la pioggerella e il vento il corteo reale si avviò, secondo il programma, sui cocchi aperti (con plaids sulle ginocchia dei reali) attraverso le strade più ampie che conducono a Buckingham Palace al fondo del Mall (il grande viale fra due bellissimi parchi) ornate di bandiere britanniche e olandesi. Le due bandiere hanno gli stessi colori combinati in modo diverso. Subito dopo l'arrivo allo appartamento di Stato, che il re e la regina d'Inghilterra riservano per gli ospiti di grande onore, è cominciata — col ritmo accelerato tipico di queste visite — la catena degli impegni. Cinquantacinque minuti dopo il suo arrivo la regina d'Olanda e il principe consorte uscivano di palazzo per recarsi a deporre una corona, che avevano portato dall'Olanda, sulla tomba del Soldato Ignoto che si trova nell'Abbazia di Westminster. Pochi minuti dopo erano alla Corte di San Giacomo, per il benvenuto formale da parte delle autorità cittadine. E questa sera, a palazzo reale, re Giorgio e la regina Elisabetta danno un grande banchetto di Stato (nel corso del quale viene usato il servizio da tavola in oro zecchino) in onore degli ospiti.

Il *Times*, che dedicava stamane alla visita il suo primo articolo di fondo, ricordava come novecento anni fa il principe Guglielmo di Normandia fosse andato a cercare la sua sposa (a cavallo) nella contea delle Fiandre. Nel corso dei prossimi tre giorni il motivo della «tradizionale amicizia» fra i due popoli ricorrerà probabilmente tanto di frequente da oscurare persino quanto vi sia di profondamente vero in questa affermazione: dai profondi legami economici che unirono Inghilterra e Olanda ai tempi della regina Elisabetta fino ai profondi legami di collaborazione bellica che si svilupparono durante il soggiorno della regina Guglielmina a Londra nella seconda guerra mondiale, questi due popoli a cavallo della tempestosissima Manica hanno una tradizione secolare di traffici e di alleanze che li unisce fraternamente.

Una prova tangibile della sincerità di questi sentimenti la si poteva avere oggi dalla notevole folla che attendeva e accoglieva questi ospiti d'onore sia sul molo di Dover che alla stazione londinese e lungo le strade del corteo sfidando le intemperie di una delle giornate più ventose, piovose e gelide che si possano immaginare. r. a.

RICORDANDO IL COLONNELLO BECHI

# Una figura di soldato

**Era elegante, colto, attentamente *signore*; ma sapeva diventare durissimo nel comando, farsi lupo fra i lupi, e affrontare risoluto la morte - Così cadde, non in una trappola, ma come all'assalto, ucciso dai ribelli**

Si sta svolgendo a Napoli il processo per l'uccisione del colonnello Alberto Bechi avvenuta nelle fosche giornate che seguirono l'armistizio del settembre 1943; il nostro Monelli che ben lo conobbe in guerra, traccia qui un rapido profilo di quel soldato raffinato, cortesissimo ed eroico.

Napoli, 21 novembre.

*Una sera di marzo dell'anno 1936 quattro giornalisti, fra i quali lo scrivente, arrivarono a El Beyan, luogo del bassopiano occidentale eritreo. S'erano messi in cammino per raggiungere la colonna mista che si dirigeva su Gondar, ma avevano sbagliato strada; e uscivano da un'avventura veramente paurosa, che gli mise i brividi addosso quando se ne misurarono e ci ripensarono, ma allora non se n'erano ancora resi conto ed erano soltanto stanchi, con le ossa rotte dopo dodici ore di autocarro per la pista traverso la boscaglia, e seccati di avere perduto due giorni. Andarono a chiedere ospitalità per la notte al comando di una banda a cavallo; e si presentarono al comandante, un capitanino giovanissimo, elegante, con i più bei stivaloni che io abbia mai visto in terra d'Africa.*

### Figlio dello scrittore

*Gli dicemmo da dove venivamo. E prima mormorò, «fessi»; poi, «accidenti che fortuna avete avuto»; e infine ci spiegò quale pazzia era stata la nostra, di andarci a cacciare proprio nella bandita di Alalou Burrù, niente meno. «Che fortuna avete avuto, ripetè, pagherete da bere». «Pagheremo sì, se avete vino da farci pagare. E vi daremo anche del ghiaccio». E qui lo stupore del capitano consolò la nostra umiliazione per quel «fessi». All'Asmara avevamo caricato sul nostro autocarro ghiaccio e limoni destinati al comandante della colonna mista, che avremmo dovuto raggiungere dopo due giorni; ma visto che i due giorni erano già passati, e la testa della colonna era lontana altre due tappe, e il ghiaccio non sarebbe durato fino allora, ne facemmo l'offerta agli ospiti. E quella sera alla mensa della banda bevemmo vino gelato, pezzi così di ghiaccio dentro due secchioni di vino rosso; e va bene che i buongustai non mettono ghiaccio nel vino rosso, ma quello era vinaccio della sussistenza, e intorno a noi c'era la notte greve e umida del bassopiano.*

*Si bevve molto quella sera, e si parlò molto, e gli ascari della banda ci dettero lo spettacolo di una fantasia, la danza del [illegible]. Ma ogni tanto il capitano che sedeva alla mia sinistra mi chiedeva strane notizie dell'Italia, da cui mancava da più di un anno, come mai non usciva più quella certa rivista letteraria, se avevo letto il tal libro; e saputo poi che prima di venire in Africa ero stato a Ginevra, a Parigi, a Berlino, volle informazioni della vita letteraria e artistica di quei paesi come ci fosse stato sempre di casa. Non ne avevo capito il nome, al momento della presentazione; e lo chiesi sottovoce all'ufficiale che mi stava a destra. «Bechi», disse l'ufficiale. «Chi? il figlio del colonnello Giulio Bechi, lo scrittore, quello che è morto sul San Marco nel '17 attaccando alla testa del suo reggimento?». A sua volta il tenente non sapeva nulla di questo; nè Bechi, come poi lo conobbi, era uomo da vantarsi delle sue faccende personali. Glielo chiesi direttamente a lui, se era figlio dell'autore di Capitan Tremalaterra. Mi disse di sì, subito grato e commosso del ricordo; e ce ne bevemmo sopra un altro, e da quel momento fummo amici.*

*Ritrovai Bechi sei anni più tardi, maggiore in Africa Settentrionale, al comando di un battaglione di paracadutisti della Folgore. Già da qualche settimana in posizione sull'orlo della depressione di el Qattara, in mezzo al sudicio deserto che sporca e corrompe pelle e uniformi con la terra rossa e le spine e i sassi aguzzi, lo ritrovai elegantissimo, lindissimo, con quei meravigliosi stivaloni e la barba fatta di fresco. Mi fece una gran festa, mi portò subito con la mimetica a vedere l'orlo della depressione, non mi parlò di guerra nè di soldati, voleva che sentissi con lui la bellezza di quel digradare di muraglioni di sabbia rossa fino alla remotissima caligine fumante della depressione, recitò dei versi, italiani e inglesi, nell'ora dolce del tramonto, quando lunghissime ombre nitide rigano il deserto liscio e il sole scende dietro l'esatto ciglione delle gare come dietro un orizzonte marino.*

*Aveva un'aria così incredibilmente cittadina, con certe raffinatezze di gesti e di abitudini (alla mensa, la sera, mi dette un curry cucinato certo con più arte di quanta ce ne mettessero alla loro mensa gli indiani dall'altra parte), era così attentamente «signore» che, nonostante gli avessi trovato nel petto alcuni nastrini al valore che non aveva al primo incontro, ebbi mio malgrado qualche dubbio sulle qualità di comandante, di soldato, anzi di soldataccio; come doveva essere un comandante di paracadutisti, fior di alpini e di bersaglieri e di fanti, tutti volontari e scavezzacolli, venuti alla nuova specialità per amor del rischio, per un violento gusto d'avventura.*

*Bastarono pochi giorni passati con lui, a visitare le linee, a ispezionare i posti avanzati, mi bastò vederlo a contatto con i suoi uomini per capire che i miei dubbi erano ingiustificati. Era proprio quel che si dice un bel soldato, un bellissimo comandante. Intanto quella lindura, quella pulizia era riuscito a ottenerla anche dai soldati. Li aveva persuasi che di quei cinque litri scarsi d'acqua a testa che si avevano conveniva sacrificare un mezzo bicchiere per farsi la barba, e un mezzo litro ogni tanto per lavarsi la camicia; quei paracadutisti che poi, nelle disperate battaglie dell'ottobre, fecero gridare di ammirazione il nemico, stavano nelle buche del deserto come in una linda camerata, senza sbracamenti, senza scamiciamenti, con una disciplina disinvolta e serena.*

### In ottimo inglese...

*Tornai a trovarlo dopo qualche settimana, alla vigilia dell'offensiva britannica. Era diventato comandante interinale del reggimento. Era sempre più orgoglioso dei suoi «ragazzi», come li chiamava. La sera facevano lunghe chiacchierate, andando a cercare qualche posto avanzato nella caligine nebbiosa del deserto, opaco sotto la luna abbagliante. Non credeva alla bontà della nostra causa; deprecava questa guerra che chiamava stupida e inutile. Ma voleva credere alla vittoria, come deve crederci un buon soldato che combatte per vincere. Qualche tempo prima della mia visita, ancora comandante di battaglione, aveva guidato un'azione offensiva per cui s'era trovato con le sue truppe nel bel mezzo delle linee nemiche, attaccando battaglia con una brigata di neozelandesi. In una pausa del combattimento si vide venire dalle linee britanniche una jeep, e dirigersi alla nostra volta, con una bandiera bianca. Il maggiore Bechi uscì ad incontrarla. La jeep si fermò e ne scese un generalino, dall'aria sdegnosa e sicura di sè. (Bechi mi disse che in quel momento, suo malgrado, anzi a suo dispetto, gli era venuto in mente quel verso dell'Inferno di Dante, dell'angelo sulla soglia della porta di Dite: «ahi quanto mi parea pien di disdegno»).*

*Il generale disse in faticoso italiano: «Siete circondati da ogni parte dalle mie truppe, e sotto il fuoco di dieci batterie». E tirato fuori l'orologio dalla tasca della giubba e consideratolo a lungo aggiunse: «Vi concedo un quarto d'ora di tempo per arrendervi». Alberto Bechi si mise sull'attenti e rispose in ottimo inglese, con una leggera ostentazione di Oxford drawl: «Avete il privilegio di trovarvi di fronte truppe d'assalto italiane che pensano che la vostra offerta è ingiuriosa». E guardando l'orologio al polso disse dopo una pausa: «Vi concedo cinque minuti per ritornare donde siete venuto». Rientrato il generale fra i suoi, la battaglia riprese; e la sera la brigata nemica era in rotta e il generalino petulante era prigioniero.*

*Non è il luogo qui per fare la storia della divisione Folgore. Ma farei un piacere al Bechi ricordando come si sono battuti i suoi ragazzi quando gli inglesi iniziarono l'offensiva di El Alamein, l'ottobre del 1942. Il primo attacco lo sferrarono proprio contro la Folgore, prima di tutto contro il reggimento di Bechi, il 187°, a Deir el Munassib; attaccarono la sera del 23 ottobre con forze quattro volte superiori, e furono respinti; tornarono all'attacco i giorni successivi fino al 30 ottobre, con forze sempre nuove, e non riuscirono a passare mai; sì che andarono a cercare miglior fortuna sulla fronte della 164a divisione tedesca; e qui sfondarono.*

### Sapeva com'erano

*Della sua uccisione sono piene le cronache in questi giorni, durante il processo contro i paracadutisti accusati del delitto. Si sta indagando chi sia stato l'uomo che gli ha sparato per primo, e ha dato l'ordine di ucciderlo; ma sul modo della sua morte non ci sono dubbi. E' morto come se andasse all'assalto. Facendosi quell'animo di soldato che va all'assalto, perchè sapeva bene a che cosa andava incontro. E cadendo disse: «Questa è la mia fine», volendo dire certamente, «Questa è la fine che prevedevo». Sapeva come erano fatti quei suoi ragazzi che prediligeva, che lodava sempre, che difendeva presso i superiori, a cui aveva dedicato articoli sopra un grande settimanale italiano (perchè, come il padre, aveva il gusto di raccontare, con disinvolta efficacia). Sapeva com'erano, ragazzacci fieri, spavaldi; bravissimi, generosi, ma intransigenti, testardi, eccitati da una quotidiana predicazione all'azione, al combattimento, al menar le mani in qualche modo, tali aveva contribuito a farli lui stesso, portandoli allo sbaraglio in guerra, esasperandone lo spirito di corpo, esaltando l'inflessibile fedeltà alla bandiera e al giuramento.*

*Sapeva bene quindi che se qualcuno, nella crisi dell'improvviso armistizio, nell'incertezza del momento, mosso da qualche sconsiderata protesta, da accuse o blandizie dei tedeschi, se qualcuno dei suoi ragazzi credesse che la fedeltà fosse dall'altra parte, che ci fosse un dovere di lealtà verso i tedeschi più forte del giuramento, sapeva bene che sarebbe stato feroce e implacabile nella sua determinazione, e pronto a vedere un nemico, un traditore, nel comandante amato fino al giorno prima come un padre. Conosceva il rischio di andare a parlare con quegli scalmanati. Il giorno prima c'era stato il generale Ronco, s'era visto puntare i mitra contro il petto, tornando aveva detto ai suoi ufficiali, «sono tanto esaltati che qualsiasi altro al posto mio l'avrebbero ammazzato».*

*Non è caduto in una trappola Bechi, non è andato agnello fra i lupi. Lupo fra i lupi, andò; risoluto, violento; i primi due soldati che vennero a dirgli che credevano loro dovere andare con i tedeschi, uno lo ruzzolò a calci giù per le scale, l'altro prese a schiaffi; e lo schiaffeggiato, un sergente maggiore, benedice oggi quegli schiaffi che lo hanno rinsavito, come ha detto all'udienza, e lo hanno persuaso a restare dalla parte giusta. E poi andò ad affrontare le canne spianate dei mitra, nonostante il divieto del suo generale; sperava che gli riuscisse quello che al generale non era riuscito, fidava nel tono della sua voce avvezza all'ubbidienza, nei suoi occhi che sapevano farsi freddi e durissimi nel comando. Lupo fra i lupi. Ma gli altri erano troppi più di lui; e lo ammazzarono.*

**Paolo Monelli**

IL MASSACRO DI S. DAMASO

# Le accuse al Pallotti dei testi della difesa

**Impressionante deposizione di un padre che vide arso vivo il figlio - Il dibattimento rinviato al 27**

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

Tra la fine del 1944 e il principio del 1945 i veterinari modenesi corsero rischi gravissimi. I tedeschi, sia perchè mancavano allora di un proprio servizio militare veterinario, sia perchè miravano con malizia a compromettere quanta più gente era possibile, obbligarono i «dottori delle bestie», già così popolari in quelle campagne dove la salute di una mucca è preziosa quanto la salute della sposa, a seguirli nelle «visite» alle fiere e alle stalle, ossia nelle razzie. Nonostante tutta la buona volontà e i trucchi del caso, le razzie furono ingenti, senza rimedio; uno strazio quotidiano. A farla corta, pochi furono i dottori delle bestie che si salvarono dalla taccia di spie, di fascisti e peggio. Tre ne vennero uccisi a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro e, tra questi, il dott. Pallotti con l'intera famiglia, mentre un quarto riuscì a farla franca sparando, già ferito, sui suoi feritori. Molti di quei vecchi sospetti tornano ad affiorare nel processo Pallotti, quasi con le stesse caute allusioni di allora, man mano che il Presidente Sotgiu interroga i contadini modenesi, i «traditi dai dottori delle bestie».

Un testimone a discarico, il mezzadro Ernesto Sorcini, riferisce che il Pallotti andò da lui nei giorni del Natale 1944 per visitare il bestiame. In quell'occasione il figlio del veterinario, lo stesso ragazzo di 15 anni ucciso col padre il 10 gennaio, gli fece molte domande: come mai non era soldato, se per caso era partigiano; e, se sì, perchè non andava in montagna. Qualche giorno dopo ricevette la visita sgradita della brigata nera di Modena, lo interrogarono a lungo, gli chiesero i documenti personali che lui non aveva e, infine, ripartirono.

Un altro mezzadro, Arduino Tagliazucchi, ricorda bene una frase che ebbe a dirgli il Pallotti nel 1944: «Caro Tagliazucchi, ho paura che non verrò più qui da te, perchè mi ammazzeranno». Chi lo avrebbe ammazzato? Il mezzadro non sa, si stringe nelle spalle.

Più esplicito è, invece, il giovane Augusto Lodi, un ex-partigiano: «Pallotti era un fascista. Esisteva un ordine di fucilarlo perchè seviziatore di patrioti». E aggiunge che quell'ordine egli lo lesse su un foglio a firma non sa di chi, portato da una staffetta che non conosceva. L'affermazione contrasta con la deposizione di ieri del comandante partigiano ed ex-azionista Medardo Pinetti, il quale ha negato che un ordine in questo senso sia mai stato emanato dal comando della piazza di Modena, anche perchè Pallotti era un nome pressochè ignoto, insignificante. Va notato, infatti, che mentre per un medico, ucciso a Modena press'a poco in quei mesi, tedeschi e fascisti ordinarono una forte rappresaglia, dopo l'eccidio dei Pallotti, che pure avrebbe servito alla propaganda dei repubblichini se il veterinario di San Damaso fosse stato veramente un loro uomo, le autorità e i giornali di Salò non si mossero nè si commossero troppo.

Viva emozione desta nella Corte (il pubblico composto in prevalenza di modenesi conosce bene questi e altri fatti raccapriccianti) il racconto di Giuseppe Po. Egli è il padre di un eroico partigiano decorato di medaglia d'oro al valor militare, Emilio Po, ucciso il 10 novembre 1944 in modo barbarico. Alla presenza del padre, che piange rievocando quella scena, i fascisti lo cosparsero di benzina e lo arsero vivo, finendolo poi con una scarica di mitra. Tre giorni prima di morire Emilio Po potè scambiare qualche parola col padre. Era affranto per le sevizie che aveva subito in carcere, e mostrò le dita «tutte forate» per le iniezioni di benzina che il dott. Pallotti, precisò, gli aveva fatte.

L'avv. Allegretti, di Parte Civile, ribatte che il teste si espresse diversamente in una altra occasione, e cioè quando, nel luglio 1945, egli depose dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria di Modena che condannò alla fucilazione l'ex-comandante fascista di quella città, Solito. Il Solito si confessò responsabile delle sevizie e della morte di Emilio Po e non fu fatto il nome del Pallotti. L'avv. Allegretti chiede che siano richiamati gli atti di quel processo. Il dibattimento è quindi rinviato al 27.

g. v.

# Gente di mezz'Europa a caccia di una favolosa eredità

**L'enorme fortuna del Madagascar attesa dalle famiglie Bonnetti**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 novembre.

Da quando i giornali hanno rivelato l'esistenza del testamento, che sarebbe a Milano, di un certo Francesco Claudio Bonnetti, il quale lascerebbe un fantastico patrimonio accumulato nel Madagascar e nelle Indie alla fine del '700, cresce ogni giorno il reggimento degli eredi. Ogni famiglia italiana che abbia avuto un Bonnetti fra gli antenati, e ogni famiglia francese che fra gli antenati ha avuto un Bonnet — perchè qui il nome l'hanno già francesizzato — corre a compulsare i registri di stato civile, con la speranza di essere fra i discendenti del Francesco Claudio.

In Francia sono in lizza, così, i Bonnet del Lot et Garonne, i Labrot di Bordeaux, i Marre dell'Abeyron, i Rocques del Rodez, i Viguié di Valenza, i Corbeaux, Gourdin, Basquier, Factickaelle di Valenciennes, i Dochez, gli Aspres ed i Morel di Anzin, imparentati coi Gondry ed i Guilly del Belgio. Certamente ne dimentichiamo, essendoci gente in lizza anche in Spagna ed altrove.

Ognuna di queste famiglie si ricorda che la nonna, la quale l'aveva saputo anche lei dalla nonna, parlava spesso di un Francesco Claudio Bonnet, ragazzo avventuroso, che era scomparso misteriosamente un giorno ed aveva poi dato notizie dal Madagascar, rivelando di essersi arricchito. Ma si tratta dello stesso Francesco Claudio?

Certi giornali italiani dicono che colui il quale diventò re di Madagascar, o viceré, non si sa bene, sposando la regina Ranavalo, o con altri mezzi, era siciliano e fuggì dall'isola essendosi reso colpevole d'omicidio; nel Sud-Ovest della Francia si dice invece che egli era nato in Catalogna e che il certificato di nascita è stato ritrovato a Nizza; un'altra versione, sostenuta da un tale Pierre Bonnet, meccanico a Tolosa, lo descrive ufficiale di marina fatto prigioniero dagl'inglesi alla battaglia di Trafalgar e rifugiato a Madagascar in seguito ad evasione; la signora Rocques, macellaia a Rodez, assicura che il suo antenato partì di casa a 16 anni per sottrarsi ai continui rimproveri dei genitori che lo consideravano un fannullone ed ora essa riceve due chili di lettere al giorno da gente che le scrive per rallegrarsi della imminente enorme eredità e chiede già sussidi; nel Nord della Francia si dice che il Bonnet favoloso nacque a Taintilles, in Belgio, nel 1707, e andò via di casa a 15 anni perchè, avendo ammazzato il gatto del curato, aveva paura di essere punito; nel Cuercy (Sud-Ovest della Francia) alcuni vecchi raccontano di avere saputo che un giorno Claudio Bonnet ritornò a Montpezat su un gran cavallo bianco coi finimenti d'oro.

Molta leggenda si mescola così a ciò che forse ha un po' di realtà e con l'aiuto della immaginazione i presunti eredi giocano coi secoli, invecchiano o ringiovaniscono personaggi storici od antenati, prestando loro avventure che probabilmente non hanno mai avuto e si ricordano di lettere raccomandate di cui non si trova traccia. Ma deve far piacere il pensare che, forse, centinaia di miliardi possono cadere dal cielo da un giorno all'altro.

m.

## Clamoroso colpo di scena nel delitto della Codello

### Orrenda confessione

Treviso, 21 novembre.

Il 4 corrente l'agricoltore Giovanni Codello, di anni 66 di San Pietro di Barbozza, cadeva dalla finestra della sua casa colonica, e spirava dopo due giorni, senza avere ripreso conoscenza. Come si ricorderà, da una rapida inchiesta condotta dal Procuratore della Repubblica dottor Mariani di Treviso, il 15 corrente la moglie del Codello, certa Amabile Dal Din, di 60 anni, stretta da interrogatori, confessava di avere gettato il marito dalla finestra, dopo una violenta colluttazione, perchè esasperata da continui maltrattamenti e offese, ai quali, stando alle sue deposizioni, era sottoposta dal marito.

Oggi è avvenuto un altro colpo di scena, in seguito all'esame necroscopico della vittima, già sepolta da due settimane. In nuovi interrogatori, ai quali è stata sottoposta la moglie del Codello, già tradotta alle carceri di Treviso, la donna ha confessato di avere ucciso il marito nella camera da letto, a colpi di sedia, fracassandogli quasi tutte le costole e le mascelle e, quindi, di averlo colpito sotto il mento e alla gola con una acuminata forbice, di quelle per potare le viti.

Il figlio Giacomo, di 28 anni, fermato alcuni giorni or sono, confessava a sua volta di essere intervenuto soltanto alla fine della violenta lotta dei genitori, dato che dormiva in una camera vicina, troppo tardi per impedire alla madre di inferire l'ultimo colpo mortale alla gola. Stendevano, quindi, il corpo inanimato del padre sul letto e inscenavano poi il finto suicidio. Il figlio è stato rilasciato a piede libero non essendo ancora emerso nulla a suo carico, e la madre è ritornata in carcere.

## Un curioso *qui pro quo* per apologia di fascismo

Roma, 21 novembre.

Sul settimanale «Meridiano d'Italia», a firma Giorgio Pini, ex-sottosegretario all'interno nel governo della R.S.I. venne pubblicato, un articolo dal titolo «La legge dell'odio condanna Graziani: la baracca va in pezzi». Ne venne fuori un'imputazione per apologia di fascismo. Oggi si celebrava il processo di fronte al tribunale, quando venne ascoltato l'imputato, questi, un simpatico giovanotto, si affrettò a spiegare che non solo non aveva mai scritto quell'articolo, ma che non aveva mai scritto nessun articolo su nessun giornale. Meraviglia del tribunale e, infine, chiarimento. Era accaduto che la polizia, nel rintracciare l'imputato, si era fermata al primo Giorgio Pini che aveva incontrato e lo aveva denunciato senza sincerarsi se effettivamente era colui che aveva firmato l'articolo. Chiarito l'equivoco, i magistrati hanno dovuto rinviare il processo a nuovo ruolo e citare, in termini regolari, il responsabile; cioè Giorgio Pini, già sottosegretario all'Interno che abita a Bologna.





# La Camera conclude l'esame della legge sui contratti agrari

**Anche i comunisti e i socialfusionisti a favore del provvedimento - Nuovo ordinamento e nuovo statuto per l'Ente Risi - Innovazioni in materia di passaporti**

Roma, 21 novembre.

Stasera la Camera ha concluso il lungo lavoro iniziato la scorsa estate intorno al disegno di legge che disciplina i contratti agrari approvandone le norme finali. Dalle dichiarazioni di voto fatte a conclusione del dibattito è scaturita l'unanime volontà, compresi i gruppi parlamentari comunisti e fusionisti, di votare a favore del provvedimento, considerato dall'estrema sinistra, nonostante le riserve avanzate nel corso della discussione, «un primo sostanziale passo verso la pacificazione delle campagne».

### Le norme d'applicazione

E' stato deciso che le disposizioni della legge debbano applicarsi ai contratti in corso ed a quelli prorogati, salvo le norme sulla durata che si applicheranno dalla prima rinnovazione del contratto. Restano invece in vigore le norme di legge sui contratti individuali e collettivi e gli usi più favorevoli al lavoratore. Le disposizioni della legge per altro non possono essere derogate dal contratto collettivo od individuale se non in sede più favorevole al concessionario.

Un'altra norma votata poi dalla Camera stabilisce che tutte le controversie relative alle disdette sono di competenza del Pretore, mentre la competenza per tutte le altre controversie dipendenti dall'applicazione della legge è deferita alle sezioni specializzate previste dal provvedimento già in vigore. Contro le decisioni emesse dalle sezioni specializzate del Tribunale in materia di equo canone, è ammesso solo il ricorso per Cassazione, per i motivi di cui all'art. 360 del C. P. C. e successive modificazioni. Il governo è delegato ad emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore di questa legge le norme di applicazione e transitorie. Il disegno di legge sarà votato nel pomeriggio di domani a scrutinio segreto.

Nella mattinata la Camera aveva svolto numerose interrogazioni e nel corso del loro svolgimento si è appreso che presto sarà presentato un disegno di legge che conterrà, tra l'altro, importanti innovazioni in materia di passaporti: sarà facilitato il disbrigo delle pratiche e sarà evitato il pagamento della relativa tassa per gli emigranti. Ciò è stato annunciato dal Sottosegretario agli Esteri, on. *Dominedò*, in risposta a due interrogazioni dell'on. *Lupis* (P.S.U.), che trattavano del problema dell'emigrazione in generale e delle rimesse dall'Argentina in particolare. Su quest'ultimo punto, il Sottosegretario ha convenuto che è necessario arrivare ad un accordo con l'Argentina e in tal senso ha rivolto un appello a quella repubblica americana affinchè voglia esaminare con spirito amichevole il problema.

Sempre in tema di interrogazioni, il Sottosegretario all'Agricoltura, sen. *Canevari*, ha detto all'on. *Tonengo* (D.C.) che l'Ente Risi avrà un nuovo ordinamento e un nuovo statuto, in seguito all'accordo intervenuto tra le categorie interessate. In attesa di questa nuova sistemazione, funzionerà un consiglio di amministrazione, nominato con decreto ministeriale.

### Le tasse in agricoltura

Il Ministro delle Finanze ha invece risposto a una interpellanza del repubblicano *De Vita* in materia di pressione tributaria nel settore agricolo. Diceva l'interpellante che occorre diminuire questa pressione, soprattutto nei settori dell'economia agraria, dove la crisi si fa maggiormente sentire. Ha detto il ministro che, in realtà, non si tratta di una eccessiva pressione, ove si consideri che — esclusi i tributi personali, quali l'imposta complementare o di famiglia — il complesso delle imposte e tasse reali gravanti sull'agricoltura assomma a 79.674 milioni. Non si tratta quindi di eccesso rispetto ad altri settori dell'economia nazionale, tenendo anche presente il prodotto netto complessivo in agricoltura, che nel 1949 è stato di 2.076 miliardi di lire. Da questa somma bisogna togliere il 55 per cento, costituito dal reddito di lavoro non tassabile; rimane il 45 per cento soggetto ad imposizione; e ciò rappresenta appunto quel carico di circa 80 miliardi, ricavati da una cifra di 900-950 miliardi sui quali grava effettivamente l'imposta.

Quanto ai contributi unificati, l'on. Vanoni ha ricordato che non costituiscono imposta, bensì una quota parte del salario a fini previdenziali ed assistenziali dei lavoratori; del resto, l'industria paga circa 400 miliardi a questo titolo, cifra ben superiore a quella che grava sull'agricoltura.

A proposito della difformità del gettito delle imposte tra Settentrione e Mezzogiorno, il Ministro ha preannunciato la unificazione dei due diversi sistemi di catasto sulla base del sistema particellare.

Stasera l'on. Tonengo ha presentato alla Presidenza della Camera un'interrogazione urgente per conoscere dal Ministero dell'Interno i risultati delle indagini sulla esplosione avvenuta in un padiglione della Fiat nello scorso mese di agosto.

## Il Senato approva il ripristino del Cine-giornale LUCE

**L'aggressione ad un ragazzo di Messina di marinai degli S. U.**

Roma, 21 novembre.

Una serie di interrogazioni ha dato oggi inizio alla seduta del Senato. Erano nell'aula sette od otto senatori. Tra l'altro, gli on.li *Vaccaro* e *Bubbio*, rispettivamente Sottosegretari alla Difesa e agli Interni, hanno risposto a due interrogazioni del comunista *Fiore* e di altri «sull'illegale e servile contegno tenuto dalle autorità di Messina in occasione del crimine compiuto un mese fa, da marinai americani contro un ragazzo quattordicenne, tale Antonio Amato».

Riepilogando i fatti l'on. *Vaccaro* ha affermato che la marina militare non aveva competenza per occuparsi del reato e l'on. *Bubbio* ha sostenuto che i tre americani, si rifugiarono immediatamente sulla loro nave, la quale salpò un'ora dopo rendendo impossibile la loro cattura da parte della polizia italiana. Il comandante della nave, venuto a conoscenza del fatto, fece rinchiudere nella prigione di bordo i tre marinai e l'ammiraglio comandante la squadra espresse il suo rammarico. Dopo avere inviato due ufficiali a visitare il ragazzo all'ospedale, offrì una sovvenzione in denaro alla famiglia stessa.

L'on. *Fiore* ha ribattuto opponendo che i marinai, dopo essersi rifugiati a bordo, furono inviati a terra dall'ufficiale di guardia perchè venissero interrogati in Questura. Quivi avrebbero potuto benissimo essere arrestati. D'altra parte consta che l'ammiraglio *Lubrano*, comandante locale, era a conoscenza del fatto prima che la nave salpasse; tanto è vero che telefonò al direttore di un giornale locale pregandolo di non dare troppo spicco all'accaduto.

Il Senato ha quindi approvato i primi articoli del progetto di legge per la ricostituzione dell'Istituto Luce. Malgrado il diverso avviso della commissione che aveva emendato il testo governativo limitando la futura attività dell'istituto a puri scopi didattici e culturali, l'assemblea, accogliendo la tesi dell'on. *Andreotti*, sostenuta dai socialcomunisti, ha stabilito il ripristino del Cine-giornale Luce. Tale delicata attività dell'Ente sarà sottoposta al controllo di una commissione parlamentare. Il patrimonio dell'Istituto sarà costituito da un fondo di dotazione di 250 milioni concessi dallo Stato, dallo stabile al Quadraro in Roma, dalle attività residuate del vecchio Istituto e da altre fonti.

Domani proseguirà l'esame dei rimanenti articoli e il Senato discuterà inoltre la mozione presentata da senatori di vari gruppi.

### Trova il padre impiccato

Genova, 21 novembre.

Stamane la signorina Olga Furlani, abitante in corso Gastaldi, si recava come ogni mattina a portare il caffelatte al proprio padre. L'attendeva però una scena raccapricciante. Il poveretto s'era suicidato impiccandosi con una corda fissata alla sommità di una finestra.

### Cinque giovani denunciati per una serie d'incendi dolosi

Vercelli, 21 novembre.

Dopo alcune settimane di pazienti indagini i carabinieri della stazione di Castello Apertole sono riusciti a consegnare alla giustizia cinque giovani comunisti autori di incendi dolosi i cui danni salirono a milioni, sviluppatisi nei giorni 28 e 29 settembre a Castel Merlino e a Leri durante lo sciopero generale dei braccianti agricoli testè svoltosi. Veramente pazienti furono le indagini svolte, alle quali partecipò pure il tenente comandante la tenenza di Vercelli. Un primo spiraglio si ebbe attraverso le dichiarazioni di un fermato di Casale Monferrato, che aveva preso parte agl'incendi, certo Natale Foltran, di anni 19.

Costui, dopo parecchie tergiversazioni, finì di confessare la sua partecipazione agli incendi. Seguì l'arresto di certo Panizza Domenico, di anni 24, bracciante, di Bianzè e pure questi confessò. Altri due, Veronesi Tersilio e Venesio Guido, tutti di Bianzè, venivano pure fermati, ma questi due negavano. Per ultimo veniva arrestato certo Pietro Berri, di anni 24, bracciante, residente in un primo tempo a Bianzè, poi a Tronzano, quindi a Valdengo. Il Berri venne arrestato tre ore prima di contrarre le nozze. Infatti il tenente Bascetto dei carabinieri si recò a Valdengo alle ore 7 di ieri mattina e compiuto l'arresto al Berri proprio mentre tutta la casa era in festa per le nozze che dovevano avvenire alle ore 10.

Il confronto dei cinque avvenuto a Castel Apertole ebbe momenti di particolare tensione perchè mentre tre confessarono la loro partecipazione, il Veronesi e il Venesio, segretario questi del fronte comunista di Bianzè, non confessarono. Non solo, ma il Veronesi disse: «Non mi fece parlare un generale tedesco durante la prigionia, non mi farete parlare neppure voi». I cinque sono stati tutti denunciati all'autorità giudiziaria in stato di arresto.

# CRONACHE DELLO SPORT

# I calciatori tedeschi ritornano alle competizioni internazionali

## Oggi a Stoccarda: Germania-Svizzera

*Nella storia del calcio internazionale, la data d'oggi merita di essere sottolineata per la sua importanza. Segna il ritorno della Germania alle grandi competizioni internazionali calcistiche. Segna il successo ottenuto dallo sport più popolare del mondo, per metter fine ad uno dei periodi più neri che il mondo stesso, nel senso più lato e più generico, abbia mai attraversato.*

*Seminatrice d'odio, la guerra aveva tagliato fuori da una dozzina d'anni la Germania dei contatti calcistici coi paesi di occidente e d'oriente. Per i primi anni del conflitto non era rimasto alla medesima altro sfogo che il confronto con paesi che avevano sposato politicamente la sua causa, ed eccezionalmente con qualche vicino che era rimasto neutrale. Poi, lentamente, le possibilità se andarono spegnendo. Con noi i tedeschi si misurarono per l'ultima volta a Milano nel maggio del '40; colla Svezia arrivarono a giuocare ancora nel settembre del '42 a Berlino. Più tardi, non rimasero, come possibili avversari, che la Slovacchia, smembrata dalla Boemia e l'Ungheria. Poi più nulla.*

*L'Austria più non era presente come paese da incontrare, perchè assorbito ed incorporato sotto il nome di «Ostmark». Incorporato anche calcisticamente, perchè uno degli aspetti speciali di questa pagina della storia calcistica internazionale, fu appunto costituito dal tentativo tedesco di assimilare giuocatori austriaci. Giuocatori dell'inconfondibile temperamento viennese, come Hahnemann, come Binder, Decker, Pesser, per non citarne che alcuni, furono immessi nell'undici germanico. Senza successo: due scuole che non facevano miscela.*

* *

*La «Sperre», la chiusura assoluta dei contatti, la clausura fu degli ultimi anni, e durò fino alla fine del '48. A lasciar filtrare acqua attraverso ad essa furono, per primi, gli Americani, quelli dell'esercito di occupazione. Le autorità militari statunitensi avevano bisogno di dare dei «circenses» a chi voleva «panem», vedevano la necessità di offrire distrazioni morali ad una popolazione che stava lottando con difficoltà materiali atroci.*

*La Federazione Internazionale del Calcio, formalista per forza, non avrebbe dato il permesso per contatti internazionali. Una larghezza di vedute, quasi con bonomia, gli Americani la ignorarono. Trovarono un paio di squadrette svizzere che si prestarono al caso, le invitarono, e posero tutti di fronte al fatto compiuto. La Fifa chiese spiegazioni alla Svizzera, fece una inchiesta, rimandò ogni decisione; ed intanto sorse la questione della Saar, ed i calciatori — pattuglia avanzata di pacifisti e benpensanti — di qua e di là varcarono il confine in schiere sempre più numerose. Si finì per permettere rapporti, purchè non fossero fra squadre rappresentative.*

*Intanto i dirigenti germanici lavoravano. Era morto Pavo Linnemann, il presidente, ma il suo posto era stato preso da un uomo molto conosciuto in Italia, l'arbitro Bauwens di Colonia sul Reno, che tanti incontri degli azzurri aveva diretto. Ed era rimasto, come segretario, Xandry, il funzionario dalla statura gigantesca. E briga e datti d'attorno e lotta e batti alla porta della Federazione Internazionale, la Germania fu quasi riammessa questa estate a Rio de Janeiro, fu accettata pienamente poche settimane più tardi a Bruxelles.*

* *

*Si tratta naturalmente di una Germania Occidentale, per quanto la Federazione nuova abbia conservato il nome vecchio:* Deutscher Fussball Bund. *Ma è una federazione che comprende quanto di meglio, in linea assoluta e relativa, il paese abbia mai posseduto come valore tecnico calcistico: Baviera, Westfalia, Reno, Prussia occidentale, zona limitrofa alla Francia.*

*Bisogna dire, anche, che lo sport del calcio è stato, come attività organizzata, il primo a dare segni di ripresa dopo la rotta in Germania. Ricordiamo la nostra sorpresa davanti alle fotografie, che già agli albori del '47 mostravano diecine di migliaia di spettatori sui campi di giuoco di un paese in cui pareva che di uomini validi ne dovessero essere rimasti pochini. Ricostruito il giuoco, rimesso in efficienza, fra gli altri, un campo come quello di Stoccarda, che è in grado di ospitare più di centomila persone, fu ricostruita anche la squadra.*

*Scomparso il dott. Nerz, deportato in Russia, l'opera di ricostruzione dell'«undici» fu affidata a Herberger. Il buon «Seppl» è un vecchio nazionale: aveva giuocato contro di noi nel '24 a Duisburg, era stato informatore per la Germania dieci anni più tardi quando il sottoscritto fu incaricato della formazione e della guida della squadra del Continente contro l'Inghilterra. E' sempre sulla breccia.*

*E mette in campo, sotto l'egida di apposita Commissione, una squadra in cui gli anziani sono in numero maggiore delle reclute. Sta alla testa di questi anziani Ander Kupfer di Schweinfurt, di 36 anni, proprio il mediano destro che noi avevamo prescelto per la partita di Londra sopracitata. Lo seguono, con 34 anni, Jakob Streitle, il terzino destro, il portiere Anton Turek del Fortuna di Düsseldorf con 32 anni, e Fritz Walter, mezz'ala trentenne. Kupfer ha giuocato per la Germania 42 volte, Walter 24, Streitle 8, Turek mai.*

*Bella gara, partita aperta. Ma l'interesse della contesa sta nell'avvenimento in sè, nella sua realizzazione. Il risultato quasi perde d'importanza, di fronte alla preponderante cifra storica che nella giornata riporta lo sport.*

**Vittorio Pozzo**

### Come saranno formate le due nazionali

Zurigo, 21 novembre

L'incontro Germania occidentale-Svizzera avrà inizio alle 14,30 di domani allo stadio del Neckar a Stoccarda, capace di 100 mila spettatori, e sarà diretto dall'arbitro inglese Ellis.

Assisteranno alla partita anche Jules Rimet presidente della Federazione Internazionale di Calcio, l'ing. Barassi presidente della Federazione italiana, dirigenti austriaci, inglesi e molte altre personalità del mondo calcistico.

La formazione germanica viene preannunciata così: Turek; Burdenski, Streitle; Kupfer, Baumann, Barufka; Klodt, Balogh, Walter Ottmar, Walter Fritz, Hermann.

Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale svizzero verrà osservato un minuto di silenzio, in sostituzione del vecchio «Deutschland» non più riconosciuto.

La squadra svizzera sarà la stessa che il 12 novembre ha sconfitto per 4-2 la Svezia e cioè: Hug; Neury, Bocquet; Kernen, Eggimann, Casali; Antenen, Bicker, Friedländer, Fatton; riserve Preiss (portiere), Calamè (mediano), Oberer (attaccante).

## Grande attesa a Londra per Inghilterra-Jugoslavia

Londra, 21 novembre.

(C.) - L'incontro calcistico di domani fra le nazionali di Inghilterra e Jugoslavia darà [illegible] utili informazioni sulle possibilità e sulla forma delle due squadre: da un lato gli inglesi, desiderosi di riaffermare la loro supremazia, specialmente dopo il disastroso risultato nei campionati del mondo, e dall'altro, la Jugoslavia, che metterà in campo il fior fiore dei suoi elementi con propositi risoluti ma ardui di vincere in casa dei «maestri» britannici.

Che esista, o almeno che sia esistita, una crisi nella squadra inglese lo dimostra il fatto che non pochi ed importanti cambiamenti sono stati apportati alla sua formazione, rispetto alla scorsa stagione. Se essa l'abbia superata o meno, è un problema che verrà risolto domani.

Assai vivo è a Londra l'interesse per la «grande partita», come la chiamano i tifosi.

I biglietti, eccetto i popolari, sono stati esauriti da più d'un mese e si prevede un numero record di affluenza al campo dell'Arsenal, che già ospitò due anni fa l'incontro Inghilterra-Svezia.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

INGHILTERRA: Williams; Ramsey, Eckersley; Watson, Compton, Dickinson; Hancocks, Mannion, Lofthouse, Baily, Medley.

JUGOSLAVIA: Beara; Stankovic, Colic; Cajkovski, Horvat, Djajic; Ognjanov, Mitic, Zivanovic, Bobek, Vukas.

### Un caso non previsto dei regolamenti calcistici

Milano, 21 novembre.

Di un caso triste e singolare ha dovuto occuparsi la Lega regionale lombarda. Al termine del primo tempo della partita fra il Cesano Maderno e l'U. S. Cusano Milanino (prima divisione) il centravanti Ennio Pessina, della squadra ospitata, decedeva per congestione. I compagni, scossi dall'improvviso lutto, non tornarono in campo nella ripresa e la Lega regionale, preso atto della tragica circostanza, ordinava la ripetizione dell'incontro. Senonchè il Cesano Maderno, che stava vincendo per 1 a 0, ha fatto ricorso, appellandosi all'art. 86 del regolamento organico, esplicito nello stabilire che «la Società che si ritira subisce la perdita della partita e in più la penalizzazione di un punto». Se il Cesano Maderno non desisterà dal suo atteggiamento, la questione dovrà essere definita alla Commissione d'appello federale.

**Per la rinascita del pugilato a Torino**

## Una ripresa in grande stile con l'incontro Milan-Mazzali

Dopo la notizia di qualche giorno fa secondo la quale si doveva definitivamente rinunciare ad avere Mitri a Torino per il carico eccessivo della spesa, si parla oggi di una ripresa dell'attività pugilistica a Torino, e dovrebbe essere una ripresa in grande stile con in cartellone il «match» Milan-Mazzali, valevole per il campionato italiano dei pesi massimi.

Il presidente del Comitato piemontese della «boxe» sig. Orsini, aveva espresso tempo fa la sua intenzione di affidare a «Milano ring» il compito di organizzare nella nostra città le manifestazioni pugilistiche. Milano ha risposto proprio ieri di essere disposta ad assumersi l'onere dell'organizzazione, presentando anche un progetto di massima. Si tratterebbe di una serie di riunioni da tenersi ogni 15 o 20 giorni al massimo, incrementabili se l'affluenza del pubblico rispondesse al richiamo.

Come primo atto della sua iniziativa «Milano ring» presenta un programma interamente nazionale, con il titolo italiano dei massimi in palio. Dovrebbero salire sul quadrato anche Locatelli, Lagrutta e Bisson. Come avversario per il bruno Lagrutta si fa il nome di Rosella, notissimo anche in campo internazionale.

Si tratta ora solamente di trovare un locale. I milanesi hanno incaricato della cosa il Comitato regionale, che sta ora interessando tutti i proprietari dei cinema cittadini, capaci di almeno due o tremila posti. Il primo a rispondere alla richiesta è stato il teatro Alfieri, con una cifra rilevante per riunione; tanto rilevante che le ricerche si sono spostate in altri luoghi.

La data della riunione, di cui abbiamo sopra accennato al programma di massima, sarà stabilita appena trovato il locale adatto e conveniente.

### Normale preparazione delle squadre torinesi

Ripresa generale, ieri, sui campi torinesi. I granata sono andati al campo di via Filadelfia nel pomeriggio; faceva parte della comitiva anche Ploeger, che però non si è allenato a causa dello stiramento inguinale, subito durante la partita di domenica contro il Genoa. Si dichiara comunque che il malanno è lieve, per cui il danese potrebbe — salvo imprevisti — esser pronto per la trasferta di Lucca.

Presente anche Tosolini; l'ex triestino è tuttora in forza all'Empoli, ma ci sono molte probabilità che possa passare ai granata. I tecnici hanno voluto soprassedere un po' alla decisione della sua definitiva assunzione, tanto più che non potrebbe essere disponibile per gare ufficiali fin al primo dicembre. Questi giorni serviranno ai tecnici per avere cognizione esatta delle attuali sue possibilità. Non si dimentica, infatti, in via Alfieri, che Tosolini ha ormai 33 anni.

Pare che Copernico e Bigogno non intendano far svolgere in questa settimana il normale allenamento sulla palla; è questa una misura di prudenza per non affaticare molto la squadra che dovrà a giorni scendere sul difficile campo lucchese. Si dice che probabilmente sarà giocata una partita contro il Fossano, ma con molti titolari a riposo. Il match potrà servire come definitivo collaudo per Tosolini.

Alla Juventus si è avuta ieri la ripresa per Mari e per Parola. I due sono scesi allo Stadio nel pomeriggio e si alleneranno ancora oggi. Si spera che possano essere entrambi in gara domenica contro il Palermo; di Mari si può avere già fin d'ora la certezza. Gli altri sono andati allo Stadio al mattino per i soliti esercizi, eseguiti sotto la strettissima sorveglianza di Carver.

### Kubala è a Barcellona e studia da allenatore

Barcellona, 21 novembre.

Il famoso calciatore ungherese Kubala, che informazioni davano come partito per la Columbia unitamente ad altri giocatori fuggiti presso a poco clandestinamente dall'Italia, è tuttora in forza al Barcellona, il quale non può però utilizzarlo che in partite amichevoli, data la mancanza del nulla osta da parte della federazione di provenienza.

Kubala ha ottenuto il permesso di partecipare al prossimo corso, che si terrà in gennaio a Burgos, per ottenere la patente di allenatore federale, ufficialmente riconosciuta dalla federazione spagnola.

Il giro ciclistico africano si svolgerà dal 6 al 17 marzo 1951; partenza e arrivo ad Algeri, percorso totale km. 3006, dopo la quinta tappa vi sarà una giornata di riposo.

L'inizio del campionato femminile, serie A, di pallacanestro è rinviato al 14 gennaio 1951.

La Casa Benotto ha vinto nel giro ciclistico della Sicilia il Trofeo per la migliore squadra, in seguito alla constatata non ufficialità della partecipazione della Lygie.

La gara a nuoto attraverso la Manica verrà nuovamente organizzata nel 1951 dal giornale «Daily Mail» nel periodo di Ferragosto e con molti premi.

Al Premio del Giubileo domenica prossima a Roma parteciperanno anche i cavalli francesi spediti ieri da Parigi Kharinor e La Vent.

# Musica e Cinema

### Il concerto al Carignano di Guido Cantelli

In giro pel Piemonte insieme con l'orchestra della Scala, il maestro Guido Cantelli è venuto anche a Torino, iersera, al piccolo Carignano, il quale pel numero degli strumentisti e per l'affollamento degli ascoltatori sembrava quasi angusto. In due o tre anni, cioè durante la sua assenza nei nostri concerti, la sua nomèa s'è notevolmente accresciuta nell'estimazione dei colti, (oltre che per i pettegoli chiacchierii, per la smodata pubblicità, e preghiamo Iddio ch'egli non s'infatui, e tenga ben ferma la testa sul collo). Il desiderio di rivederlo era perciò vivo, specialmente nei torinesi più sedentari.

Ma a tutti gli amici della musica è caro assistere al divenire, talvolta pacato, come quello per esempio d'un Benedetti Michelangeli, talaltra rapido, come quello del Cantelli; divenire, cioè evoluzione, acquisto, quotidiana conquista, non solo d'esperienza materiale, ma di coscienza estetica, di concreto acume, di ragionata ed eloquente espressione, insomma dei requisiti propri dell'interprete. Quando si osservano così spiccate vocazioni, così evidenti e varie sensibilità ai fatti lirici e a quelli spirituali dell'arte, una facilità meccanica prontissima e un bisogno di studiare e perfezionarsi tanto convinto quanto gaudioso, l'attenzione si volge a mirare soprattutto le virtù appunto dell'interpretazione. Ciò che nei meno dotati è giustamente oggetto di lode, sembra nei più favoriti un dato, un fecondo presupposto, come il ben concertare, il guidare sicuramente, il dirigere a memoria, e via dicendo.

E un'altra considerazione è attuale, benchè sia stata qui più volte ripetuta: i tecnici e gli interpreti italiani si giovano oggi di condizioni ambientali e fattive fortunatissime, e inconfrontabili con quelle nelle quali la generazione ora anziana esordì. Si ripensi alla mediocre, povera cultura dei primi anni di un Toscanini (mentre un Furtwängler fanciullo già ascoltava Bach e le Passioni), e ai moderni mezzi, divulgativi, istruttivi, comparativi e pratici; molti inizi giovanili sono perciò meno sorprendenti.

Non noteremo dunque quel che, importantissimo, è quasi ovvio in un trentenne musicalissimo, studioso, laborioso, riflessivo, esperto, qual'è il Cantelli, che dispone di ottime orchestre e di agiatezza nel difficile lavoro.

Certamente, non è uno spensierato disbrigo, per chi ha scrupoli e competenza, la concertazione della sinfonia della *Semiramide*, della *VII* di Beethoven, della *V* di Ciaikovski, appunto le opere ripresentate iersera dal Cantelli. La minuzia preoccupa ed è un impegno d'onore, specialmente se non la vanità virtuosistica la promuove, ma l'intrinseca necessità dell'opera d'arte. Son sinfonie, quelle, che passate al vaglio di tanti acutissimi interpreti, e chiarite nelle possibili controversie, ripropongono volta per volta qualche sottile e magari cavilloso quesito. Ma il Cantelli non sofistica. Egli mira semplicemente al segno musicale, alla lettera per dedurne lo spirito, ed è lucido, nitido, comunicativo, convincente. Scandisce preciso, senza durezza, cerca il giusto suono, senza svenevolezza, e canta. Mai deforma il testo, mai s'impenna, nè s'affloscia. Non è arbitrario, e neanche plagiario. Pregevolissimo equilibrio, in tempi di antistoricismo e di eccentricità. Che si vorrebbe di più? Ha trent'anni.

Il rinnovato incontro di iersera col pubblico torinese e l'accertato progresso furono cagioni di compiacimento e di soddisfazione, quindi di numerosi applausi cordiali, di ovazioni, che il festeggiato più volte divise con la valente orchestra.

**a. d. c.**

## Sullo schermo

**IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO, ALL'«AMBROSIO».** — Contro il divieto del padre poliziotto, la vispa Trudy va a una festa che si dà in onore dei soldati in partenza per il fronte, e ne ritorna a giorno fatto brilla, e col confuso ricordo d'essersi sposata, va a sapere con chi. La sua costernazione aumenta quando si accorge di aspettare un bambino. La sorella le consiglia di sposare in tutta fretta un bravo e ridicolo ragazzo, innamorato di lei; ma Trudy, che ha un sincero affetto per il povero diavolo, non lo vuole ingannare e gli racconta tutto. L'amore di Norval è a prova di bomba, e il giovinotto accetta con entusiasmo la parte del salvatore. Sposerà Trudy sotto il falso nome di Ratzkiwatzki, che così sembra alla ragazza si chiamasse il soldato che la sposò. Ma il trucco non riesce; e Trudy è ricondotta al padre, e Norval arrestato per falso e ratto di minorenne. Scoppia così il temuto scandalo; il padre poliziotto perde il posto, la reputazione della figlia va a rotoli, e il giovane protettore aggrava con nuove balordaggini la sua posizione. Ma intanto il parto giunge a maturazione, e, altro che la signora Dionne!, la valorosa Trudy scodella sei bambini maschi tutti vivi: la nottata del ballo era stata da lei vissuta intensamente. Questo rimedia tutto, la puerpera diventa la donna più celebre d'America, il padre avanza di parecchi gradi, e Norval considerato un eroe nazionale, è il più felice dei mariti e il più provvisto dei padri.

Il film, in origine «The miracle Morgan's Creek», è firmato da Preston Sturges, soggettista e regista dei più spiritosi di Hollywood, e interpretato dalla vivace Betty Hutton e dal buffo Eddie Bracken. Ma con questo, non vale gran cosa; insiste troppo sulla stessa situazione e troppo s'affida al dialogo. Soltanto alla fine col parto-record s'allarga, respira, scocca qualche indovinato epigramma contro la politica demografica di Hitler e Mussolini.

**vice**

### Si attende l'autopsia dell'operaio sgozzato

Aosta, 21 novembre.

Stamane il Procuratore della Repubblica dott. Dumontel si è recato in località Leysettaz per un sopraluogo e la visita al cadavere del Borbey Adolfo, deceduto ieri, alle 12, in seguito a violento colpo alla gola vibrato con un coltello a serramanico.

Secondo i primi accertamenti risulterebbe che verso le 13 nel capannone di transito dei carrelli della teleferica per il trasporto del materiale ferroso da Acquefredde ad Aosta, sarebbe sorta una lite tra alcuni operai. Il Borbey durante il diverbio avrebbe scagliato contro certo Pietro Cunraz una spranga di ferro per cui questi cadeva a terra esanime. Credendo di averlo ucciso, rientrava nel capannone e sedutosi su di una panca si sarebbe vibrato un profondo e forte colpo alla gola. Tuttavia qualche dubbio rimane ancora che possa trattarsi di omicidio.

I carabinieri intanto hanno provveduto al fermo dei tre compagni di lavoro del Borbey, tra i quali il Cunraz, che si trova ricoverato all'ospedale per le ferite riportate.

### BORSE

Continua la serie delle sedute irregolari, a colpi di scena improvvisi. Una lunga ripresa iniziale [illegible] sulle Sip e sugli elettrici in genere, [illegible] negli altri settori primari, ha determinato a [illegible] una fase [illegible]. Il mercato si è poi alquanto [illegible], pur mantenendo al listino un livello di prezzi superiore alle precedenti chiusure. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa pesante, gravato da offerte notevoli accolte molto a rilento su prezzi in progressiva discesa. Diritti [illegible]: a pagamento - 660, gratuiti 2200.

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.03 | 73 — | 73 — | Sip | 1066 | 1092 |
| Red.3½ | 75 60 | 75 90 | [illegible] | 225 — | 232 — |
| s.L.a. | 75 70 | 76 — | P C E | 418 — | 425 — |
| Red.3½ | 76 75 | 76 60 | [illegible] | 413 — | 418 — |
| s.L.a. | 77 20 | 77 40 | [illegible] | 2395 | 2470 |
| Red.5% | 100 95 | 100 90 | [illegible] | 2225 | 2268 |
| s.L.a. | 10. — | 101 — | [illegible] | 2320 | 2300 |
| Red.5% | 94 70 | 94 75 | [illegible] | 565 — | 560 — |
| s.L.a. | 94 60 | 94 60 | [illegible] | 517 — | 521 — |
| Ric.5% | 74 90 | 74 525 | Savigl. | 435 — | 430 — |
| s.sc.pr | 71 90 | 71 90 | [illegible] | 83 50 | 87 — |
| s.L.a. | 75 — | 74 65 | [illegible] | 132 50 | 133 — |
| s.sc.pr | 72 — | 72 — | [illegible] | 1100 | 1100 |
| Ric.5% | 94 375 | 94 425 | [illegible] | 507 — | 500 — |
| s.L.a. | 94 40 | 94 75 | Ilva | 318 — | 318 — |
| Red.5% | 100 05 | 100 05 | Ansaldo | 323 — | 323 — |
| s.51 4% | 99 10 | 99 — | [illegible] | 3420 | 3482 |
| [illegible] | 97 60 | 97 40 | FibreT | 2485 | 2505 |
| Fer.3½ | 67 50 | 67 50 | Cir | 1470 | 1470 |
| [illegible] | 84 10 | 84 — | [illegible] | 568 — | 562 — |
| [illegible] | 95 — | 95 — | [illegible] | 236 — | 229 — |
| [illegible] | 87 60 | 87 60 | [illegible] | 52 50 | 54 — |
| [illegible] | 88 90 | 88 65 | [illegible] | 1240 | 1245 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 904 — | 902 — |
| [illegible] | 90 — | 90 — | [illegible] | 805 — | 800 — |
| Tor.4½ | 85 — | 85 — | Unica | 112 — | 119 — |
| [illegible] | 81 75 | 81 75 | Cart.It. | 1680 | 1660 |
| [illegible] | 84 90 | 84 90 | Burgo | 4510 | 4320 |
| S.Paol | 91 — | 91 — | [illegible] | 5300 | 5300 |
| s 4% | 92 25 | 92 25 | [illegible] | 950 — | 950 — |
| s 3½% | 82 25 | 82 25 | [illegible] | 2600 | 2600 |
| [illegible] | 84 50 | 84 50 | [illegible] | 81 — | 82 — |
| s7½ 40 | 78 75 | 78 75 | [illegible] | 3225 | 3275 |
| s7½ 40 | 77 — | 77 — | [illegible] | 910 — | 925 — |
| [illegible] | 97 — | 100 — | [illegible] | 963 — | 963 — |
| s 6% | 91 — | 91 20 | [illegible] | 18 — | 18 — |
| s 6 s.p | 95 10 | 95 — | [illegible] | 340 — | 350 — |
| [illegible] | 98 — | 98 — | [illegible] | 245 — | 245 — |
| s 6% | 95 — | 95 — | [illegible] | 430 — | 415 — |
| [illegible] | 101 75 | 101 25 | [illegible] | 410 — | 410 — |
| [illegible] | 93 25 | 92 50 | [illegible] | 510 — | 510 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 1057 | 1080 |
| Vib.7½% | 93 — | 93 — | [illegible] | 79 — | 79 — |
| Cem7% | 97 — | 97 — | [illegible] | 770 — | 757 — |
| Sav.7% | 92 20 | 92 50 | Liq.gas | 775 — | 775 — |
| [illegible] | 96 25 | 96 — | [illegible] | 8000 | 8000 |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 11900 | 12025 |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 | [illegible] | 2240 | 2200 |
| [illegible] | 91 20 | 91 20 | [illegible] | 490 — | 490 — |
| [illegible] | 90 — | 89 90 | Lanza | 2600 | 2600 |
| [illegible] | 92 50 | 92 — | [illegible] | 1005 | 1026 |
| A.Gen. | 6120 | 6200 | Acq.P. | 2900 | 2900 |
| s.Toro | 4975 | 4975 | [illegible] | 20 50 | 20 5 |
| Medit. | 2650 | 2650 | [illegible] | 4500 | 4590 |
| [illegible] | 2320 | 2305 | [illegible] | 7250 | 7250 |
| Tor V. | 100 — | 100 — | [illegible] | 3300 | 3700 |
| [illegible] | 22 75 | 23 1/8 | [illegible] | 215 — | 215 — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; svizzera 146.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 9150-9250; marengo 6175-6275; sterlina cartacea 1720-1740; dollaro carta 628,[illegible]; fr. svizzero 144,50-145,50; fr. francese 174-176; oro fino 873-875; argento 17.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 1 | 8 | Perugia | 7,1 | 13,2 |
| Trento | 3 | 7,8 | Pescara | 9,4 | 15 |
| Torino | 3,2 | 11,4 | L'Aquila | 8,4 | 15 |
| Milano | 4 | 8,8 | Roma | 9,7 | 16,4 |
| Venezia | 6,3 | 10,5 | Napoli | 11,4 | 16,5 |
| Trieste | 10,7 | 13,2 | Bari | 14,2 | 16,4 |
| Genova | 10 | 15 | Palermo | 13,0 | 17 |
| Bologna | 9 | 13,5 | Catania | 14 | 16,6 |
| Pisa | 11 | 16,6 | Messina | 14 | 18,3 |
| Firenze | 6 | 17,6 | Sassari | 8,5 | 15,4 |
| Ancona | 11 | 15 | Cagliari | 6,9 | 17,6 |



**AVVISO**

**IL COMUNE DI GENOVA**

avendo deliberato di indire un appalto-concorso per un piano generale di sfruttamento del sottosuolo della Spianata dell'Acquasola, invita tutti coloro (persone, enti, ditte ed Imprese) che desiderassero essere chiamati alla detta gara, di presentare domanda entro il 30 NOVEMBRE 1950 alla Divisione Legale (Sezione Contratti) fornendo ogni elemento ritenuto utile a dimostrarne la serietà delle intenzioni e la capacità tecnica e finanziaria. Gli stessi potranno prendere visione dei progetti di massima presso la Divisione Strade - Piazza della Zecca. Prossimamente, non appena approvato dagli organi competenti, analogo appalto-concorso sarà bandito per la costruzione di una grande autorimessa a due piani con annesso parcheggio per autoveicoli nel sottosuolo di via Dante (zona dei grattacieli).

Coloro a cui interessa possono mettersi in nota fin da ora presso il predetto Ufficio.

# ULTIME NOTIZIE

A Strasburgo si discute e si conclude poco

## Mano tesa a Londra per l'adesione al "pool"

### Animato inizio di seduta - Le accuse a Spaak di un ardente leopoldista

*(Nostro servizio particolare)* Strasburgo, 21 novembre.

La rigida compostezza del parlamento europeo è stata percorsa oggi dal brivido di un piccolo scandalo. Paul Reynaud aveva appena concluso la sua relazione sul pool del carbone-acciaio quando una squillante voce femminile proveniente dalla prima fila delle tribune riservate al pubblico interrompeva l'inglese Mac Millan che stava iniziando con il rituale «Ladies and gentlemen» il secondo intervento della giornata.

La voce apparteneva a una distinta signora di mezza età in tailleur nero e cappellino di paglia e si indirizzava in inglese al presidente dell'assemblea Spaak: «Signor presidente, gridava a un dipresso, voi che qui simboleggiate la maestà del sistema democratico ditemi perchè nel vostro paese avete calpestato questo metodo alleandovi con i comunisti contro un re richiamato in patria dalla maggioranza della popolazione».

Il discorsetto fu pronunciato in due o tre riprese. Spaak non aveva atteso la conclusione dell'inaspettato intervento per interrompere l'oratrice e invitarla a lasciare la sala. «La prego gentilmente di uscire» aveva cominciato a dire. E poi ancora: «Ho detto gentilmente ma anche fermamente». La signora non se ne dava per inteso; i deputati seguivano l'incidente un poco divertiti e un poco costernati dell'attentato all'austerità del loro parlamento (il primo in tutta la sua non lunga storia; fino a oggi si ricordava soltanto un timido fischio emesso da un giovanotto durante una seduta dell'anno scorso). Finalmente gli agenti di servizio riuscivano a trascinare via la turbolenta. Il silenzio si rifaceva in aula.

Dall'interrogatorio che seguiva poi nella stanza dell'«Office de sécurité» si apprendeva che la signora è una inglese riuscita a penetrare nella tribuna del pubblico senza il prescritto permesso. Si chiama Olivia Moor e gode di una certa notorietà come scrittrice, ma più ancora come accesa leopoldista. Nel corso della campagna istituzionale belga aveva ampiamente propagandato in una serie di comizi queste sue simpatie.

A parte questo intervallo fuori programma l'assemblea ha discusso per tutto il pomeriggio sul pool del carbone e dell'acciaio. L'ex presidente del Consiglio francese Reynaud ha esposto con il consueto garbo le linee direttive dell'accordo difendendolo dalle critiche ad esso rivolte dai laburisti inglesi. In particolare egli si è preoccupato di tutte le argomentazioni secondo cui il pool porterebbe ad una riduzione della mano d'opera con una flessione dei salari.

Al contrario, egli ha detto, tra i compiti dell'alta autorità vi sarà anche quello di intervenire allorchè la concorrenza tentasse di effettuarsi a danno della mano d'opera. La analisi di Reynaud riguardava per così dire il punto di arrivo del piano. Ha sorvolato perciò sui problemi connessi alla saldatura tra il momento della sua organizzazione e quello della sua stabilizzazione definitiva, problemi, come si sa, che preoccupano molto i tecnici. Ha anche taciuto sulla questione delle miniere dell'Algeria, pomo della discordia tra l'Italia e il suo paese.

Politicamente la relazione ha dato l'impressione di volere ancora tendere una mano all'Inghilterra per ottenere l'adesione. Non si tratta ben inteso di una possibilità a breve scadenza ma semplicemente di una speranza per il futuro. I due successivi interventi di Mac Millan, conservatore e di Blyton laburista ed ex minatore, hanno contribuito ad alimentare questa speranza.

La discussione sul pool è stata completata infine dall'intervento del tedesco Noltig, del belga La Roche e dell'italiano Jacini. Dei tre, il senatore Jacini si è mostrato il più favorevole al pool nonostante che anche egli abbia accennato alle difficoltà di ordine tecnico che si debbono ancora superare.

Fuori dell'aula l'attenzione è stata polarizzata attorno ai lavori della commissione degli affari generali. Questi lavori durano ormai da tre giorni e non si sono ancora conclusi. Si sta sempre cercando una formula di accordo sulle proposte concrete da presentare all'assemblea per dare modo di arrivare alla costituzione d'intese parziali. Il discorso verte ancora sull'organizzazione e le competenze delle «autorità specializzate». In linea di massima s'è favorevoli all'estensione ad altre attività del sistema del pool proposto da Schuman per il carbone e l'acciaio. In particolare però si è ancora lungi dal raggiungimento di una intesa precisa. Valga per tutte la questione della difesa europea che è poi, dati i momenti, la più importante.

**e. f.**



Errol Flynn non si presenterà al giudice di Montecarlo per rispondere all'accusa di violenza rivoltagli dalla quindicenne Danielle D. Troppa pubblicità hanno dato al fatto i genitori della ragazza e l'attore vuole evitare la curiosità del pubblico. Danielle, fotografata in un negozio di Beausoleil (Telefoto)

## Per Washington è insufficente il piano di riarmo italiano

*Un importante commento del corrispondente romano del "New York Times" - La politica economica del governo italiano giudicata troppo cauta e poco conclusiva*

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 novembre.

*Nell'imminenza della ripresa della conferenza atlantica per fissare i modi e il grado della partecipazione tedesca alla difesa comune, i problemi del riarmo europeo riemergono in questi giorni dall'ombra in cui erano stati confinati dall'aggravarsi della crisi cinese. La fornata stavi non ne ha però, contrariamente alle speranze, chiarito tutti gli aspetti. Risolti bene o male il lato tedesco e quello della coordinazione delle questioni strategiche e organizzative, è ancora assai lontana la soluzione effettiva del problema che le nazioni europee giudicano a ragione come principale: quello del contributo americano al finanziamento dei loro programmi di riarmo.*

### Soluzione collettiva

*Esso è rimasto insoluto per quasi tutti i paesi perchè il governo americano ha sistematicamente rifiutato, dopo l'accordo strappatogli a viva forza da quello francese e che è però condizionato all'adesione di Parigi al piano di riarmo della Germania, di trattare la questione in conversazioni bilaterali coi governi richiedenti: la soluzione definitiva, s'è detto a Washington, deve farsi sola in sede di conversazioni multilaterali, vale a dire in sede di consiglio atlantico. Ivi si stabilirà collettivamente come affrontare e risolvere i problemi, singoli e comuni, del finanziamento della produzione bellica e della sua ripartizione fra i membri dell'alleanza. Questa è infatti la risposta che venne data al governo italiano quando, subito dopo la visita di Petsche, Roma tentò invano di convincere il Dipartimento a intavolare conversazioni finanziarie mandando Pella a Washington.*

*Come altri, ma non tutti i governi alleati, quello italiano presentò allora il suo piano di riarmo e di finanziamento che venne commisurato alla attuale capacità finanziaria e produttiva dell'Italia. In altre parole, mentre altri governi programmavano il loro sforzo sui contributi che avrebbero potuto fornire in avvenire, quando e «se» molte favorevoli condizioni interne e internazionali avrebbero potuto verificarsi, quello italiano limitò i suoi impegni presenti e futuri alle condizioni attuali dell'economia e della finanza italiana. Concepito e redatto con queste limitazioni, non pare che il piano di riarmo italiano sia stato considerato con molto favore.*

*Scrive oggi il corrispondente da Roma del New York Times, Camillo Cianfarra, che «se gli Stati Uniti non suggeriranno rapidamente in quali modi essi sono disposti a finanziare il programma di riarmo italiano, molte settimane e forse molti mesi dovranno passare prima che s'arrivi a una decisione finale. Per di più, secondo il corrispondente, qualsiasi programma venga adottato esso si rivelerà inadeguato agli impegni dell'Italia come membro della alleanza atlantica «a causa dell'attuale incertezza e confusione delle sfere governative circa l'atteggiamento degli Stati Uniti sulla funzione militare dell'Italia».*

### Errori americani

*Questa grave situazione, che il Cianfarra analizza con molta onestà e chiarezza, induce il Governo italiano a commettere due gravi errori: 1) che l'urgenza richiesta dal Governo americano per l'aumento delle forze armate e dei contributi finanziari è fittizia poichè non esisterebbe ora pericolo di guerra; 2) che le spese straordinarie per il riarmo debbano essere in ogni caso subordinate al mantenimento della stabilità finanziaria della lira.*

*In altre parole il Governo italiano non avrebbe tratto dall'«incidente Dayton» la pur evidente morale, mantenendosi ostinatamente sordo ai consigli americani per una coraggiosa e ben pianificata politica d'investimenti produttivi; il Governo italiano trascurerebbe cioè anche la possibilità di fornire all'alleanza quella notevole parte di produzione bellica che la sua non sfruttata potenzialità industriale gli potrebbe assicurare.*

*Nota il Cianfarra che il Governo italiano, che è già diviso sulla questione della sua politica finanziaria e sulla valutazione dei suoi compiti e doveri nella alleanza, non è il solo responsabile. «Anche il Governo americano ha mancato di iniziativa almeno per quanto riguarda il programma difensivo italiano». A dispetto della piena conoscenza dei motivi che hanno impedito al Governo italiano di fare una politica di energico riarmo, non ha avanzato alcun suggerimento concreto per superare gli ostacoli finanziari e psicologici.*

*L'unico modo per cambiare rapidamente e effettivamente questa situazione è quello delle dirette consultazioni fra i massimi esponenti italiani e americani! Questa soluzione, conclude il corrispondente, dovrebbe permettere al governo americano di dare chiare e inequivocabili assicurazioni sul grado d'aiuti che è pronto a concedere: solo allora il governo italiano potrà impegnarsi in una politica di maggiore investimenti produttivi e quindi a sobbarcarsi un maggiore sforzo militare.*

*Infine solo quando la situazione coreana non presenterà più il pericolo di svilupparsi in crisi mondiale gli Stati Uniti potranno affrontare con maggiore tranquillità il problema di programmare la politica d'aiuti finanziari all'Europa. L'incertezza regna ancora al Dipartimento di Stato e a Lake Success sulle intenzioni cinesi e russe. Raggiunto ieri sera senza opposizione la Yalu (ma in un punto privo d'importanza strategica e che lascia aperte le cinque principali vie di comunicazioni colla Manciuria) le truppe dell'Uno s'attestano ormai di fronte alla potente concentrazione di forze asiatiche. Due eserciti armati di tutto punto a così stretto contatto costituiscono un pericolo che aumenta quanto più dura il periodo di attrito. Washington, Londra e Lake Success studiano febbrilmente ogni possibilità di allontanarlo.*

*Lasciando deliberatamente da parte ogni reticenza all'UNO si studia la possibilità d'inviare a Pechino un messaggero personale del segretario generale in modo da avere un contatto diplomatico diretto coi comunisti cinesi e evitare che eventuali incidenti degenerino automaticamente in quel conflitto che si vuole ad ogni costo evitare. Nel frattempo il Dipartimento di Stato vorrebbe che appena raggiunta la frontiera le truppe dell'UNO si ritirino di qualche decina di miglia sperando che quelle comuniste facciano altrettanto, almeno finchè durerà la discussione colla delegazione di Pechino attesa finalmente per venerdì mattina; con essa compirà il viaggio il ministro di stato inglese Hector Mac Neill.*

**Gino Tomajuoli**

## S.O.S. attraverso l'etere per salvare una bimba

*Tre risposte all'appello - Il farmaco è partito ma la piccina attende in lotta con la morte*

Pavia, 21 novembre.

Il signor Aldo Papetti, radioamatore appassionato, riceveva stamattina per telefono la angosciata richiesta di una voce femminile la quale lo scongiurava di lanciare un radio-appello per la ricerca di un farmaco col quale poter salvare una bambina votata a sicura morte. La voce era quella di una impiegata di una fabbrica di valvole radioelettriche che ha sede in Pavia. Questa brava impiegata era a conoscenza che il signor Papetti è un ottimo tecnico della materia e ricorreva a lui perchè accogliesse la disperata invocazione di una madre che vedeva la propria bambina morire lentamente in preda a un male che non perdona: la leucemia.

Il medico le aveva detto che la vita della piccina era legata soltanto alla possibilità di avere prontamente qualche fialetta di «aminopterina», un farmaco americano raro in America e quasi introvabile in Italia. La bambina, che sta tra la vita e la morte, si chiama Nadia Pozzi, di circa sei anni, figlia di due operai addetti appunto alla fabbricazione di valvole radioelettriche. Non appena avuta la comunicazione, il radio-amatore Aldo Papetti si mise all'apparecchio e trasmise ad intervalli dal primo mattino a mezzogiorno a tutto il mondo il disperato appello. Il fervido richiamo fu raccolto da una signora di Napoli, da un radioamatore di Trieste e da un medico di Trento. Da Napoli non si poterono avere assicurazioni positive sulla possibilità di avere il farmaco invocato, da Trieste una voce dava affidamento di buon esito, ma avvertiva che occorreva un po' di tempo, un tempo che il destino forse non avrebbe accordato. Da Trento invece si rispondeva offrendo due fialette da inviare immediatamente a mezzo automobile.

Avute queste sommarie informazioni, ci siamo recati in Borgo Ticino, dove al n. 15 di via Milazzo abita la famiglia Papetti. I signori Papetti, genitori del giovane radioamatore, esercitano un piccolo negozio di generi alimentari. Il loro figliolo, un giovane di 24 anni, oltre che occuparsi come dilettante di radio trasmissioni, è addetto alla cabina di proiezione di un cinema cittadino. Abbiamo parlato personalmente con lui e ci ha dimostrata tutta la sua gioia per aver potuto mettere a disposizione la propria abilità per un'opera tanto umanitaria.

Egli però manifestò tutto il suo dolore perchè, malgrado il suo pronto intervento, il sospirato farmaco (sono le ore 21) non è ancora arrivato. La piccina, che la scienza — si spera ancora — riuscirà a strappare alla morte, giace pallida e sfinita sul suo lettino in una modesta casetta di una località periferica denominata Case della Sala Viscontea. I familiari le stanno accanto guardandola con gli occhi pieni di lagrime e trasaliscono ad ogni scoppiettare di motore. Nei loro cuori non è ancora morta la speranza. Essi sono convinti che la Provvidenza si fa qualche volta aspettare, ma arriva sempre in tempo. E noi speriamo con loro.

### La futura regina d'Egitto a Milano e Torino per acquisti

Milano, 21 novembre.

E' attesa a Milano per domani o dopodomani, la futura regina d'Egitto. Harriman Sadek, la bellissima fidanzata di re Faruk, visiterà la nostra città proveniente da Roma, accompagnata dal ministro plenipotenziario d'Egitto presso il Quirinale.

La visita è circondata dal più stretto riserbo. Nulla però impedisce di pensare che l'avvenente Harriman ai giovi del suo soggiorno milanese per dotare di nuovi capi il proprio corredo di promessa sposa. Secondo indiscrezioni trapelate stasera in ambienti solitamente bene informati, la non ancora diciottenne Sadek si recherebbe anche a Torino e quindi a Parigi nella quali città completerebbe il proprio corredo nuziale. Questa soave bellezza egiziana e la sua imminente salita al rango di regina, sono al centro di una curiosa romantica vicenda. Per lei re Faruk ha divorziato dalla moglie, la regina Farida, sorella dello Scià di Persia, che per vendetta annunciava di ripudiare a sua volta la moglie Fawzia, sorella del re degli egiziani.

### Il suicidio di uno studente

Annota i sintomi della morte

Modena, 21 novembre.

Uno studente in medicina si è suicidato stamane al Policlinico, nei locali della clinica neurologica, ingerendo una forte dose di barbiturici. Prima di perdere i sensi per l'azione del veleno, lo studente, tale Sergio Ferroni, di anni 27, ha notato accuratamente in un libretto di appunti tutti i sintomi che gli si andavano manifestando. Gli appunti si interrompono alle 5,30. In quell'ora, infatti, il giovane cadde riverso al suolo, ove fu ritrovato solo stamane ancora agonizzante, da una infermiera. Nonostante il pronto intervento dei sanitari, il Ferroni decedeva poco dopo. L'autorità ha aperto un'inchiesta. Si è appurato che lo studente discende da una famiglia di psicopatici. Anche il padre si suicidò, molti anni fa.

## Freddo e inondazioni in Europa e in America

### Il Tamigi straripa - In California e nel Nevada 8000 senza casa e 20 morti - Reno invasa dalle acque

Stoccolma, 21 novembre.

(s. a.) La prima grande ondata di freddo si è scatenata insieme a furiose tempeste di vento e di neve su tutta la Scandinavia. A Sörna in Svezia si sono registrati stanotte 35° sotto zero e ad Aldaval in Norvegia il termometro è sceso a 28,5° sotto zero. Un piroscafo norvegese da carico è naufragato stamane davanti alle coste svedesi in seguito alla bufera, ma i 17 uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore.

Londra, 21 novembre.

Una settimana di persistenti pioggie ha fatto straripare oggi il Tamigi in una decina di località.

Sacramento, 21 novembre.

Il governatore Earl Warren ha proclamato oggi lo stato di emergenza a causa delle gravi inondazioni avvenute nella valle centrale della California. Egli ha autorizzato tutti gli enti statali ad utilizzare i propri dipendenti ed attrezzature ed impianti per assistere le autorità locali a fare fronte alla calamità. Si calcola che almeno ottomila persone siano attualmente senza tetto. Anche nel Nevada le inondazioni sono paurose. Nei due Stati si lamenta la morte di una ventina di persone.

Ieri sera, quando le acque hanno fatto la prima comparsa a Reno, nella mecca dei divorzi, migliaia di allegri frequentatori dei locali notturni e di sale da gioco hanno accolto la novità come un piacevole diversivo, destinato ad aumentare i divertimenti della serata. Allorchè però i primi modesti rivoletti si sono tramutati in torrenti, senza più freno, che travolgevano come ciotoli le automobili e invadevano i saloni degli alberghi, trasformandoli in fangose cantine, l'allegria è diminuita.

Non era passato molto dalle prime segnalazioni dello straripamento del fiume Truckee ieri sera, verso le 22 ora locale, che la luce veniva a mancare e in molti punti l'acqua saliva rapidamente quasi a due metri di altezza. Il pianterreno del lussuoso Riverside Hotel, rimodernato la scorsa estate con una spesa di un milione e mezzo di dollari, si trova già sotto quasi un metro d'acqua limacciosa. Anche un altro famoso albergo di Reno, il Mapes Hotel, è stato invaso dalle acque durante la notte. Dipendenti armati sono stati posti di guardia ai tavoli ancora carichi di fiches abbandonate precipitosamente dai clienti nella casa da gioco più prossima al fiume. Per ora la via dove è riunita la maggior parte di casinò di Reno non ha subito gravi danni.

### Le richieste del P. G. pel delitto di Gattinara

Vercelli, 21 novembre

Il processo per il feroce delitto di Gattinara è giunto al suo epilogo: domani i giudici popolari chiusi in camera di consiglio emetteranno il loro verdetto.

Stamane all'apertura della udienza il presidente Piras ha dato la parola al rappresentante della parte civile avv. Pretti. Questi ha illustrato le fasi del delitto; in particolare egli ha ritenuto tutti e tre gli imputati responsabili, compreso il Gibellino anche se la sua colpa è attenuata.

E' seguito il procuratore generale Marrè, il quale ha esaminato punto per punto tutti i fatti. Premessa la situazione in cui vennero a trovarsi al momento del delitto i fratelli Vescovi, già pregiudicati in linea di furto (per il Luigi undici furti, per il Vittorio dodici furti dei quali tre compiuti in età minorile), ha affermato che con un precedente simile non potevano non giungere al delitto. Ha escluso la responsabilità del Gibellino al delitto perchè mancano le prove della sua correità.

Quindi ha chiesto per il Gibellino l'assoluzione per insufficienza di prove; per il Luigi Vescovi (latitante) la condanna all'ergastolo, per Vittorio Vescovi, complessivamente per tutti i reati ascrittigli, 27 anni di reclusione e 56 mila lire di multa; per il Polinini Guido 5 anni e 10 mila lire di multa; per il Polinini Mario 2 anni e 4 mila lire di multa; per il padre dei Vescovi, Costante, recidivo in materia di occultamento di armi, 9 mesi e 10 mila lire di multa; per la madre Fiorina Paola, otto mesi e diecimila lire di multa.

## Il processo Carletti

### Un grido d'accusa del marito contro la moglie dopo il delitto

Frosinone, 21 novembre.

(g.g.) Ieri l'assenteismo di Roberto Giorgilli non fu turbato da nulla. Non fu turbato dal pianto della moglie che non vedeva da due anni, dalla disperata volontà della donna di salvarlo, di dimostrare ai giudici l'innocenza di lui, nè dall'emozione di sentire rivelate tutte le sue disavventure coniugali. Sembrava che tutto quanto si agitava intorno a lui non l'interessasse affatto; imbronciato, taciturno, ha lasciato che altri dicessero che altri narrassero, senza mai intervenire o contraddire.

Ventiquattro ore non hanno mutato in Rodolfo Giorgilli nulla. Non è valso a scuoterlo l'intervento di molti dei familiari di colui che è stato ucciso; non è valso nemmeno l'affiorare degli elementi a lui favorevoli. Ecco dunque i due elementi che potranno decidere forse della sorte del camionista: il primo: Benedetto Oddi ferito non morì subito, ma venne raccolto e trasportato all'ospedale; durante il tragitto narrò agli infermieri cosa era accaduto nel castagneto di Fiuggi; che Vanda Carletti, dopo aver sparato contro di lui due colpi di pistola, confessò di essere stata costretta a farlo dal marito, da Roberto Giorgilli; il secondo: subito dopo il delitto, Vanda Carletti fuggì, rintracciò il marito, gli spiegò tutto (non tutto in verità perchè disse solo che l'Oddi la perseguitava con la sua corte assidua alla quale lei, però, non aveva mai dato ascolto), poi cercò rifugio, insieme a lui, presso conoscenti; ed è stato proprio uno di questi, Giuseppe Ambrosetti, il quale sentì il marito che, fuori della porta, la stava rimproverando: «Mi hai rovinato, mi hai rovinato, povera casa mia».

### Una frana interrompe la ferrovia del Sempione

Losanna, 21 novembre.

Una frana ha interrotto stamani la linea ferroviaria del Sempione ritardando di parecchie ore il passaggio dell'Orient Express. E' questa la seconda volta in una settimana che la più lunga galleria ferroviaria del mondo è interrotta.

# CRONACA

### Cinquanta aspiranti dive di meno per il cinema

Un sogno di bellezza e di lusso lungamente accarezzato da cinquanta aspiranti dive, si è concluso ieri in Questura, per una regolare denunzia contro i filibustieri dello schermo. Ed è già una grande fortuna che si sia potuto ritrovare i responsabili e attuare i mezzi per colpirli. Si tratta delle ragazze truffate dell'U.C.C., la sedicente società cinematografica che prometteva scritture e gloria alle aspiranti dive in cambio del pagamento di un discreto pedaggio. Attratte da vistosi annunzi pubblicitari, esse sborsarono infatti somme (circa 2 milioni) in attesa dei brillanti debutti. Una sede — via Gobetti 1 — superiormente ammobiliata e arredata, sembrava confermare le loro speranze. Non c'è che dire: la messa in scena era buona! Le dive «in erba» tuttavia hanno atteso invano

### Si proclama a torto derubato dalle Poste

Qualche tempo fa veniva arrestato un commesso dell'ufficio pacchi dall'estero della Posta Centrale, tale Piumatti. Fra le altre denuncie era anche quella di un giovanotto, residente in borgata Vanchiglia, il quale precisava di aver ricevuto dall'America un pacco dal quale era sparito un orologio d'oro. In casa del Piumatti si trovava parecchia roba, ma non l'orologio: l'arrestato ammetteva alcuni addebiti, ma negava disperatamente il furto dell'orologio.

Due funzionari delle Poste, il dott. Tosco ed il dott. Boltio, incaricati delle indagini, ottenuta l'autorizzazione dalla Polizia, compivano una perquisizione nell'alloggio del giovanotto denunciante. E vi trovavano l'orologio. Il giovanotto affermava di averlo rinvenuto in un secondo tempo dentro una scatola di dolci, che non aveva aperta: e di non aver più avuto il coraggio di rimangiarsi la denuncia. A sua volta il giovanotto è stato denunciato per simulazione

### Madre e figlia condannate per furto e calunnia

Una giovane di San Sebastiano Po è stata processata ieri in Tribunale (pres. Bianco, P. M. Buscaglino, canc. Coffano) per furto e calunnia. Si tratta della ventiduenne Luigina Delmastro; con lei sedeva pure sul banco degl'imputati la madre Maria Delmastro, di anni 56. La giovane aveva rubato al proprio zio un cofanetto contenente oggetti preziosi e alla madre aveva sottratto Buoni del Tesoro per 400 mila lire. Quindi d'accordo con la stessa madre aveva fatto scrivere lettere anonime con cui denunciava il cugino Gasparino, innocente, di tenere presso di sè la refurtiva, indicandolo come ladro. Il trucco però venne scoperto e le due donne, difese dagli avvocati Gillio e Avonto, sono state condannate dal Tribunale: la prima a 1 anno e 10 mesi di reclusione, la seconda a 1 anno e 4 mesi con la concessione delle circostanze attenuanti.

### Ottantaseienne uccisa dal gas

Una nuova vittima del gas illuminante è Felicita Lachelle vedova Maccarino, una vecchietta di 87 anni, abitante in via Castiglione Lanzo 16. Ella aveva deposto lunedì di sera un pentolino d'acqua sulla fiammella di un fornello. La fiamma, non si sa come, si spense e la poveretta fu uccisa dalle esalazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Gioachino Gaude**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Ogliengo**, i figli **Virginia** col marito **Giovanni Sarova** e figlia **Giuseppina**, **Ing. Luigi** con la moglie **Margherita Pautassi** e bimbi **Gioachino** e **Piergiuseppe**, la sorella **Domenica ved. Bussedi**, i fratelli **Guglielmo** con la moglie **Maria Seurzeni** e figlie con rispettive famiglie, **Cav. Cesare** con la moglie **Almerina Donini**, cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prenderà il lutto, e in luogo di fiori offerte per la Conferenza di S. Vincenzo, Parrocchia S. Donato.

I funerali avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 14,30, partendo da via Princ. Clotilde 43.

Gli affezionati cognati **Elvira** e avv. **Biagio Ferrero** si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie **Pautassi** e **Sarova** partecipano al dolore della famiglia Gaude.

**Dario Brandoni** e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del fraterno e carissimo amico **Cav. GIOACHINO GAUDE**.

Ing. **Franco Pazzari** prende viva parte al dolore della scomparsa del carissimo amico cav. **GIOACHINO**.

**Luigi Bianco** e famiglia prendono parte al dolore della famiglia **Gaude**.

**Anna Maria Baudusso** e famiglia si unisce al dolore della famiglia **Gaude**.

Si uniscono al dolore dell'amico carissimo Ing. **Luigi**: **Balzicheri, Borelli, Bragotti, Castaldo, Cedrino, De Agostini, Ferrero, Filippi, Cazzera, Giacotto, Giraudi, Ghietti, Immormino, Maurizio, Marzari, Papotti, Peri, Piscaria, Pezzati, Ricca, Rossi, Salla, Vaj e Viotti.**

**La Conferenza S. Vincenzo di S. Donato** compartecipa al cordoglio della famiglia **Gaude**.

**Le Maestranze e Dipendenti** tutti delle **Off. Gioachino Gaude** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del **Cav. Gioachino Gaude**, fondatore della Ditta.

Il **Personale** della **Ditta Sarova Giovanni** lubrificanti partecipa alla dolorosa perdita del Succero del Titolare.

A 73 anni dopo un'esistenza di tenace lavoro e di completa dedizione alla famiglia ha lasciato la vita terrena, nella pace del Signore, l'anima buona di

**Natale Ariotti (Natalin)**
Industriale pastaio

Affranti dal dolore lo piangono: la moglie **Felicita Lavagno**, le figlie **Rosina** e **Rita** in **Ombrea** col marito **Alberto**, **Rossana** nipote prediletta, le sorelle **Teresa** e **Maria**, i fratelli **Ernesto** e **Sandro**, le cognate ed i cognati, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. Non fiori: opere di bene.

Levanto, Villa Rossana, 19 novembre 1950.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente

**Elisabetta Fiecchia ved. Guala**
di anni 89

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli **Luigina**, **Carlo**, **Francesco** ed **Armando**; i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Biella, 19 novembre 1950.

Stamane, munito dei conforti religiosi e della benedizione di S. Santità, serenamente spirava il Nobile

**Vittorio Cordero dei Marchesi di Montezemolo**
Generale di Divisione a riposo
Primo pioniere d'aeronautica

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maria dei Conti Margaria di Vignolo**; i figli: **Anna Maria** con il consorte **N. H. Giov. Battista Savelli** e figli; **Alberto** con la consorte **Alessandra dei Baroni Muzi-Falconi** e figli; dott.ssa **Rita**; **Cesare** con la consorte **Laura dei Conti Arborio-Mella** e figli; la sorella, i cognati, i nipoti, i pronipoti, ed i parenti tutti.

Mondovì-Piazza, 21 nov. 1950.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 10 partendo da piazza Maggiore n. 3.

L'anima eletta di

**Lidia Arnaud ved. Girotto**

è ritornata a Dio con il conforto di tutti i Sacramenti. La piangono i figli **Maria** col marito dott. **Camillo Maccario** e figli, dott. **Paolo** colla consorte **Maria Villani** e bimbe, dott. **Gino** colla consorte **Grazia Magi** e bimbo, la sorella suor **Mariannina Figlia di M. A.** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Palmieri 54; quindi la cara salma sarà trasportata a Dronero ove giungerà verso le ore 14 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma beneficenza. Per espresso desiderio dell'estinta, la famiglia non prende il lutto.

Munito dei Conforti religiosi, questa notte ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena il

**Cav. Gerolamo Leone**
ex-Commerciante in vini
di anni 90

Inconsolabili, ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Antonietta Cattaneo**, i figli **Adele**, col marito **Matteo Lino Ricagno** e figlia **Eddamaria**, enotecnico **Giandomenico** (all'estero), **Edda** con il marito dott. **Carlo Barazzi** e figli **Leuccio, Giorgio, Carla**, i cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in Borgo Stazione di Mombaruzzo.

Mombaruzzo, 21 novembre 1950.

Oggi alle 15 ad Ivrea è spirata l'anima buona di

**Zemira Segre**

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Segre** e **Fano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 corrente alle ore 15,30 partendo dall'ospedale civile. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Ivrea, 21 novembre 1950.

E' mancato ai suoi cari

**Felice Costa**
Guardia giurata

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

**Carlo Cardino**

la moglie e familiari, con immutato dolore ed immenso rimpianto, lo ricordano a quanti ne apprezzarono le elette virtù e ringraziano sentitamente coloro che interverranno alla Messa di suffragio che sarà celebrata nella Parrocchia del SS. Sacramento in via Casalborgone 16, giovedì 23 corrente alle ore 10.










## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p**

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-578. 92579
**MACCHINE** per la lavorazione della pietra. R.I.P., Orbassano 86.
**MANUTENZIONE** Ferroviaria vendonsi pronti due gruppi riscaldatori nuovi completi corrente trifase. Scrivere cassetta 1494 H, SIP, Genova. 10886
**OCCASIONE** forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.
**PIALLATRICE** grande, presse 40-80 tonnellate, punzonatrice cesoia a mano, piegatrice m. 2 rullatrice, macchinario vario, vendo. Villarbasse 45. 19217

**2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.**

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p**

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede caffè bar bene avviato, con alloggio 2.700.000.
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede commestibili centrale con forte lavoro, annesso alloggio, prezzo conveniente.
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede merceria profumeria, buona zona periferica, con camera, 1.500.000, compresa merce.
**ALBERGO** bar bottiglieria comprasi. Via Carlo Alberto 41. Telefono 521-046.
**AUTORIMESSA** grandiosa, riparazioni, compra-vendita, noleggio, utile mensile dimostrabile 1.400.000, cerca socio. Telefonare 49-008. 10455
**CENTRALISSIMO** alimentario cedesi. Telefonare 47-128. 81291
**CERCO** rivendita pane oppure latteria possibilmente con alloggio. Telef. 50-350.
**COMMESTIBILI,** drogheria, bella posizione, spese minime cedesi. Nelli, Garibaldi 20
**DROGHERIA** zona Vanchiglia incasso L. 60.000 giornaliere con prova cedo 1.850.000. Telefonare 553-880.
**ESERCIZIO** con diversi permessi, con attività grandiosa, adatto 4 persone, reddito 400.000 mensili dimostrabili nel modo più assoluto con garanzia, [illegible] alloggio, cede per ritiro commercio. Trattasi solo contanti 7.000.000 più merce 3.000.000. Rivolgersi Agenzia Sacco, Cavour 7. 19410
**IMPIEGATE** Vs/ capitali, reddito 10 % garantito acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella, Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-821. 19315
**IMPORTANTE** ditta ricambi moto, scooter, e cicli, in zona commercialissima Roma, cerca socio o altra seria combinazione. Scrivere Bartolucci, via Reggio Calabria 5, Roma. 19382
**MERCERIA** maglieria zona San Paolo arredata signorilmente causa decesso cedo 2.800.000. Telefonare 53-601.
**MUDA,** Princes 16. Studio commerciale autorizzato. Attenzione non costa nulla. Prima di cedere o acquistare negozi di qualunque genere interpellateci.
**PANETTERIA** vicinissimo Torino, lavorazione 2 quintali, bene attrezzato, alloggio, cedesi 2.400.000. Franz, Mercanti 3.
**RIVENDITA** pane pasticceria centrale cedesi volendo con proprietà muri. Rapida, Lagrange 29. 10650
**SALUMERIA** posizione commerciale, incasso, 40.000 frigorifero, 1.900.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 19640
**SANREMO** cediamo due pensioni 10-20 camere. Vere occasioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 19579

**4 CASE e TERRENI L. 60 p. p**

**ACQUISTO** alloggio, casetta, possibilmente con garage anche periferia. Telef. 66-550.
**ALLOGGETTI** entrata camera cucina gabinetto vendo a 350.000. Palestrina 44, ore 15 alle 17.30. Geometra Borsai. Telefono 66-055. 19648
**ANDORA,** Baliati 15, cura amministrazioni stabili, mutui ipotecari, massima serietà competenza. 19309
**A** Porta Nuova quinto piano alloggetti 2-3-4 camere liberi sblocco 125.000 camera. Rapida, Lagrange 29.
**APPARTAMENTI** signorili [illegible] vendonsi 4-5 camere cucina doppi servizi, abitabili subito, garage. Via Fratelli Carle 19 angolo Galileo Ferraris, visite pomeriggio. 87106
**APPARTAMENTI** liberi, occupati compransi. Carlo Alberto 41, telefono 521-046.
**APPEZZAMENTI** irrigui 5-12 giornate. Cascina 28 giornate, altre 30 ottime vende Tel. 6. Massimo 5 bis. 65477
**BIELLESE** acquisterebbe direttamente alloggio 5 ambienti, zone Gran Madre, Valentino, Boringhieri, Bernini, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9162, SPI, Torino. 19677
**CASA** San Paolo 11 [illegible] alloggetti vendesi altra 84 camere 8.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. 19654
**CASETTA** nuova 4 camere giardino 2.000.000. Geom. Bonfanti, Garibaldi 57.
**CASETTA** libera sei camere giardino vendo 480.000. Mainardi, via Ribet 2. Telefono 66-385. 19680
**CENTRO** S. Paolo alloggetti camera cucina liberi sblocco 350.000. Rapida, Lagrange 29. 19650
**COMPRO** casa 5.000.000 anche popolare; non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 9157 SPI, Torino.
**GRAN** Madre; 675.000 camera, alloggi liberi 2-3 camere, servizi, bagno completo, termosifone, palchetti, decorati. Geometra Campra, Santa Teresa 18.
**IMPRESA** acquista terreno o diritti sopraelevazione zona centrale signorile. Telefono 350-557. 67032
**INTERMEDIARI** comprerei casa da spendere 5.000.000, qualunque zona; prego precisare località condizioni. Scrivere cassetta 9157 SPI, Torino.
**LOCALE** industriale mq. 480, sopraelevabile, con sotterraneo, vendesi libero. Michelangelo 20, ore 16-18, feriali.
**MADAMA** Cristina 85, vendonsi ultimi 2 alloggi 2 camere, cucina, servizi, ascensore. Ore 16-19, feriali.
[illegible] vendonsi in [illegible] Vinzaglio. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.
**PALAZZINA** libera, Barriera Nizza (Dazio), camere 4, giardino, 2.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 19677
**PASTRENGO** 17 direttamente vendiamo alloggetti 4-5 camere liberi sblocco. Ore 15-17. 19405
**PROPRIETA'** muri negozio libero e locali zona centralissima vendesi. Trattative: Masini, Lagrange 29.
**PROPRIETARI,** amministratori case, terreni, per le vendite interpellate « Antico Immobiliare » onestà scrupolosa serietà documentabili. Ricaverete di più con minima spesa. Stima prezzo realizzabile gratuita Giletta, Portici Barbaroux 4.
**PROSPICIENTI** corso Francia, alloggi liberi signorili vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 19677
**REGIO** Parco vendo 370.000 camera libera subito, altra fine giugno. Tel. 86-055
**SAN** Francesco da Paola 5, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visite dalle 15-17. 17270
**SAN** Massimo 49 occasionissime alloggetti due camere cucina 400-580.000 vendo. Visite 17-19. 18419
**TERRENO** 10.000 metri stazione Dora entrostanti stabilimento e capannoni uso industriale vendesi affittasi anche frazionando. Scriv. cassetta 8040, SPI, Torino
**TERRENO** metri 2200 lottizzabile fronte corsi urge vendere Lucento, altro Madonna Campagna, presso Unica. Pietro Micca 8, Bersano. 19654
**TERRENO** mq. 32.000 unico lotto Cascina Vica, corso Francia interno, eredi vendono 110 al mq. Russotto, Mazzini 38, telefono 80-802. 19678
**VALSALICE** vendo lotti terreno posizione meravigliosa. Tel. 690-042, ore pasti.
**VENDO** proprietà muri negozio macelleria possibilità alloggio. San Francesco da Paola 8, ore 15-17. 19405
**VENDO** proprietà muri, ristorante con alloggio libero sblocco. San Francesco da Paola 8, ore 16-17. 19408
**VENDO** liberi subito due alloggetti mansarde presso mila. Po 27, ore 16-17.
**VENDO** ultimo signorile alloggio occupato due grandi camere cucina cucinino, paraggi Cest, Nebiolo. Tel. 22-888.
**VILLA** signorilissima sotto Crocetta 12 camere doppi servizi, impianti moderni, con annesso terreno fabbricabile 1000 mq. circa vendesi 26.000.000. Poletti, Giolitti 4. 19409
**VILLA** nuova costruzione libera 18 vani bagni scala marmo garage termocentrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Boccaccio 58. Geometra Borsai, telefono 66-055. 10221
**VILLETTA** libera subito 6 camere signorili bagno garage termo giardino angolare signorile corso Quintino Sella vendo 7.000.000. Geometra Borsai, Telef. 66-055

**5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p**

**AFFITTASI** fondo cortile paraggi Crocetta locale uso laboratorio magazzino evitandosi rumore disturbo. Telefono 54-029, ore 15 - 16. 87160
**AFFITTASI** Cervinia negozio mq. 40 con servizi, eventualmente divisibile, posizione centralissima. Pirovano, c. Garibaldi 67, Pavia 19580
**BORGO** Vittoria locale mq. 60 affittasi 18.000 mensili. Campra, Santateresa 18.
**CERCO** grandi locali per deposito mobili telefonare 46-488, 24-706. 81104
**CERCO** uno due locali vuoti ammobiliati centrali uso ufficio. Tel. Demaestri 46-460
[illegible] affitto 2-3 mesi locale terreno possibilmente centrale mq. 400 circa. Telefonare 53-084/5/6. 68650
**CERCASI** Torino ufficio 3-4 vani massimo 1o piano centralissimo, possibilmente su corso o piazza. Ragioniere Righetti, Arò 24, Asti. 10380
**DISPONGO** luminoso locale mq. 200 adatto deposito materiale, industria all'interno. Telefonare 80-779.
**INDUSTRIA** chimica cerca affittare locale 200 metri più cortile, tettoia. Telefonare 83-201. 81004

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.**

**AFFITTASI** alloggio signorile libero subito 3 camere ed accessori, splendida situazione, termo centrale, ascensore, serie referenze, cauzione, migliore offerente. Scrivere A. Rossello, corso Duca Abruzzi 42, Torino. 72546
**AFFITTASI** due camere uso ufficio indipendenti, centralissime. Telefono 880-567.
**AFFITTASI** coniugi alloggetto vuoto volendo parte rilievo mobili. Telef. 770-952.
**ANNUALITA'** anticipata cerco alloggio 2-4 camere servizi. Telefonare 59-580.
**APPARTAMENTINO** mobiliato vuoto, matrimoniale uso cucina, altro scapolo, offresi. Telefonare 49-908. 19403
**APPARTAMENTO,** offro 2 camere 15.000 altro ammobiliato annualità anticipate. Telefonare 49-908. 19308
**CERCASI** due camere per uso ufficio [illegible]. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino
**CERCO** soffitta o mansarda o camera vuota, indipendenti, periferia. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.
**CINQUANTAMILA** [illegible] per Mansarda camera vuota [illegible] trattabile. Bosco, Colli 4. [illegible]
**CEDESI** Fiume cede 1.000.000 ammobiliata 3 camere, 4 locali servizio seminterrati (U.C.A.T. Demaestri, Giolitti 4.
**DISPONIBILE** marzo Cavoretto, affittasi palazzina quattro camere grande giardino. Pietro Micca 8, Bersano.
**MEDICO** cerca affitto alloggio due a quattro camere servizi Borgo S. Paolo. Telefonare 56-228. 85432
**OFFRO** forte affitto per 2 camere preferibile S. Paolo, Francia. Telef. 20-880.

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.**

**ALASSIO** affittasi inverno-primavera, soleggiatissimo appartamentino ammobiliato, gas, Maineo, via Mazzini 2.

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p**

**FAMIGLIA** residente Riviera accoglierebbe orfani provvedere educazione, istruzione, retta mite. Scrivere cassetta 6124, SPI, [illegible]. 72467

**10 LEZ TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p**

**CANTO** imposta voci, prepara esami. Bruzzi, Vittorio Emanuele 44. Telef. 50-341
**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati, messimpiega, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Tel. 80-067. 10273
**RAGIONIERA** tiene contabilità paghe amministrazioni case tariffe minime. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** disponendo ore libere assumerebbe domicilio contabilità piccola media azienda. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 72217
**TENUTA** libri paga. Consulenza legislazione lavoro, tariffe minime. Tel. 87-139

**11 CAM. MOB e PENS. L. 50 p p**

**CERCO** ammobiliata, oppure appartamentino vuoto, pagando massimo. Telefonare ICI 49-908.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p**

Persona disponga minimo 500.000, offresi possibilità impiego, lavoro, società. Telefonare 49-908. 10678
**ASSUMONSI** donne siciliane abili incartare agrumi. Presentarsi portineria, San Secondo 45. 72461
**AVVOCATO** cerca dattilografa possibilmente pratica studio legale. Telef. 46-472.
**CERCASI** tagliatrice camiceria espertissima. Referenze. Presentarsi Biancato, corso Vittorio Emanuele 96.
**CERCASI** operaio collaudatore espertissimo lavorazioni meccaniche massimo 45enne. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 19886
**CERCASI** impiegata lunga anzianità d'ufficio, elemento primissimo ordine, corrispondente commerciale, stenodattilografa velocissima. Poletti, Giolitti 4.
**CERCO** donna servizio a ore. Telefonare 654-751. 72560
**CONTADINO** scapolo dal 30 al 40 anni pratico lavori campagna buone cognizioni viti-frutticoltura per proprietà Varesotto. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere Rosen, via Santa Tecla 5, Milano.
**DISEGNATORE** meccanico capacissimo di 2.a categoria assumerebbe importante società. Comunicare completo « curriculum vitae », pretese. Scrivere cassetta 3060 SPI, Torino.
**DISOCCUPATI** troverete lavoro frequentando prima scuola saldatura. Abbonamenti ferroviari, via Groscavallo 3 Torino
**FAMIGLIA** signorile dintorni Biella cerca governante due bambine rispettivamente anni 3, mesi 6 per metà gennaio 1951. Richiedonsi referenze primissimo ordine. Indicare pretese. Scrivere cassetta 110-B, Pubbliman, Biella. 19572

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive**

**ABILISSIMA** ricamatrice accetta lavoro. Telef 21-074 ore 12-16. 91261
**AUTISTA** 33enne 3o benzina 3o nafta, offresi [illegible] lunghi viaggi. Telef. 550-445
**DISTILLERIE.** Operaio meccanico [illegible] lo [illegible] impianto e macchinario distilleria provincia, trasferirebbesi luogo impiego importante ditta Torino o periferia, [illegible] retribuzione. Referenze telefonare 34-307 oppure scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. 83439
[illegible] meccanico, esperienza oltre ventennale medie, grandi industrie; relazioni, referenze primarie, offresi, anche ramo commerciale importante industria. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
**MATURANDO** serio presenza impiegherebbesi, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 72226
**MEDICO** radiologo 40enne offresi presso odontotecnico. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. 87136
**QUINDICENNE** licenza commerciale dattilografo offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.
**RAGAZZA** 21enne bella presenza, ottime referenze occuperebbesi piccola famiglia persona sola. Scrivere signorina Ricchiardi, via Roma 101. 81258
**SIGNORA** inglese perfetta corrispondente inglese italiano impiegherebbesi adeguatamente. Migliori referenze. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.
**TECNICO** officina presso grande industria milanese offresi capo officina a media o piccola industria. Scrivere cassetta 69 D SPI, Milano. 19583
**TITOLO** studio, giovane [illegible] serio offresi aiuto ufficio, [illegible] anche mezza giornata. Scrivere [illegible] 1036, SPI, Torino. 81069
**VEDOVA** 30enne distinta presenza originale tedesca patente auto, offresi dama compagnia SPI, 74, Sanremo.
**100.000** sommeniabili offro procurandomi impiego, 26enne dattilografo, pratica commerciale, diploma classico. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino.

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p**

**ACCREDITATO** primario [illegible] riorganizzando vendite assume agenti zone libere province vendita olio oliva, saponi direttamente consumatori. Lavoro serio, ottima provvigione, premi mensili. Vittorio Panero, Oneglia. 31248
**CERCANSI** varie regioni, attivi concessionari vendita specialità americana per edilizia, fama mondiale, già propagandata. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino
**CERCANSI** per Torino rappresentanti prodotto alimentare, bene introdotti salumerie, latterie, muniti automezzo. Scrivere Samec, Casella Postale 161/5., Modena.
**FABBRICA** calze in Riva cerca Rappresentanti regione Piemonte. Inviare referenze Calzificio Rivano, Viale Paroloi 26, Riva. 10561
**IMPORTANTE** fabbrica [illegible] macchine utensili cerca tecnico commercialista esperto organizzazione [illegible] introdotto mercato nazionale, preferibilmente conoscitore lingue. Scrivere Pubbliman, [illegible] 167/T, Milano. 19489
**INDUSTRIA** cera pavimenti e [illegible] cerca rappresentanti introdotti per zone scoperte. Scrivere « Crocodil » casella Postale 46, Asti. 19082
**INFORMAZIONI** private, controlli personale assunto od assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
**PER** primaria casa [illegible] cercasi propagandista province Piemonte escluso Torino. Scriv. cassetta 5089, SPI, Torino
**RAPPRESENTANZE** calzature cercasi provvisti automezzi magazzino vasta clientela Piemonte. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 67116

**16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p p**

**ABBISOGNANDOVI** segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. [illegible]

**17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.**

**SMARRITO** sabato cagna lupa Duchessa Jolanda. Mancia competente. Tel. 553-840.
**TROVATO** Pointer bianco-marrone cercasi proprietario. Rivolgersi Mancetti Alfredo. Via XX Settembre 45, Torino.

**18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.**

**OBESI** ambosessi dimagramento [illegible] metodo sicuro mediante cura disfunzioni [illegible]. Thérivel, corso Vinzaglio 12. Telefono 51-391. [illegible]

**19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.**

**A** abile accreditato Istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.
**ABBIATE** presente: Istituto informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
**ABBISOGNANDOVI** accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
**AMMOBILIAMENTI,** svendonsi matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 25.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17812
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere maggiori 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745
**ASSORTIMENTO** mantelli, giacche, completi, teste ricci zampe persiano. Prezzi imbattibili da L. [illegible]. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 16533
**ASSORTIMENTO** pellicce di Scuola. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. 17 [illegible] 14.
**ATTENZIONE:** camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).
**ATTENZIONE!** quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Aste, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-844.
**BAGNI** scaldabagni accessori, sconti [illegible] fornitori imprenditori. Guerra, Bogino 17, telefono 43-038. 15901
**BAGNI,** scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-598.
**BILICO** vagoni vendo portata 31 tonnellate. Telefonare mattino 893-060.
[illegible] maglieriste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302
**BRILLANTI** gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2.
**FABBRICA** mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni, Giovannone, Francia 9. 18728
**GIACCHE** cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni tinteggiatura e riparazioni. B.A., via Aosta 21, telef. 29-849.
**LAMPADARI** cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Faccotti, via Sacchi 20.
**LIBRERIE,** scrivanie, tavoli, tavolini, schedari, mobili ufficio. Rodi, via Principi Acaja 40. 17048
**MACCHINE** cucire, maglieria Diamante, pellicceria, nuove. Rateazioni. Riparazioni. Gribaldo Reinero, San Francesco da Paola 4, telefono 47-885.
**MACCHINE** maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.
**MAGLIERISTE:** tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 16838
**MOBILI** vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, [illegible]. Martini, Saluzzo 51. 14734
**MOBILILETTO** brevettati divani matrimoniali poltronaletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 17672
**PELLICCE** diverse, prezzi concorrenza vendo. Facilitazioni. Condizioni. Riparazioni accuratissime, Guglielminotti, Pietro Giuria 8. 56389
**PELLICCE!** vendita straordinaria: persiano 150.000; ricco, zampe, teste, 65.000; opossum, orsetto, pannofia, murmel 25.000; marmotta, 68.000; murmel, visone, rateizzo, 115.000; azzurri, argentati, 7.000; colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 22.
**PELLICCE** ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali, Parena, Mad. Cristina 133.
**PELLICCE** volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderna, Ribet 5, angolo Nizza 30. 16787
**PELLICCE.** Vasto assortimento murmel, rateizzo, ricco, teste, persiano, opossum: 65.000; marmotte, pannofia, renards argentées, [illegible]. S.I.C., via Lagrange 24 B. 16868
**PELLICCE** varie confezioni, riparazioni, modifiche, rinnovo modello. Orfane 5, piano 3. 21256
**PIANOFORTE** mezzacoda Hüber incrociato vendonsi 250.000, esclusi negozianti. Telefonare 55-236. 19316
**PIANOFORTE** compero, indicare caratteristiche, marca, prezzo. Tagliabue, Solferino 27, Milano. 19358
**PIANOFORTE** oppure harmonium compro contanti. Peroglio, Sobrero 23, tel. 74-279.
**PIANOFORTI** Bechstein, Bluthner, Steinway, rappresentante Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542, nolo prezzi miti, cambi, riparazioni, personale specializzato. Rateazioni.
**PRIVATO** 8×60 Dubied come nuova. Rosso, via Tronzano 5. 91043
**RADIOGRAMMOFONO** perfetto. 40.000, macchina scrivere Remington 20.000, vendo. Telefonare 683-191.
**SALOTTO** Barocco raso seta cede privato. Gambaudi, Bogino 23. 19189
**TAPPEZZERIE** carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria. 5367
**VENDO** bellissima grandiosa pelliccia pannofia 35.000. Telefonare 554-751.
**VENDO** prezzo occasione apparecchiatura completa lampadari, amplificatore, diffusori, altoparlanti per sala da ballo. Telefonare 81-791. 31814

**20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.**

**ACCESSORI** auto, moto, scooter, [illegible] gentili in Scotchlite, presso migliori rivenditori. 17213
**ACQUISTO** 500 C oppure 1100 B da privato. Scrivere prezzo, caratteristiche cassetta 6052, SPI, Torino.
**AGENZIA** Mosquito per Torino, Valle Aosta. Risico, corso Brescia 44. Il micromotore per eccellenza grazie alla sua semplicità e maggiore durata.
**ANCORIZZATE** le [illegible] non [illegible] più, eviterete incidenti stradali, da Colombo, Ormea 8. 56738
**AUTOAGENZIA,** Cigna 3, compera vende permuta auto [illegible] seminuove, furgoni, rateando. 17701
**APRILIA** 1947 corredatissima, Ardea furgone e giardiniera, 1100 E seminuova, 1100 camioncino, vende cambia: Biscozi, telefono 43-301. 87169
**DAMION** portata 25 q.li, freni idraulici, gommatura meccanica perfetta. Giulio Cesare 138. 19860
**CAPELLO,** Lagrange 17, 1400 nuove, 1400 occasione, 500 C giardinetta, vetture nuove, occasioni diverse, Aprilia recentissima, 500 A vetture, furgoni, camioncino 1500 bellissimo, Ardea furgone.
**CHEVROLET,** G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88. 15886
**CONTACHILOMETRI,** livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 56712
**DIOMAR,** corso Brescia 4, vende ogni tipo di vettura furgoni e camioncini, pagamento rateale. 13786
**DIRIGENTE** vende 1400 berlina. Desiderale, corso Dante 27, telefono 89-722.
**GIARDINETTA** 500 C ottime condizioni, acquisto. Dato, Sacchi 38, telef. 47-818.
**LAMBRETTE** Vespe acquisto qualsiasi tipo. Scudera, via Nizza 84. Visitateci.
**MOBILIFICIO** acquista vettura Fiat o Lancia dando in pagamento mobili di lusso e comuni. Telefonare 680-109.
**MOSQUITO** mette le ali alla vostra bicicletta. Provate dunque un Mosquito! Lo acquisterete senz'altro. Mosquito è leggero, ma è sicuro, è perfetto; in lui avrete un amico che non tradisce. Agente generale per Torino e Valle d'Aosta, Risico, corso Brescia 44. 18698
**NATALE.** Prenotate Vespe, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita riparazioni. Speciale seggiolino bambini per motoscooter. Covolo 21-135, Giulio Cesare 165 19858
**PRIVATO** vende privato 500 C ottima verde pastello. Telefonare mattino 690-675.
**PUCH,** originale austriaca 125 normale e Sport due carburatori, dimostrazione vendite Mutogarage, via Bove 1, angolo corso Orbassano. Telefono 31-935.
**TOPOLINO** B. Km. 17.000 perfetto privato a privato. Telefonare 590-228.
**VALORIZZATE** scritte pubblicitarie su Vostri automezzi mediante applicazioni rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. SISER, via Bove 1, telefono 31-935.
**VELOSOLEX** bicicletta motorizzata; silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, noleggio, ricambi, consegne pronte. Prato, San Tommaso 20, telefono 48-775.
**VENDO** 1100 seconda terza serie E. Topolino vetture furgoncini, Aprilia diverse, altre occasioni, Vinzaglio 5.
**VESPA,** [illegible], moto, contanti, rateali, speciali sconti aziendali. Cavalieri, via Nizza 85. 18058
**500 A** furgone e vettura 1948 bellissimi, 500 C nuovi, seminuovi. Balilla quadrimarcia bellissima, altri 500 A, [illegible] il 1100 A, B, E, vendo rateando. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 19851
**1400** nuove, Aprilia recente, auto nuove. Occasioni diverse. Compra, cambia, vende: Capello, Lagrange 12.










**RABARBARO ZUCCA**
*il solo realmente efficace*

**Albadoro 3**
IL CIOCCOLATO CHE NE VALE TRE
ALBADORO S.p.A. - MILANO